

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di febbraio, il giorno sei, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GIULIANO Raimondo  | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)LANZO Riccardo     | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LIA Michele        | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto  |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo    | 28)SONCIN Mirella     |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)NEGRI Alessandro   | 29)SPANO Roberto      |
| 8) DIANA Biagio       | 19)PAGANI Marco       | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PERUGINI Federico  | 32)ZAMPOGNA Tino      |
| 11)GATTI Cesare       | 22)PIROVANO Rossano   |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BRIVITELLO, DIANA, FRANZINELLI, MURANTE, PERUGINI, SANTORO.

Consiglieri presenti N. 26

Consiglieri assenti N. 7

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI,  
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

## **Entra in aula il Sindaco. I presenti sono 27**

### **Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni**

#### **PRESIDENTE:**

Iniziamo i lavori come da ordine del giorno del Consiglio Comunale. Chiedo se c'è il Sindaco.... Buongiorno signor Sindaco; chiedo se ha comunicazioni. Comunicazioni del Sindaco, diamo la parola al dottor Ballarè.

#### **SINDACO BALLARE':**

Buongiorno a tutti. Alcune brevi comunicazioni: giovedì mattina procederemo alla sottoscrizione, insieme alle organizzazioni sindacali, di un protocollo di intesa che abbiamo stilato insieme, e che prevede la stipula di un patto di consultazione permanente, finalizzato a ragionare insieme alle organizzazioni sindacali sui temi che sono di interesse comune e che in particolar modo sono: lo sviluppo, le politiche di bilancio connesse al tema del welfare, il welfare, le politiche giovanili e la scuola.

La stipula di questo protocollo d'intesa, che rende particolarmente soddisfatte entrambe le parti, rappresenta uno dei passi che questa Amministrazione svolge e svolgerà per far sì che l'azione amministrativa sia la più condivisa possibile con la città e con quelle che sono le forze organizzate – definiamole in questi termini – rappresentative di interessi, di posizioni, di sensibilità, all'interno della città, così che il confronto sia permanente, il confronto sia continuo (il confronto sappiamo che è sempre arricchente da questo punto di vista) per fare in modo che le scelte, le decisioni che verranno assunte dall'Amministrazione siano il più possibile condivise, ferme restando evidentemente quelle che sono le prerogative dell'ente e delle altre parti in causa; ma comunque al fine di svolgere e di percorrere una via di crescita che sia la più condivisa possibile, ritenendo noi che questo sia il modo più opportuno e più utile, più efficiente, per costruire qualcosa di duraturo.

E seconda comunicazione che vi do è relativamente al problema dell'elisoccorso.

Come voi saprete e avrete letto, è in previsione da parte dell'autorità sanitaria, della Regione Piemonte, in particolar modo, di chiudere la base di Novara dell'elisoccorso.

Allora, nella consapevolezza che questi tipi di azione sono evidentemente derivanti da problemi di tipo economico, immaginiamo, pensiamo però che

questa decisione ha determinato una presa di posizione molto forte da parte dei cittadini, e da parte anche degli operatori, ma questo poteva essere più scontato, da parte dei cittadini forse un po' meno.

Quindi hanno richiesto di incontrare il Sindaco e quindi nei prossimi giorni ci incontreremo, intanto per fare chiarezza sul tema, e poi per valutare insieme se ci sono delle possibilità di riconsiderazione da parte della Regione Piemonte in merito a questa vicenda.

La terza comunicazione è molto breve, però ve la do perché il percorso l'abbiamo svolto insieme: è che come voi sapete mercoledì doveva tenersi l'atto formale di costituzione del centro di ricerca per le malattie autoimmuni.

Eravamo stati un po' accusati di essere ritardatari su questa decisione. L'atto non si è tenuto, perché la Regione Piemonte e Finpiemonte non si sono presentati.

Quindi confidiamo che si possa tenere quanto prima, però questo era per darvi un'informazione sull'esito di questa vicenda. La motivazione non la conosco ancora, penso fosse la neve.

## **Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni**

### **PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, che sono le interrogazioni, come sapete, abbiamo un'ora di interrogazioni.

Io intanto devo giustificare l'assenza, perché malato, dell'Assessore Rigotti. Le sue interrogazioni naturalmente verranno comunque discusse in quanto hanno la risposta scritta e della risposta si prenderà cura di darla il vice Sindaco dottor Fonzo.

## **INTERROGAZIONE N. 59**

### **PRESIDENTE:**

Io inizio con l'interrogazione n. 59, presentata dal gruppo consiliare Lega Nord. Do lettura dell'interrogazione: "Premesso che da tempo è in atto, come è noto, una grave crisi occupazionale sul nostro territorio, che si è tradotta nella perdita di migliaia di posti di lavoro a tempo indeterminato, e si prevede che in futuro la situazione possa ulteriormente aggravarsi; che la manovra economica finanziaria del Governo Monti ad oggi sembra unicamente incentrata all'obiettivo del controllo dei conti pubblici senza porre le basi

strutturali per uno sviluppo economico ed occupazionale, che il governo regionale ha progettato e già messo in atto importanti e consistenti misure sotto il profilo finanziario e di sviluppo economico e di sostegno alle attività di impresa, nonché di rilancio delle possibilità occupazionali sul territorio piemontese.

Considerato che il Sindaco ha ritenuto opportuno riservare a sé le competenze e le deleghe relative alla tematica della promozione e sviluppo economico del territorio nonché del lavoro, ma che purtroppo le linee programmatiche di mandato, proprio sulle tematiche inerenti il lavoro e lo sviluppo occupazionale sono risultate essere state clamorosamente copiate dal programma elettorale di un'altra Amministrazione, senza alcuno sforzo di analisi e studio sulle problematiche inerenti il nostro territorio e la nostra città.

Che la tematica dello sviluppo occupazionale investe senza dubbio politiche nazionali a livello macro economico e del mercato del lavoro, ma che comunque anche a livello locale e comunale deve necessariamente prevedere azioni e strategie che possano favorire l'insediamento di nuove aziende, e la creazione delle migliori condizioni per incentivare lo sviluppo locale e creare maggiori ricchezze per i nostri concittadini.

Interroga il Sindaco al fine di conoscere quali azioni questa Amministrazione abbia concretamente messo in campo fino ad oggi alla data di deposito della presente interrogazione, per sostenere i cittadini novaresi sotto il profilo della loro possibilità occupazionale; quali strategie siano state ipotizzate e progettate con atti ufficiali e programmatici ed eventualmente anche attraverso un'attività di tipo interassessorile per favorire lo sviluppo locale ed occupazionale.

Quali siano le intenzioni di questa Amministrazione in ordine alle tematiche delle aree industriali e commerciali da sviluppare a Novara, fattore fondamentale questo per dare la possibilità a nuove aziende di insediarsi sul nostro territorio.

Quali siano le intenzioni di questa Amministrazione e quali politiche siano state programmate o messe in atto a sostegno dell'occupabilità giovanile.

Quali azioni siano state programmate o messe in atto per sostenere il comparto della ricerca e dell'innovazione tecnologica in settori che tradizionalmente hanno caratterizzato il tessuto imprenditoriale cittadino.”

L'interrogazione è a firma del gruppo Lega Nord, vedo la firma del Consigliere Canelli; chiedo a lui se vuole dare illustrazione

dell'interrogazione, quindi do la parola al Sindaco per la risposta all'interrogazione n. 59.

**SINDACO BALLARE':**

Grazie Presidente. So che alcuni temi sono già stati trattati, mi hanno detto; comunque io riprendo la risposta in toto, perché evidentemente i temi, al di fuori delle note di colore che sono contenuti nell'interrogazione, che vengono posti sono certamente temi di particolare importanza.

**PRESIDENTE:**

Le posso dire io, al fine di esposizione del Sindaco, quali sono le note di colore, ma credo facciano riferimento alla parte relativa alla relazione programmatica del Sindaco.

**SINDACO BALLARE':**

Grazie Presidente. Nota di colore che non c'entra niente con il tema e con l'argomento serio che viene posto.

Invece il tema è sicuramente un tema di rilievo, che mi sento di analizzare per quello che può essere analizzato durante un'interrogazione, perché è chiaro che stiamo parlando di un argomento che interessa a 360 gradi lo sviluppo della nostra città, e interessa lo sviluppo della nostra città per i prossimi cinque anni di questa Amministrazione.

Credo che innanzitutto occorra inquadrare, al di fuori di quello che può essere il sentimento, quello che ci piacerebbe fosse, quelle che sono le competenze di un Comune rispetto a quelle che sono le competenze di altri enti, in particolar modo su alcuni temi.

Quando parliamo di temi come il lavoro, ci rendiamo perfettamente conto che un'Amministrazione Comunale opera sulle macro strategie che sono relative al proprio territorio, e che non ha un potere diretto in tema di lavoro, che peraltro viene attribuito alla Provincia, la quale ha delle competenze specifiche e gestisce uno sportello specifico, le quali vengono a maggior ragione attribuite allo Stato nelle funzioni che sono proprie di una macro strategia.

Però è chiaro che l'Amministrazione Comunale deve porre in essere tutte quelle condizioni che siano agevolative, che consentano che la città si sviluppi, sulle varie tematiche, nelle varie direttive che interessano una città, e che di conseguenza si creino delle condizioni favorevoli allo sviluppo del lavoro.

Credo che questo tema non possa non essere affrontato in tutta trasparenza, che non immaginiamo che politiche di questo genere siano politiche che non si assumono dall'oggi al domani; sono politiche che si assumono in un lasso di tempo, e che in particolar modo determinano degli effetti in un lasso di tempo che non è certamente il mese.

E allora arrivare a dover spiegare quali sono gli interventi che questa Amministrazione ha svolto nei primi mesi della propria attività, significa dover considerare che arriviamo da un periodo molto lungo in cui i temi di questo genere non sono stati trattati.

E questo è quanto vado ad affermare: ci troviamo oggi a dover impostare una serie di azioni che sono, che saranno – ci auguriamo – utili per lo sviluppo della città e per la creazione di posti di lavoro, partendo da una situazione che, oserei dire, non è particolarmente avviata.

E vado immediatamente su alcuni temi per dire cosa è stato fatto e per accennare a quello che si farà. Perché vedete, questo Consiglio Comunale è l'organismo deputato a individuare, a votare, a decidere, a chiarire quelle che saranno le linee programmatiche per il futuro, ma, come dicevo prima, vogliamo farlo insieme alla città, vogliamo farlo insieme a tutti i cittadini e agli organismi che li rappresentano.

E quindi questo è un percorso che avvieremo prestissimo, che avvieremo in occasione del prossimo bilancio preventivo, e che poi verrà portato nelle Commissioni, in tutte le istanze, in tutte le situazioni che venivano previste dalla normativa, fino a giungere al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda quello che è già stato fatto, faccio alcuni accenni, che però mi sembrano già significativi.

Ad esempio: questa Amministrazione ha dato il via, ha consentito e ha stipulato una lettera di intenti con il CIM, che prevede lo sviluppo del CIM nei prossimi dieci anni, forse anche un tempo più lungo, che prevede investimenti per centinaia di milioni di euro; che prevede che Novara diventi finalmente e veramente un centro importante della logistica del Nord Italia.

Per la prima volta è stata stipulata questa lettera di intenti, questo accordo insieme al CIM, che prevede l'ingresso delle Ferrovie dello Stato in questa azione di sviluppo.

E' chiaro che quando si parla di logistica, si parla di ferrovie, si parla di trasporti, si parla di macro strutture, è impensabile che senza interventi dello Stato, per tramite delle sue società, non si può andare lontano.

In questo caso specifico invece c'è l'interesse delle Ferrovie dello Stato; c'è la volontà di investire milioni di euro; c'è la possibilità di creare nuovi posti di lavoro.

Qual è il compito del Comune in questa partita? Il compito del Comune in questa partita è far sì che questi investimenti vengano realizzati nel più breve tempo possibile e nel modo più efficiente possibile, con il miglior ritorno possibile per la città e con i minori impatti per la città.

Questo è il compito del Comune di Novara su questa partita; visto che, pur essendo azionista, non è in grado finanziariamente di seguire questa operazione in qualità di socio, ma la può evidentemente seguire esclusivamente in qualità di gestore del territorio.

Questo è quello che abbiamo fatto, con un primo atto formale, e a questa partita seguiranno tutta una serie di azioni di modifica di quello che è l'impianto urbanistico della città, per consentire che questi investimenti vadano ad essere produttivi e portino nuovi posti di lavoro.

Stessa partita sarà quella delle aree industriali, se vogliamo definirle in questi termini. Dopo dieci anni in cui si è parlato di aree industriali, siamo arrivati alla conclusione che queste aree industriali dovranno essere fatte, potranno essere fatte, rappresenteranno uno strumento importante per consentire a Novara veramente di divenire un polo logistico fondamentale del Nord-Ovest.

Si parla di investimenti di privati; anche qui, l'azione del Comune non è un'azione diretta; non è che il Comune può metterci 100.000 euro, 200.000 euro, 500.000.000 di euro; il Comune di Novara deve fare le cose che sono di sua competenza: cioè creare le condizioni perché queste opere vengano fatte, ma vengano fatte in modo utile, vengano fatte in modo produttivo, non sulle spalle del Comune di Novara, non con scelte avventate che si tramutano in centinaia di migliaia di euro di maggiori costi ogni anno sul Comune, come è stato fatto nel passato.

Bisogna fare in modo che queste scelte arrivino all'obiettivo; e l'obiettivo è lo sviluppo, la crescita e i posti di lavoro, con un impatto ambientale di un certo tipo, con una possibilità di crescita, di sostenibilità.

Perché bisogna fare anche in modo che le iniziative produttive e industriali che vengono sul nostro territorio, valgano quest'anno ma valgano anche poi per i dieci, quindici, vent'anni successivi.

Quindi occorre fare in modo che queste iniziative abbiano la sostenibilità economica, propria loro. E questo è il nostro obiettivo: creare le condizioni perché questo avvenga.

Allora forse è bene impiegarsi un mese in più, dopo tanti anni dopotutto non sarà un mese in più, ma fare in modo che queste cose stiano in piedi.

Non vogliamo ritrovarci in condizioni di alcuni investimenti che sono stati fatti in questa città, e che oggi ci troviamo ancora a dover gestire non funzionanti.

Quindi, per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo della città, questa Amministrazione ha innanzitutto analizzato e visionato e studiato quelle che sono le pratiche che si è trovata di fronte, e le sta rivedendo, le sta riconsiderando, proprio nella logica che vi ho detto poc'anzi, con l'obiettivo fermo, assoluto, di fare in fretta per realizzare queste cose, ma di realizzarle con questa logica, una logica di concretezza e una logica di sostenibilità.

Questo vale, lo dicevo, per le aree industriali del Nord Ovest della città.

Prendo atto che il piano regolatore che è stato stilato dalla precedente Amministrazione non ha funzionato, perché nessuna azienda si è installata.

Ora, vedete, quando si parla di funzioni e di azione del Comune di Novara dello sviluppo, bisogna fare in modo che gli atti che si fanno poi funzionino, perché sennò possiamo dire che l'abbiamo fatto, ma poi non abbiamo alcun risultato concreto.

Questo piano regolatore, in particolar modo per quanto riguarda la zona industriale che è posizionata nel Nord Est della città, come dicevamo, non ha al momento le condizioni per poter essere sviluppata.

Affronteremo questo tema, vedremo se sarà possibile creare delle condizioni perché questo torni ad essere sfruttato.

Questo chiaramente in un quadro generale della città, in un quadro generale di compatibilità degli spazi, globale della città, per non creare sovrapposizioni, per non creare duplicazioni e per fare in modo che la città si sviluppi in modo organico.

Che altre azioni sono state svolte in questo periodo? Città della Salute.

La Città della Salute è un tema fondamentale per la nostra città. Una delle primissime sollecitazioni che mi sono giunte è stata da parte dell'Università, la quale mi ha detto: "guarda c'è un problema: Regione Piemonte vorrebbe approvare il progetto dell'ospedale di Novara", non della Città della Salute, ma dell'ospedale di Novara.

Allora ci siamo attivati immediatamente, insieme al Presidente della Provincia Sozzani, abbiamo convocato la conferenza dei servizi, e abbiamo insieme all'Università fatto reintrodurre quella parte di progetto che

riguardava l'Università; perché altrimenti sarebbe stato approvato il progetto dell'ospedale della città di Novara.

Questo è il compito dell'Amministrazione Comunale. Noi non è che andiamo lì a mettere il mattone dell'ospedale. Verifichiamo e creiamo le condizioni perché chi in questo momento ha il potere di creare sviluppo all'interno della città, lo crei e lo crei in fretta, e lo crei nel modo corretto.

In questo caso l'intervento è stato positivo, perché è stato reintrodotta; tra l'altro i passaggi successivi ci sono stati, importanti, e qui colgo l'occasione per ringraziare la Regione Piemonte e tutti gli attori della partita, è stato approvato il progetto preliminare.

Ora noi abbiamo un compito importante: che è quello che dovremo creare le condizioni anche qui urbanistiche, le condizioni economiche che competono a noi; poi ci sono condizioni economiche che competono ad altri, che dovranno preoccuparsi di ricercare, per far sì che questo progetto vada avanti. Sull'Università l'obiettivo è dichiarato: quello di potenziare la nostra Università, e il nostro obiettivo è quello di portare a Novara la facoltà di giurisprudenza, anche a Novara, così leviamo e sgombriamo il campo da campanilismi e qualsiasi considerazione.

E su questo fronte stiamo lavorando; sono fronti complessi: c'è la nomina del nuovo rettore fra poco; ci sono meccanismi che sono di tipo regionale, evidentemente.

Questa è un'operazione che porta posti di lavoro, perché vorrà dire che ci saranno insegnanti, ci saranno dipartimenti, ci saranno allievi che verranno e di conseguenza tutto l'indotto procederà.

Il PISU credo che fosse già stato citato ma lo citiamo ancora: anche qui, insieme alla Regione Piemonte, la Provincia, altri enti che sono alla base di questa realtà, è un'azione che porterà sicuramente lavoro perché porta sviluppo, perché farà lavorare le aziende.

Qual è il nostro compito? Il nostro compito è far sì che questo PISU parta. Siccome dev'essere collaudato entro il 31 dicembre 2014, e siccome sei mesi fa non c'era neanche il progetto preliminare, i nostri uffici sono ventre a terra in questo momento, per fare in modo che questi soldi che Regione Piemonte ha stanziato, non vengano persi.

Quindi questo è quello che sta facendo l'Amministrazione su questa partita, fermo restando che poi il progetto dovrà essere discusso e analizzato, e rappresenterà una base per la crescita.

Io credo che potrei andare avanti ancora un paio di ore su questa questione.

Questi sono i poteri che ha questa Amministrazione, in particolar modo si è inquadriati in un contesto finanziario che prevede per questo prossimo bilancio tagli che vanno dagli otto ai dieci milioni di euro.

E' evidente che nel momento in cui un'Amministrazione come quella di Novara, che è un'Amministrazione che da sempre fornisce servizi di livello considerevole, sia quantitativo che qualitativo, se vuole mantenere il livello e la qualità dei servizi che ha offerto fino ad oggi, deve lavorare da questo punto di vista per recuperare questi fondi, e non ha la possibilità di intervenire con cento euro di fondo, cioè con interventi diretti.

Le Amministrazioni Comunali non sono più in grado di svolgere interventi diretti se non di tipo strategico, come quelli che vi ho raccontato, e se non di tipo organizzativo, come quelli che andremo a mettere insieme.

Il compito di un'Amministrazione Comunale in tema di sviluppo, in tema di lavoro, in tema di crescita della città è quello di creare le condizioni perché questo possa avvenire.

Creare il terreno fertile, creare le strutture, creare i procedimenti per far sì che gli imprenditori vengano a Novara prioritariamente rispetto ad altre realtà.

Da questo punto di vista si parlerà di banda larga, si parlerà di wi fi, si parlerà di procedimenti amministrativi agevolati; si è abolita la Commissione edilizia per andare incontro a queste necessità; si è modificato il sito internet del Comune di Novara dedicando un'area molto ampia a quello che è tutto lo sviluppo telematico e lo sviluppo internet, perché dobbiamo fare in modo che il nostro Comune sia il più possibile informatizzato e possa generare e produrre e dare servizi il più possibile telematici, perché questo vuol dire maggiore efficienza e minori costi.

Questi sono alcuni temi che mi sentivo di dire oggi; fermo restando – ribadisco – che molti altri verranno fuori dal confronto che avremo con il Consiglio Comunale, che avremo con i cittadini e che avremo con la città intera; e fermo restando la volontà assoluta di fare in modo che le scelte che si prenderanno siano scelte sostenibili, siano scelte che potremo portare avanti, siano scelte che stiano in piedi, siano scelte che non aggravino il bilancio del Comune di Novara; siano, in buona sostanza, scelte responsabili. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei signor Sindaco. La replica per la dichiarazione di soddisfazione o meno al Consigliere Canelli. Prego, ha la parola.

**Entrano in aula i Consiglieri Murante, Franzinelli, Brivittello, Diana, Perugini. I presenti sono 32.**

**CONSIGLIERE CANELLI:**

Grazie Presidente.

Dico fin d'ora che mi ritengo assolutamente insoddisfatto dalla risposta del Sindaco, per il livello che ritengo assolutamente insufficiente ed inadeguato, della risposta stessa.

Vado ad argomentare questa insoddisfazione. Innanzitutto il Sindaco dice in premessa che ha trovato un'attività sul tema del lavoro, sul tema dell'occupabilità, molto arretrata, ferma; le parole usate sono "non è particolarmente avviata".

Allora, detto questo, poi ha fatto un elenco di cose e ha detto: "stiamo analizzando il PISU." Il PISU l'hanno ereditato dalla precedente Amministrazione.

L'Università: "cerchiamo di portare la facoltà di giurisprudenza qua a Novara". Io ricordo due anni fa le dichiarazioni della Consigliera Moscatelli, che allora forse era già Sindaco di questa città, e già dichiarava l'intenzione di questa Amministrazione di spalleggiare l'Università del Piemonte Orientale in questa operazione.

Parla delle aree del Nord Est: sulle aree del Nord Est si può essere d'accordo, non si può essere d'accordo, possono aver funzionato, possono non aver funzionato; però evidentemente c'è stata un'attività, che è partita dalla precedente Amministrazione.

Parla del CIM: il CIM, non è sicuramente questa Amministrazione che ha portato avanti determinate azioni, il CIM parte da lontano, l'attività del CIM è della precedente Amministrazione, che l'ha sostenuto.

Insomma, da una parte dice che non ha trovato un'attività particolarmente avviata; dall'altra, fa un elenco di cose che sono partite dalle precedenti Amministrazioni. Ci elenca tutte queste azioni e non ce ne indica delle nuove, non ci indica un nuovo progetto, non ci indica delle nuove azioni.

Io sono d'accordo – e infatti è stato messo all'interno dell'interrogazione, è stato riconosciuto all'interno dell'interrogazione, che il Comune di Novara non può incidere in maniera forte sul tema dell'occupabilità, qui ci sono questioni che vanno a livello macroeconomico nazionali del mercato del lavoro e l'abbiamo riconosciuto.

Ma cosa può fare il Comune di Novara sul tema dell'occupabilità? Innanzitutto, da statuto, se ne può occupare; innanzitutto, se non poteva fare

niente sul tema del lavoro, non capisco perché è stata istituita una delega sul lavoro, che si è tenuto il Sindaco per sé, si è riservato per sé il Sindaco.

Se nulla può fare, cosa abbiamo istituito questa delega sul lavoro a fare?

E poi c'è anche un altro aspetto: il Comune di Novara magari non può incidere direttamente sul tema dell'occupabilità, ma può sicuramente e certamente incidere sul tema dello sviluppo locale. E lo sviluppo locale porta con sé determinate ricadute sul piano occupazionale.

Ma per incidere sul piano dello sviluppo locale bisogna avere le idee chiare; bisogna avere ben chiaro che esistono degli strumenti ad hoc per poter fare sviluppo locale, che si chiamano piani territoriali, che si chiamano piani integrati territoriali, che si chiamano piani integrati di sviluppo locale.

Esistono, sono normati, ci sono. Sono stati fatti? Sono stati redatti? E' iniziata un'azione di confronto con le parti sociali? Perché a me non risulta. Perché io ho preso il telefono in mano e ho chiamato: ho chiamato le associazioni di categoria, ho chiamato la Camera di Commercio, eccetera: ma il Sindaco si è confrontato con voi sul tema dello sviluppo locale e sui temi dell'occupabilità? Zero assoluto.

Noi abbiamo dovuto aspettare che arrivassero qua i sindacati a commissariarci sul piano delle politiche lavorative ed occupazionali di questa città, perché così è avvenuto, di fatto.

E adesso ci venite a dire che andate a stipulare un patto con i sindacati domani... Allora, questa interrogazione l'abbiamo presentata, bisogna dirlo, il 7 dicembre, e il 7 dicembre era tabula rasa; non era mai stata convocata una Commissione sul lavoro (tra l'altro neanche ad oggi è mai stata convocata).

Qui c'è un immobilismo da far paura. Cioè, a giugno noi sapevamo tutti che la situazione occupazionale e la situazione di crisi del mercato del lavoro, delle aziende del nostro territorio era già grave.

Ad oggi doveva essere già risolto il problema dal punto di vista dell'impostazione, delle idee, delle strategie; e siamo ancora qua a convocare dei tavoli che parlano, parlano, parlano, e intanto la gente non ha i soldi per pagarsi da mangiare, viene sfrattata, non ha i soldi per arrivare alla fine del mese, continuano a essere lasciati a casa lavoratori...

E noi stiamo qua a parlare, a parlare, a far tavoli...

A me sembra che le idee siano veramente confuse, mi sembra che ci sia veramente da preoccuparsi su questa questione.

Le politiche del lavoro si fanno con programmi e con piani certi, ascoltando prima la città, sentendo quali sono le esigenze, cercando di comprendere quali sono le peculiarità del territorio e tarando pertanto gli strumenti e gli

interventi sulla base delle peculiarità del territorio, facendo quelli che si chiamano “piani territoriali”, di accordo con le categorie, con le associazioni di categoria e le associazioni territoriali. Ad oggi non è stato fatto !

Mi spiace, signor Sindaco, e in questa cosa lei deve coinvolgere il Consiglio Comunale, attraverso le Commissioni competenti; e ad oggi, a otto mesi, non è stata convocata ancora una Commissione su questo tema!

Noi non vogliamo dall’opposizione darle le ricette, le chiediamo di prendere in mano la cosa. Perché fare politica del lavoro non è andare in giro per le aziende a farsi fotografare; quella è un’altra cosa, quello è promuovere l’immagine del Sindaco sul territorio. Ci sta, per l’amor del cielo, ma non limitiamo a quello l’intervento del Sindaco sul tema del lavoro, perché sennò c’è da mettersi le mani nei capelli, signor Sindaco.

Ora, veramente, il nostro invito, al di là di qualsiasi polemica politica e di parte, ma per il bene della città, è quello di fare in fretta e di metterci la testa su questo tema, signor Sindaco; lei non deve dormire la notte, e deve pensare solo ed esclusivamente a questo e a nient’altro.

Vada un po’ meno in televisione, vada un po’ meno sui giornali, e ci metta la testa su questo tema, per il bene della città di Novara. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Canelli.

**INTERROGAZIONE N. 62**

**PRESIDENTE:**

Passiamo alle altre interrogazioni, la numero 60 è stata ritirata, era del gruppo Lega Nord. Passiamo dunque alla n. 62, interrogazione presentata dal Popolo della Libertà: “I sottoscritti Consiglieri Comunali premesso che il Sindaco è la massima autorità nella tutela della salute dei cittadini e, in relazione ad essa, della salubrità ambientale per la quale la qualità dell’aria è elemento primario; il controllo e il risanamento dell’aria necessitano un’attenzione costante a garanzia della corretta e idonea fruizione dello spazio città da parte di tutti, e ancor più da parte dei soggetti maggiormente esposti a subire le conseguenze negative dell’inquinamento atmosferico, quali bambini, mamme, anziani, ammalati, pedoni e ciclisti.

Richiamata la deliberazione n. 30 del 9 febbraio 2011, che in applicazione delle direttive europee nazionali e regionali, prevede i seguenti indirizzi: 1) al verificarsi delle condizioni di superamento della soglia giornaliera di 50

microgrammi al metro cubo di PM 10 rilevati previsti da ARPA Piemonte, dipartimento di Novara, per la durata di dodici giorni consecutivi, provvedere alla dotazione delle seguenti misure (si veda deliberazione citata).

Al verificarsi delle condizioni di superamento della soglia giornaliera di 50 microgrammi al metro cubo di PM 10 rilevati previsti da ARPA Piemonte, dipartimento di Novara per la durata di diciotto giorni consecutivi, provvedere alla dotazione delle seguenti ulteriori misure, sempre richiamando la deliberazione citata.

Chiedono al signor Sindaco e all'Assessore delegato di conoscere: quali siano stati gli esiti giornalieri dei controlli effettuati da ARPA Piemonte, dipartimento di Novara, nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2011, e fino ad oggi in materia di inquinamento atmosferico.

Se e quando si siano verificate le condizioni di superamento della soglia giornaliera di 50 microgrammi al metro cubo di PM 10; nel caso in cui ciò fosse avvenuto, quali siano le motivazioni per le quali non sono state messe in atto le misure previste dalla deliberazione citata.”

La firma mi pare è della Consigliera Moscatelli e di altri; chiedo se c'è la necessità di integrare la lettura dell'interrogazione da parte dei proponenti, sennò do la parola all'Assessore Fonzo che risponde sostituendo l'Assessore Rigotti che è malato.

Prego.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie. Questa interrogazione è stata presentata ai primi di dicembre. E' chiaro che fa riferimento ai mesi precedenti, perché di dicembre non si avevano ancora i dati; così come non può fare riferimento al mese di gennaio, perché non avevo in quel momento ovviamente i dati.

Quindi sarebbe interessante se nella risposta fosse stata completata l'analisi per i mesi di dicembre e di gennaio.

Poi aggiungo che la risposta, come al solito, quella scritta, Presidente, chiedo a lei un intervento preciso e deciso, soprattutto, perché le risposte scritte arrivino entro trenta giorni dal momento della presentazione della richiesta.

Oggi siamo quasi a due mesi dalla presentazione e non ho ancora ricevuto la risposta scritta. Grazie.

Il regolamento vale o non vale... Credo che possiamo tutti quanti prenderci autonomamente delle licenze: o il regolamento viene applicato o non viene applicato. Ce lo si dica chiaramente, e prenderemo tutti delle licenze rispetto al regolamento. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore.

**ASSESSORE FONZO:**

Procedo a dare la risposta che l'Assessore Rigotti mi ha fatto recapitare stamattina, scusandosi ma è a letto con l'influenza e quindi, per rispetto del Consiglio, mi ha chiesto di dare lettura e poi di acquisire eventuali ulteriori informazioni affinché egli possa eventualmente provvedere successivamente.

Partiamo da una premessa: i livelli di inquinamento atmosferico rappresentano per l'intera Pianura Padana una condizione ormai di costante e ripetuta criticità, in parte legata all'assetto geofisico dell'area, ma oltremodo aggravata dalle emissioni prodotte dalla produzione industriale e dal riscaldamento domestico e dal traffico automobilistico.

In un recente studio dell'ARPA Piemonte sono stati elaborati dati significativi sull'inventario delle emissioni in atmosfera, per le diverse tipologie di sostanze inquinante.

Per quanto attiene al PM 10, risulta che i trasporti stradali concorrano in media per il 45% delle emissioni, la produzione e il riscaldamento industriale per il 18% e il riscaldamento domestico per il 15%, l'agricoltura e l'allevamento per il 14%.

I gas di scarico dei veicoli ne sono responsabili per il 70%, ma anche l'usura del fondo stradale concorre per il 30%. Sulle strade urbane le automobili concorrono per il 54%, i veicoli leggeri da trasporto per il 31% e quelli pesanti per il 15%.

L'alimentazione diesel è responsabile del 65% delle emissioni; la benzina il 5%, e l'usura stradale del 30%.

Per quanto riguarda il biossido di azoto, NO<sub>2</sub>, i trasporti stradali concorrono a loro volta per il 50% delle emissioni; la produzione e il riscaldamento industriale per il 20%; il riscaldamento domestico per il 10%, il trasporto ferroviario per il 12%.

L'alimentazione diesel è responsabile del 75% delle emissioni di NO<sub>2</sub>; la benzina per il 21%; il GPL e il metano per il 4%.

Se dunque risulta rilevante, tra le cause dell'inquinamento, quella di attribuire ai trasporti e alla mobilità, è riconosciuto che il prevalente utilizzo dell'auto per la mobilità individuale e il trasporto su gomma per le merci, caratterizzano ormai da troppo tempo negativamente la realtà italiana, dall'ambito locale a quello nazionale.

Significative a questo proposito le indagini del rapporto Lega Ambiente Pendolari 2011, secondo il quale è da oltre dieci anni che gli investimenti statali e regionali premiano la strada e danno alla ferrovia.

A leggere i dati di quanto finanziato dal 2002 al 2012, suddiviso tra strade, ferrovie e metropolitane, sembra esserci stata una precisa strategia della mobilità che ha puntato a far crescere il traffico su gomma in Italia sempre più nei prossimi anni.

I finanziamenti da parte dei Governi che si sono succeduti in questo decennio, hanno premiato per il 72,1% gli investimenti in strade e autostrade. Ancora una volta la situazione più drammatica è quella delle ferrovie, prese sempre meno in considerazione, con il solo 12,5% degli investimenti totali.

In termini assoluti le infrastrutture stradali sfiorano la quota faraonica di sessanta miliardi di euro, contro i 12,7 e i dieci di metropolitane e ferrovie.

E non si provi a rispondere che è una questione di risorse, perché ogni anno si spendono diversi miliardi di euro solo per soddisfare le richieste delle lobbies delle grandi opere dell'autotrasporto.

Investire sui treni pendolari è la migliore risposta che si può dare ai cittadini e alle famiglie in un momento di crisi, e alle città italiane oggi strette in una morsa di traffico e inquinamento.

Nel momento in cui oggi siamo chiamati ad assumere ancora una volta e nostro malgrado provvedimenti emergenziali di limitazione del traffico, in un quadro di preoccupante assenza di provvedimenti economici e strutturali di trasporto pubblico, delle persone e delle merci, l'Amministrazione Comunale di Novara chiede a Regione Piemonte un segnale concreto di inversione di rotta, per mettere in condizioni la città e il territorio che vi gravita, di rispondere efficacemente alla domanda di mobilità pubblica efficiente e sostenibile...

## LATO B - CASSETTA 1

... la mobilità individuale su gomma e ai conseguenti effetti ambientali negativi.

Significativi in questo senso i dati rilevati sulla mobilità urbana, con il 38,8% degli spostamenti che hanno origine dai Comuni esterni alla città, pari a circa 4.700, delle 12.200 vetture rilevate sulle radiali di penetrazione.

Flussi di mobilità sistematica che potrebbero essere indirizzati all'utilizzo del trasporto pubblico su ferro e su gomma, se questo fosse adeguatamente finanziato e migliorato nelle frequenze e nel confort.

La situazione ambientale a Novara: l'Amministrazione Comunale è ben consapevole della gravità delle ricadute ambientali e dell'inquinamento atmosferico sulla salute dei cittadini e in particolare sull'aggravamento del fenomeno nel periodo invernale in corso.

In tal senso, l'Assessorato all'ambiente, dal mese di ottobre ha dato via ad una serie di incontri con l'ARPA Provinciale e con l'omologo Assessorato della Provincia, al fine di concorrere sia al monitoraggio e aggiornamento dei dati ambientali rilevati e previsti; quanto per approfondire i provvedimenti da assumere, e le azioni da mettere in campo, che non sono esclusivamente connesse all'ambito delle competenze comunali.

Presso la sede dell'ARPA Provinciale in data 26 ottobre sono stati esaminati e verificati metodi, tecniche previsionali e contenuti dei rilevamenti delle centraline di Viale Roma e Viale Verdi; mentre in data 2 dicembre è stato promosso con la Provincia, l'ARPA e i dirigenti comunali della mobilità ambiente e Polizia Locale, un tavolo tecnico a cui ne è seguito un altro in data 22 dicembre, per sollecitare l'esame dei provvedimenti ambientali e di mobilità che dovrebbero a nostro parere coinvolgere l'area ben più vasta di quella di competenza del nostro capoluogo.

In tale sede la Provincia, tramite l'Assessore all'ambiente Oliviero Colombo, aveva proposto un programma di due settimane a targhe alterne nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, successivamente revocato.

Per quanto riguarda gli esiti giornalieri dei controlli sulle polveri sottili, PM 10 basso volume, effettuati da ARPA dal primo settembre 2011 fino alla data del 23 gennaio, che si allegano alla presente, resi noti a distanza di cinque/sette giorni successivi all'ultimo rilevamento in quanto soggetti a variazione, risultano i seguenti dati: centralina di Viale Roma: 49 il superamento del limite, massima giornaliera 124; superamenti consecutivi due per quattro giorni, due per cinque giorni, due per sei giorni, uno per tredici giorni, dal 23 novembre al 5 dicembre.

Centralina di Viale Verdi: ventotto superamenti dei limiti di 50; massima media giornaliera 112 microgrammi; superamenti consecutivi: uno per sei giorni, uno per dieci giorni, dal 26 novembre al 5 dicembre.

In merito alla messa in atto delle misure previste dalla DGM 30/2011, nel caso dei superamenti della soglia dei 50 microgrammi per dodici giorni consecutivi, rilevati e previsti da ARPA, si precisa che il dato dei tredici superamenti consecutivi verificatisi dal 23 novembre al 5 dicembre, è stato reso noto solo il 16 dicembre, a distanza di undici giorni dal verificarsi della consecutività, 5 dicembre.

Mentre i dati previsionali ARPA hanno fornito il giorno 1 dicembre per il 3 dicembre la previsione di non superamento dei limiti di soglia, confermata per i successivi giorni 4 e 5.

Nel mese di gennaio 2012 gli uffici dell'Assessorato all'ambiente hanno provveduto a monitorare direttamente dal sito ARPA i dati rilevati non ancora confermati relativi al PM 10 beta, della centralina di Viale Verdi, al fine di una preventiva valutazione dell'andamento dell'inquinante PM 10; e comunque utile ad assumere per tempo i necessari provvedimenti per la riduzione delle emissioni, in attesa delle successive validazioni.

Il rilevamento, contrariamente ai dati previsionali, ha evidenziato nel periodo 11-19 gennaio, una consecutività di nove giorni di superamento della soglia limite di 50 microgrammi; nessun dato nei giorni 20 e 21, e due superamenti nei giorni 22 e 23.

In considerazione della criticità dell'andamento rilevato nella centralina di base di Viale Verdi, successivamente confermato nella centralina di traffico di Viale Roma, l'Amministrazione ha dato immediatamente corso ai provvedimenti previsti dalla delibera della Giunta Comunale n. 30/2011, con l'emissione di un'ordinanza sindacale in data 25, di limitazione della circolazione, estesa ai veicoli euro 0,1 e 2, e limitazione degli impianti di riscaldamento.

Con riferimento al numero dei superamenti della soglia di 50 microgrammi, misurato nelle ventiquattro ore, come stabilito dal D.M. 60/2002, in un massimo di trentacinque volte l'anno, si rileva che dal primo gennaio al 31 dicembre 2011, nelle centraline di Viale Roma e Viale Verdi, sono stati rilevati rispettivamente 84 e 71 superamenti dei limiti di soglia.

Nel corso degli ultimi cinque anni, dal 2006 al 2010, si sono verificati rispettivamente: 119, 117, 35, 79 e 74 superamenti del limite di soglia giornaliero, con una tendenza alla progressiva riduzione del superamento, sino al 2010, ma con incremento registrato alla fine dicembre 2011, a 84.

L'interrogazione del gruppo consiliare è anche un'utile occasione per fare alcune considerazioni di merito sui processi in atto e sulle azioni necessarie per migliorare il quadro ambientale della città, a cui dovranno seguire specifiche audizioni in sede di Commissione Consiliare.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di definire una strategia condivisa ed efficace per concorrere alla riduzione dell'inquinamento ambientale, non esclusivamente legata alle sole azioni di emergenza, ed in grado di concorrere nel tempo al miglioramento dei fattori che la determinano.

In questo senso, con la consapevolezza dei limiti dell'azione locale e della necessità di un quadro di azioni normative e legislative e finanziarie ben più ampio e incisivo, in particolare sul tema del sostegno alla mobilità sostenibile e sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente, appare necessario: 1) agire su un ampio spettro di fenomeni ambientali, con una più dettagliata conoscenza e azione sui fattori e sulle cause.

2) Alla luce delle direttive europee nazionali sui limiti di legge per la tutela della salute e sulla base dei dati delle proiezioni delle tendenze storico-locali, rivedere gli indirizzi sulle azioni per il contenimento dell'inquinamento, programmando e sostenendo se possibile, azioni più incisive ed efficaci per contenere il superamento dei limiti di soglia.

3) Assumere, con Province e Comuni, con termini e azioni condivise, sia nei periodi emergenziali, quanto di più lungo periodo, con particolare riferimento alla mobilità dell'area vasta novarese, contrariamente a quanto avvenuto più recentemente, con la mancata condivisione dei periodi a targhe alterne, certamente da verificare e monitorare nella loro efficacia, e investendo in termini adeguati sul trasporto pubblico su ferro e su gomma, contrariamente alle azioni in atto.

Per quanto attiene alle azioni locali, l'Amministrazione è orientata: a breve termine ad adottare come è in atto, progressive estensioni degli ambiti della ZTL, per raggiungere ove possibile l'estensione minima prescritta dalla DGR del 23 luglio 2007, n. 64, 65 e 26.

Intensificare il lavaggio delle strade, compatibilmente con i periodi di gelo; effettuare controlli sull'efficienza degli impianti di riscaldamento e sul rispetto delle temperature massime, per effettuare i quali il Comune oggi non dispone di risorse.

Proseguire e sostenere il programma di sostituzione della flotta del trasporto pubblico locale, con veicoli a gas metano, attuando un programma di mobilità eco sostenibile, anche per il parco macchine comunali; assumere, a seguito di verifiche con ARPA e Provincia, provvedimenti di limitazioni della circolazione, non circoscritte a sole domeniche ecologiche, che siano adottati per cinque settimane consecutive, non producono significativi effetti ambientali, come dimostrato dal recente studio ARPA – IREA, Inventario Regionale Emissioni Atmosferiche 2011, e che possono adottarsi invece per altre finalità di promozione culturale, commerciale, di promozione della pedonalità del centro.

Infine, e non ultimo, attuare campagne informative rivolte alla popolazione per favorire comportamenti ambientalmente più ecosostenibili.

A medio termine, con provvedimenti più strutturali, estendere la ZTL all'intero centro storico; avviare il progetto city logistic per la realizzazione della consegna delle merci con veicoli ecologici; estendere la tariffazione della sosta all'intera area centrale, come previsto dal PGTU, e attivare parcheggi di interscambio.

Limitare gli effetti negativi del taglio ai finanziamenti per il TPL (cioè il trasporto pubblico locale) agevolando l'abbonamento e l'uso della tessera regionale BIP, aumentando le frequenze nelle ore di punta serale e l'utilizzo di autobus di grande capacità, razionalizzando linee e percorsi.

Dovrà essere istituito il processo di graduale miglioramento dell'efficienza energetica sia del patrimonio pubblico – attualmente in corso – che di quello privato, in questo caso anche con l'apertura di uno sportello informativo sull'efficienza e sulla sostenibilità che potrà fornire ai cittadini informazioni tecniche, procedurali, economiche e finanziarie per agevolare i processi di adeguamento normativo del patrimonio edilizio esistente, per favorire l'incontro tra domanda e offerta all'imprenditoria locale.

Condividiamo infine il contenuto del recente rapporto ACI – Lega Ambiente per la mobilità sostenibile, nel quale tra gli altri temi assumono particolare rilevanza la richiesta di un'autorità, o cabina di regia nazionale, che indirizzi in modo uniforme le scelte e le politiche in tema di mobilità e trasporti.

La richiesta di una legge quadro che stabilisca i criteri generali per la realizzazione dei nuovi insediamenti urbani, per l'integrazione delle scelte della pianificazione territoriali e trasporti.

Una norma quadro sui provvedimenti di limitazione della circolazione, anche con riferimento ai permessi in relazione alle dotazioni tecnologiche disponibili, e per il coordinamento territoriale tra Comuni limitrofi.

Infine, la rimodulazione e semplificazione del bollo auto, da rapportarsi non più alla potenza, ma ai livelli di emissione di CO2, e allo spazio occupato, ovvero bollo di circolazione proporzionato all'uso dell'auto, al tasso di inquinamento e all'occupazione di spazio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore Fonzo. Alla Consigliera Moscatelli la replica per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Mi scusi se inizio con una risata, ma veramente mi sono sentita presa per i fondelli – scusi il termine – da questa risposta data dall'Assessore.

Vediamo di motivare perché mi sento presa in giro: non c'è stata risposta all'interrogazione. E' stata una lectio magnis, forse, voleva fare l'Assessore, e qui ha iniziato dicendo....

Vediamo come è impostata la risposta, su tre domande precise, precisissime, fatte, perché mi piace la sostanza, in modo particolare, e sulla sostanza non è stato risposto.

Prima di tutto ci fa una lezione generale sui vari valori, sui vari elementi che inquinano l'atmosfera, non solo DM 10 ma ben altro.

Ci dice quali sono i valori, quali non dovrebbero superare un certo termine; benissimo, sicuramente ha arricchito la nostra cultura e la nostra preparazione.

Poi ci dice, stranamente, che c'è stato un superamento di ben tredici giorni consecutivi, mi cita fine novembre e i primi di dicembre. Peccato che gli arriva l'informazione un po' tardi.

Ma tardi per che cosa? Tardi per non applicare la delibera che c'era? Primo. Quindi inefficiente, perché se anche arriva la comunicazione di superamento di tredici giorni consecutivi, è stato inadempiente l'Assessorato, perché avrebbe dovuto, in termini di delibera, applicare ciò che la delibera prevede.

E invece non è stato fatto assolutamente nulla, perché se non vado errando, e in quel fiorire di relazione, se magari fosse stata mandata prima ci consentiva un'analisi un pochino più accurata anche nella risposta, io ricordo che il vice Sindaco Fonzo ha letto che c'è stato un superamento di tredici giorni consecutivi fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. E che la comunicazione dall'ARPA all'Assessorato è arrivata in ritardo, è arrivata il 16 dicembre, cioè in tempi tecnici per assolutamente mettere in moto la macchina, ovviamente, amministrativa, credo io.

Peccato che già in novembre noi abbiamo avuto undici giorni consecutivi di superamento, che doveva costituire veramente un allarme per l'Assessorato.

Peccato che chiunque cittadino può, digitando ARPA Piemonte, vedere i nostri dati senza attendere la comunicazione ARPA sui dati

Cioè io voglio dire: un Assessorato che non controlla la qualità dell'aria, ma mi dice che attende la relazione dei dati dall'ARPA, mi sembra veramente incapace di gestire una situazione che sicuramente, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, è stata di grande allarme per la città di Novara.

Mi fa poi una dietrologia: "ma nel passato... negli ultimi cinque anni...".

Perdoni, questo è l'atteggiamento diffuso di questo esecutivo, che ricorre, per giustificare la sua incapacità e inefficienza, a dimostrare che sono stati inefficienti anche gli altri.

E' il bambino che, preso con le dita nella marmellata, dice: "ma anche il fratellino l'ha fatto".

Perdonatemi, crescete! Assumete le responsabilità delle vostre azioni e non continuate, dal signor Sindaco a tutti voi, a guardare al passato!

Voi dovete guardare al vostro presente, perché è questo che vi chiede la città, e al futuro di questa città, lasciate il passato.

E' stato indecente! Questa città ha avuto un'Amministrazione indecente, nel passato... benissimo, continua ad averla nel presente!

Perché il signor Sindaco, in una dichiarazione pubblica, in un'assemblea pubblica, dove si stava esaminando la proposta del piano socio-sanitario regionale, dichiara la sua forte insoddisfazione per non essere coinvolto nelle nomine dei direttori generali.

A questo signor Sindaco dico che forse al cittadino novarese non interessa molto essere parte attiva nelle nomine dei dirigenti, ma interessa molto la tutela della sua salute.

Ad oggi io credo che non abbiate dato nessuna dimostrazione, pure in presenza di una delibera che la precedente Amministrazione, così inefficiente, inefficace, che ha ridotto questa città veramente all'estremo, c'era.

Signor Presidente, mi scusi, ma se ha parlato mezz'ora per leggermi la risposta, conceda a me più di tre minuti nella risposta....

### **PRESIDENTE:**

In realtà cercavo di consentirle di poter rispondere nel silenzio dell'aula.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Ah, grazie Presidente, lei mi scuserà, non avendo la possibilità della vista, talvolta posso fraintendere il suono del campanello, e quindi mi scusi.

Ritorno quindi a dire e a sostenere che non c'è una politica ambientale, in questo momento: sono otto mesi che si amministra questa città. Credo che non si possano fare – e lo condivido – le grandi strategie in proiezione per il futuro, ma almeno facciamo ciò che di piccolo, il quotidiano ci consente di farlo, perché ne abbiamo gli strumenti e i mezzi.

Nulla vieta a questo capoluogo di Provincia (perché ricordiamo che noi siamo anche un capoluogo), a questo Comune, di coinvolgere in un'iniziativa i Comuni vicini, i signori Sindaci dei Comuni vicini, per un'operazione complessiva e più efficace sul territorio.

Bisogna lavorare però su queste cose, non si può permettere che abbiamo avuto una situazione a novembre, dicembre... e ringraziamo il Padreterno che ha fatto nevicare a Novara, venerdì forse è prevista altra neve, noi ormai siamo affidati alla bontà di Dio piuttosto che a quella dell'Amministrazione... cioè speriamo sempre, siamo fiduciosi nella Provvidenza divina, che meno male che ha fatto nevicare, così è sceso un po' il livello.

Ma quando finirà di nevicare, o di avere questa situazione atmosferica, io temo una forte ripresa, nuovamente.

Perché quindi sono insoddisfatta? Perché non c'è una risposta, nessuno mi ha detto, perché non è stata applicata la delibera nei mesi di novembre e di dicembre, quando avevamo già sforato i livelli di allarme.

E' stato fatto il 23 o 24 di gennaio: caspita, di aria inquinata ne abbiamo respirata parecchia.

Io capisco che non sono certamente poche giornate a risolverci il problema, questo lo capisco, che occorre una strategia complessiva.

Ma forse un po' di energia, un po' di efficacia a tutela della salute pubblica, perché non sia semplicemente una formula, "il Sindaco è il maggior tutore della salute pubblica": non sia veramente semplicemente un'espressione formale, ma sostanziale.

Questa Amministrazione, e in modo particolare l'Assessorato... intanto io rivolgo – consentite – gli auguri di pronta guarigione all'Assessore Rigotti, che ringrazio per averci voluto fare una grande lezione; ma veramente sottolineo che la sua risposta mi ha quasi offeso, perché non ha risposto all'interrogazione, ha risposto ad un futuro di quello che si potrà fare, e addirittura propone la rivisitazione del bollo auto, come se dipendesse dall'Amministrazione Comunale di Novara, questo...

Mi sento presa in giro!

Ma vedete, non sono io come Silvana Moscatelli presa in giro, ma i cittadini che ci hanno votato sono presi in giro da una risposta di questo livello e di questa qualità.

Venga l'Assessore in Commissione, non come il signor Sindaco ha già fatto stamattina; le Commissioni non esistono, vengono fatti i proclami qui in Consiglio Comunale, senza possibilità ovviamente per i signori Consiglieri poi di intervenire.

E' chiaro che se non si viene in Commissione, non possiamo dare quell'onesto e costruttivo contributo che le minoranze desiderano dare a questa Amministrazione.

Avrei suggerito che il protocollo, invece di farlo solo con le organizzazioni sindacali, si faccia con tutte le Associazioni di categoria di questa città.

Avrei suggerito al signor Sindaco, evidentemente, ma qui c'è una prassi, di venire qua, fare i proclami, e poi annullato completamente il valore delle Commissioni.

Così anche all'Assessore Rigotti: venga in Commissione a prospettarci un piano, a rappresentarci le difficoltà, i problemi ovviamente legati all'inquinamento, e le sue prospettive per il futuro. Ma non con una risposta ad un'interrogazione che chiedeva semplicemente: "Li abbiamo superati i livelli?"

Perché non hai applicato la delibera? Perché questa è la verità. I superamenti ci sono stati, ma la delibera non è stata applicata; vuol dire che non si tutela la salute di questa città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

**INTERROGAZIONE N. 63**

**PRESIDENTE:**

Arriviamo all'ultima interrogazione, che è la n. 63, presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Bossi.

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che in Viale dei Tigli a Pernate è ubicata la scuola materna locale, pertanto i marciapiedi in entrambi i lati, oltre che dai residenti vengono utilizzati soprattutto da nonni e mamme con carrozzine.

Visto il pessimo stato in cui versano i marciapiedi, dove sono presenti molte buche, che obbligano le persone a camminare sulla carreggiata, mettendo a rischio l'incolumità degli stessi che transitano sul Viale dei Tigli, nel tratto che va da Via Don Sandrino sino all'incrocio con Via Novara.

Tenuto conto che esiste il progetto esecutivo per realizzare l'opera di rifacimento dei suddetti marciapiedi, e che la precedente Amministrazione Comunale ne aveva finanziato i lavori tramite mutuo per euro 250.000.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere come mai i lavori non sono stati ancora appaltati, dato che inoltre i lavori pubblici creano occupazione, soprattutto in tempi di crisi non devono perdersi occasioni pronte..."

Però chiederei poi agli estensori dell'interrogazione di fare attenzione anche alla sintassi...

“Se esiste semmai la volontà di questa Amministrazione di cambiare l'utilizzo dei fondi eventualmente quale il motivo.

Si richiede risposta scritta e orale”.

La firma è a prima firma del Consigliere Perugini, seguono le firme di tutti gli altri Consiglieri Comunali del gruppo Lega Nord Bossi.

Chiedo al Consigliere Perugini se vuole illustrare.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

A me sembra abbastanza chiara, quanto meno se lei avesse saputo leggerla. La prossima volta le faccia leggere al Sindaco, che abbiamo capito che sa leggere, in tutte le occasioni.

La prego veramente di non permettersi di giudicare la sintassi di chi scrive, quindi attendo la risposta del vice Sindaco. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Era un aiuto al Presidente per poter leggere interrogazioni scritte a penna, in cui talvolta scappa l'interpretazione della calligrafia.

Il problema è che a volte bisogna stare attenti alla sintassi relativa alle subordinate che seguono al “che”. Prego.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie. Io veramente la invito a non giudicare i componenti di questo Consiglio Comunale, peraltro in modo unilaterale.

Quello che lei sta dicendo, lo sta dicendo con un documento che è a sue mani. Se vuole farne copia e distribuirlo a tutto il Consiglio, che mi pare che comunque l'abbia ricevuto via e mail, e vogliamo fare il test di chi è in grado di leggerlo e chi non è in grado di leggerlo, giudicheremo solo alla fine. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Diamo atto che il Presidente soffre di una dislessia da interrogazione... Va bene, d'accordo... Allora siamo in due con la stessa malattia...

Prego Assessore Fonzo.

**ASSESSORE FONZO:**

Per precisione, devo chiarire due passaggi che nell'interrogazione non sono scritti in modo corretto, questa è una questione non di forma ma di sostanza.

Innanzitutto non c'è un progetto esecutivo, c'è un progetto definitivo e un progetto preliminare, il progetto esecutivo è un'altra cosa.

E non erano stanziati 250.000 euro ma 360.000 euro.

Lo dico perché se non poi la mia risposta sarebbe sicuramente incompleta.

L'Amministrazione Comunale precedente ha approvato il progetto preliminare, con delibera n. 251 del 7 ottobre 2009, e poi ha approvato il progetto definitivo con delibera n. 360 del 23.12.2009.

Per dare seguito a questo iter era necessario redigere il piano di sicurezza validato, e poi approvare il progetto esecutivo, che è per l'appunto quello che manca. E poi, una volta definito il progetto esecutivo, dare avvio alle procedure di gara.

Quindi questo è lo stato dell'arte. I lavori non sono stati appaltati, quindi non è stato fatto né il progetto esecutivo, né è stato dato avvio alla procedura di gara, perché l'Amministrazione ritiene prioritario dare seguito ad un'altra opera.

Per la precisione è un'opera relativa sempre alla frazione di Pernate.

Nella fattispecie l'Amministrazione intende realizzare i marciapiedi e possibilmente anche una pista ciclabile, nel tratto urbano di Via Novara a Pernate, poiché quel tratto di strada ne è totalmente sprovvisto, mentre il Viale dei Tigli, per quanto non in ottime condizioni, i marciapiedi ce li ha.

Tra l'altro una parte dei marciapiedi di Viale dei Tigli è stata già oggetto di un intervento di sistemazione abbastanza significativo.

L'intenzione dell'Amministrazione è quindi di utilizzare i 360.000 euro per la realizzazione di queste opere, nel lato sud, cioè da Via Vigne Vecchie fino all'intersezione con Viale dei Tigli.

Per quanto riguarda invece l'altro lato, cioè da Via Fratelli Grimm fino all'incrocio di Viale dei Tigli, i finanziamenti saranno inseriti nell'ambito del programma Mobilinea.

E a tale proposito la Regione Piemonte, già contattata, ha ritenuto ammissibile questo inserimento. Quindi sostanzialmente con i 360.000 euro finanzieremo un lato della strada (via Novara); l'altro lato della strada invece sarà finanziato inserendolo nell'ambito del programma Mobilinea.

Conseguentemente ho dato mandato agli uffici competenti di procedere alla redazione del progetto preliminare. Quindi una volta redatto il progetto preliminare si potrà inserire l'opera nel piano triennale delle opere pubbliche e poi dar seguito con il progetto definitivo e poi con l'esecutivo.

D'altro canto però la Giunta non ha revocato le due delibere che io ho citato prima (cioè quelle relative alla sistemazione di Viale dei Tigli) perché, pur

ritenendo necessaria l'esecuzione di quell'opera, non la ritiene prioritaria, e quindi si riserva di reperire i necessari finanziamenti negli esercizi finanziari successivi.

Quindi sostanzialmente il progetto non è stato revocato; le delibere mantengono la loro efficacia.

Successivamente alla realizzazione dei marciapiedi su Via Novara sarà realizzato, sarà finanziato anche l'intervento relativo alla risistemazione di quel tratto dei marciapiedi di Viale dei Tigli. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore. La parola al Consigliere Perugini per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente. Io credo di aver capito che il vice Sindaco e Assessore ai lavori pubblici abbia affermato che quest'opera è ritenuta necessaria ma non prioritaria.

E' pur vero che io ho dei limiti di sintassi; però le chiedo come possa un'opera necessaria, non essere considerata prioritaria. Poi, per la carità, rimetto questo dubbio alla riflessione di ciascun singolo presente in quest'aula consiliare, e di ciascun cittadino.

Per cui lei ha affermato – ripeto – che ritiene l'opera necessaria ma non prioritaria.

Abbiamo capito che questa Amministrazione, quand'anche dovesse andare a incontrare un'opera necessaria per la città, può non considerarla prioritaria.

Faccio una seconda riflessione, e tra l'altro devo dare ragione alla collega Moscatelli che si è abbassato il livello, ma direi che si è abbassato il livello dell'Amministrazione più che il livello dei PM 10.

Perché data l'affermazione di cui sopra, e poi la mancata azione, andando a ritenere evidentemente prioritaria, ma non so se necessaria, l'opera di realizzazione sempre per Pernate, della pista ciclabile, perché lei non ci ha detto che la pista ciclabile è una cosa necessaria, ci ha detto che manca.

Io mi preoccupo, a nome dei cittadini di Pernate, che sono gli stessi che poi hanno segnalato i buchi in Viale dei Tigli, e le difficoltà nel camminare in quel tratto, peraltro in prossimità come abbiamo detto, della scuola materna....

Non riesco a vedere l'Assessore e sono preoccupato, non vorrei che non mi seguisse, perché io l'ho ascoltata con attenzione, e spero che per motivare

eventuale soddisfazione o insoddisfazione lei segua anche il mio ragionamento...

Dicevo: essendo gli stessi cittadini di Pernate ad avere segnalato questa problematica, che lei incasella come una necessità, non so se e quanto siano stati i cittadini di Pernate ad averle segnalato la necessità ed eventualmente la priorità (perché opera necessaria è anche opera prioritaria) di realizzare la pista ciclabile, che, per carità nessuno nega possa essere utile a quel tipo di mobilità; ma sul fatto che sia prioritaria ed eventualmente necessaria, è una valutazione di natura strettamente politica. E da qui il motivo per cui mi permetto di dire che si è abbassato il livello.

Ma perché si è abbassato il livello? Perché mi pare di cogliere, anche in questa risposta, che l'azione di questa Amministrazione è volta non a soddisfare le necessità che comunque sono delle priorità per i cittadini; ma a staccare dei ticket elettorali. Perché anche rispetto ai lavori pubblici, lei sa bene che andrete a eseguire dei lavori su Veveri (non me ne vorrà di nuovo il mio amico e collega Livio Rossetti) ma che se ne deve fare una ragione, non è una necessità e non è una priorità, in riferimento ai lavori pubblici di questa città.

Parimenti non può essere una necessità ed evidentemente non una priorità la realizzazione della pista ciclabile; semmai lo può essere nell'azione politica o meglio nell'azione tecnica di contributo dell'Assessore Rigotti, non essendo egli stato eletto e non avendo quindi egli la legittimazione popolare per agire, ma la copertura politica sua e del Partito Democratico (per sua intendo di SEL, del suo partito), e quindi sono di nuovo scelte di un tecnico con una copertura politica.

Ma arrivo alla domanda finale, quindi alla dichiarazione di soddisfazione o insoddisfazione, non è poi necessario che lei mi risponda.

Avete tanto criticato – e lo faceva lei quando era Consigliere sui banchi dell'opposizione – una scelta di razionalizzazione della città... quando lei Assessore era Consigliere sui banchi dell'opposizione, era il capo della rivolta rispetto a quella che è stata la razionalizzazione dei quartieri e quindi quella che è stata la riforma che purtroppo li ha portati a non essere più uno strumento operativo, benché tutti sappiamo si debbano ascoltare i cittadini.

E allora mi chiedo, e questa è la domanda finale: così come dei cittadini hanno sottoposto a un Consigliere Comunale un quesito per un lavoro che lei ha ritenuto necessario ma non prioritario, peraltro già in presenza di un progetto definitivo e di uno stanziamento di 360.000 euro; allo stesso modo i cittadini di Pernate le hanno detto che è necessaria e quindi prioritaria la

realizzazione della pista ciclabile e, in subordine, non necessaria e quindi secondaria, la realizzazione, la sistemazione di quello che è il loro nucleo urbano che poi porta alla scuola materna?

Allora, se lei ha fatto questo ed è in grado oggi di dimostrarlo, per la carità, ha fatto una scelta oculata e quindi dà priorità e mette in secondo piano quella che è un'opera pubblica non necessaria, e allora deve modificare la sua affermazione.

Diversamente, temiamo di avere ragione, in rappresentanza di quei cittadini che hanno manifestato il problema.

E quindi lei non solo non ha dato soddisfazione alla nostra interrogazione, ma dà piena insoddisfazione ai cittadini di Pernate che per nostro tramite le stanno muovendo una critica all'azione di opere pubbliche di questa città. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Perugini. A me preme, chiudendo l'ora di interrogazioni...

Se è una richiesta che viene incontro alle esigenze dell'aula, io non ho nessun motivo per ostacolare l'interrogazione ulteriore...

Io voglio ricordare però due cose, prima di arrivare all'interrogazione n. 64, presentata dal gruppo consiliare Lega Nord; volevo specificare solo due cose. La prima in merito all'osservazione su cui naturalmente, in sede di ottava Commissione dei capigruppo sono intenti a riflettere in merito ad alcune situazioni che riguardano il regolamento del Comune di Novara.

Ma detto questo, mi riferisco esattamente alla giusta osservazione fatta dalla Consigliera Moscatelli, quando dice che le risposte scritte devono essere date entro trenta giorni dalla presentazione dell'interrogazione.

Cito l'articolo 24 del regolamento del nostro Comune che dice, al comma 2: "all'interrogazione può essere data entro trenta giorni dalla presentazione, risposta scritta dal Sindaco o dall'Assessore competente per materia, qualora richiesta dall'interrogante".

Dunque vi è una facoltà, non un obbligo; noi intendiamo modificare questa... e' una facoltà concessa all'Assessore di poter dare risposta; possiamo venire incontro alle richieste per una maggior capacità di ottenere risposte in tempi celeri delle interrogazioni.

Detto questo, ricordo anche peraltro che vi è giacente una risposta scritta da parecchio tempo da parte dell'Assessore Bozzola, su di un'interrogazione che poi è stata ritirata; e dunque ci si trova di fronte alla situazione inversa: che

laddove l'Assessore ha potuto e dovuto dare la risposta all'interrogazione, l'interrogazione successivamente è stata ritirata.

Non era una polemica, era semplicemente verificare come avviene all'interno del Consiglio Comunale l'attività e la capacità di intervento dei Consiglieri ma anche degli Assessori. Nulla toglie al dovere di chiunque di eseguire il proprio lavoro sulla base di quanto stabiliscono lo statuto e il regolamento di questo Consiglio

#### **INTERROGAZIONE N. 64**

##### **PRESIDENTE:**

Detto questo, c'è la richiesta di fare l'ultima interrogazione, che è la n. 64, presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Bossi, a firma della Consigliera Arnoldi. Do lettura dell'interrogazione....

##### **CONSIGLIERE PERUGINI:**

Una puntualizzazione di dieci secondi, se lei me lo concede, per avere la risposta scritta con quanto detto e riaffermato; dove spero di trovare il fatto che lei dichiara l'opera necessaria ma non prioritaria.

Cioè, quanto detto corrisponderà a quanto scriverà.

Ho chiesto solo al Presidente, quanto meno resterà scritto; poi resterà scritto sempre a verbale quello che ha detto, immagino. Grazie Presidente.

##### **PRESIDENTE:**

Prego. La domanda è se la richiesta è di proseguire per concludere l'iter di un Consiglio Comunale abbastanza lungo sulle interrogazioni e le mozioni, oppure rimanere rigorosamente ancorati al principio dell'ora di interrogazioni.

Io credo che sia possibile fare in modo che questa sia l'ultima interrogazione, in modo da toglierci di torno il massimo numero di interrogazioni che abbiamo.

Se mi consentite do lettura; chiedo naturalmente a tutti di rispettare quelli che sono i tempi di discussione delle interrogazioni.

Do lettura dell'interrogazione n. 64, a firma della Consigliera Arnoldi, che esattamente dice questo: "Premesso che il Teatro Coccia ha vissuto negli ultimi dieci anni di grandi successi e favorevole gradimento del pubblico e della critica, dopo le stagioni buie del passato, nonostante la crisi e i tagli imposti dal Governo e dagli enti locali alla cultura, il Coccia ha al contrario

rappresentato un modello grazie ad una gestione oculata e in rete con altre realtà teatrali di pari livello.

L'Amministrazione attuale, nonostante le evidenze contrarie, ha ritenuto opportuno nella stagione attualmente in corso, di non rinnovare il contratto del sovrintendente che l'aveva ideata.

Allo stesso modo non è stato rinnovato il contratto a stagione in corso, del direttore organizzativo, con modalità da ritenersi quantomeno non opportune. Sia alla stampa che al Consiglio Comunale il Sindaco e l'Assessore competente hanno assicurato che entro l'anno in corso si sarebbe messo in atto un non meglio specificato bando europeo per la ricerca di un nuovo sovrintendente.

Nel frattempo è stata attivata una convenzione con il Teatro Regio di Torino, ente lirico la cui natura ha ben poco a che fare con quella di teatro di tradizione come il Coccia, con il fine di portare a compimento la stagione attualmente in corso.

Il Teatro Regio ha notevoli difficoltà di gestione, avendo dichiarato un disavanzo di oltre tre milioni di euro, ed essendo a rischio di commissariamento.

Non si hanno notizie circa la futura nuova stagione teatrale, posto tra l'altro che la crisi imporrà nuovi tagli sia a livello governativo sia a livello regionale.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere qual è lo stato dell'arte circa il bando europeo che avrebbe dovuto essere bandito entro l'anno per portare all'individuazione di un nuovo sovrintendente.

Data la situazione di crisi del Teatro Regio di Torino, come si intende proseguire in merito alla convenzione in essere con il medesimo, e se non si ritenga la gestione del Regio di natura profondamente diversa rispetto a quella del Coccia, e quindi incompatibile con la realtà di un teatro di tradizione.

Quali figure professionali sono state introdotte con la nuova Amministrazione, quale la natura dei loro contratti.

A che punto è la predisposizione della nuova stagione teatrale, ed attraverso quale politica culturale la si intende realizzare, tenuto conto delle nuove risorse finanziarie a disposizione.”

Firmataria è la Consigliera Arnoldi. Se vuole illustrare, sennò do la parola all'Assessore per la risposta. Prego.

### **ASSESSORE TURCHELLI:**

Grazie Presidente, grazie al gruppo della Lega Nord e alla Consigliera Arnoldi che ha presentato questa interrogazione, a cui è doveroso rispondere un po' per macrotemi, diciamo.

Io faccio una piccolissima premessa, che è questa: che sicuramente l'obiettivo del Teatro Coccia per l'anno 2012 continua a rimanere quello di valorizzare il teatro e il ricco repertorio che il Teatro comunque in questi anni ha garantito.

Premetto però e dico anche che in un periodo di grande crisi economica del nostro Paese, e del teatro in particolare, e del mondo della cultura in particolare, pare strano che l'unico modo per realizzare le opere liriche sia stato in questo periodo, in questi ultimi anni, la produzione e non la coproduzione fra più enti che, come tutti sapete, comporta una serie di vantaggi molto importanti.

Direi che quasi tutti i teatri di tradizione in Italia (sono ventisette) optano per questa soluzione.

La coproduzione permette un frazionamento dei rischi realizzativi del progetto, sul piano organizzativo, e soprattutto sul piano della ripartizione dei costi.

Permette opportunità di allargare modalità e aree di sfruttamento, mercati, contatti. Permette l'opportunità di creare collegamenti, partecipazioni.

Permette soprattutto sinergie di risorse creative, artistiche, organizzative, tecniche, economiche, finanziarie, insomma tutte opportunità mirate al contenimento dei costi ma anche alla diffusione di ulteriore produttività sul piano culturale e sul piano dell'accogliimento anche delle necessità, io credo anche del gradimento, che una città comunque come la nostra può accogliere.

Premesso questo, ripeto, forse stupisce un po' analizzare la stagione lirica impostata per l'anno 2012, e provo a dirlo: tre recite di Bohème prodotte solo dal Teatro Coccia; due recite di Carmen prodotte solo dal Teatro Coccia; una recita di Cecchina, più un'eventuale replica per le scuole, coprodotta con il Teatro Donizetti di Bergamo, a un costo di euro 135.000. Qui c'è un allegato, che produrrò in copia.

Quindi, considerata la situazione economica non facile, ereditata, e per non sconvolgere il programma e creare quindi disagi al pubblico e agli abbonati fidelizzati, si è deciso, con il Consiglio di Amministrazione, che le due recite di Cecchina, ad esempio, fuori abbonamento, che un mese fa avevano un prelevato di euro 900, d'accordo con il Teatro di Bergamo e quindi senza dover pagare nessuna penale, sono state annullate e sostituite con due recite

del Flauto Magico, progetto dal costo di euro 22.000, realizzato in collaborazione con Opera Domani, che prevede una recita anche per le famiglie la domenica pomeriggio, e una il lunedì mattina per i bambini delle classi elementari e medie (e poi farò anche su questo un'ulteriore precisazione).

Compreso nel cachet di questi 22.000 euro, c'è anche un corso di preparazione all'ascolto della musica, che durerà circa tre mesi e prenderà l'avvio la prossima settimana, per gli insegnanti e per i ragazzi.

E questa scelta comporta anche una maggior valutazione qualitativa...

## LATO A – CASSETTA 2

... essendo Opera Domani uno dei più importanti progetti di coproduzione di opere liriche con percorsi didattici.

E allora qui apro una parentesi importante a proposito della valutazione artistica, che riassumo in tre punti.

I contributi ministeriali vengono assegnati ai teatri in base ad una cifra quantitativa riferita agli oneri sociali, che viene poi moltiplicata per un coefficiente che va da zero a tre in base ad alcuni punteggi qualitativi (io ho qua tutto, allegherò) assegnati dalla Commissione Ministeriale, di cui appunto allego la scheda.

Il contributo ministeriale del Teatro Coccia è attualmente di euro 225.000, uno dei più bassi tra i ventisette teatri di tradizione, anche qui come si può vedere dallo schema allegato.

Se gli oneri sociali sono stati negli anni passati dichiarati pari a circa euro 250.000 (una cifra molto alta e degna di nota) se ne può dedurre che il coefficiente moltiplicatore qualitativo assegnato dalla Commissione Ministeriale è stato prossimo allo zero.

Comunque è possibile per legge, tramite domanda scritta via raccomandata con ricevuta di ritorno, richiedere al Ministero il coefficiente moltiplicatore qualitativo che è stato proprio applicato dalla Commissione Ministeriale.

Per quanto riguarda le tre recite di Bohème prodotto solo dal Teatro Coccia, tre recite ad un costo preventivato di euro 230.000, più euro 86.000 per la realizzazione delle scene, credo che su questo si possa anche aprire una riflessione. 230.000 euro più 86.000 per la realizzazione delle scene.

A questo punto è stata chiesta la collaborazione del Regio di Torino, che ci fornirà gratuitamente l'allestimento, scene e costumi di una loro messinscena storica e di grande successo di Bohème.

Come tutti saprete, il 10, il 12 e il 14 febbraio andrà proprio in scena la Bohème, prodotta quindi dal Teatro Coccia, con l'utilizzo di questo allestimento storico di proprietà del Regio di Torino.

Il costo rimane comunque sempre importante, direi spropositato, ma al pubblico del Teatro Coccia (e qui vado a rispondere a una delle domande) viene garantita la stagione così come annunciata, e i contratti con i cantanti, con il coro, con l'orchestra, con le maestranze tutte, stipulati dalla precedente gestione, quindi, che vengono interamente rispettati.

Per quanto riguarda la Carmen, la situazione è simile, e non si capisce quindi per quale motivo non sia stata coprodotta, e qui si sta lavorando (anzi, già fatto) per ottenere il contenimento dei costi il più possibile.

Tra l'altro per questo è prevista anche una prova generale per tutte le scuole di Novara, preceduta proprio da una lezione di spettacolo di preparazione all'ascolto, perché questo è un po' il cammino che si vorrebbe anche percorrere in accordo, ne abbiamo parlato anche nel Consiglio di Amministrazione di venerdì.

Per quanto riguarda la prossima stagione teatrale: parliamo quindi di programmazione solare 2012.

Se veniamo chiamati a rispondere di tagli ministeriali e regionali, dato che i contributi sarà ormai, come sapete, da quindici anni, che vengono assegnati non sulla stagione ma sull'anno solare.

La domanda al Ministero è stata presentata regolarmente il 31 gennaio, qui c'è tutta la documentazione; è stata formulata, presentata al Ministero, con una relazione artistica anche importante, in cui vengono enucleati alcuni punti che adesso se volete cercherò di illustrare.

Quindi vorrei tranquillizzare tutti che la stagione si concluderà, la stagione è stata conclusa, è stata portata, come qualcuno di voi ha visto, qualcuno di voi ha partecipato, e voglio tranquillizzare che comunque la domanda al Ministero è partita, regolarmente analizzata, regolarmente guidata, anche, dallo stesso Ministero dei beni culturali, con cui si sono susseguiti incontri in questi ultimi mesi.

Per quanto riguarda il punto relativo al disavanzo del Teatro Regio, forse mi verrebbe da dire che non sia argomento che ci debba riguardare, ma invece riporto dei dati che mi sembrano importanti.

Queste le informazioni sui bilanci del Teatro Regio: il bilancio consultivo del 2010 del Regio ha chiuso con quattro milioni di euro di disavanzo, causati dalla riduzione di contributi nel corso dell'anno da parte dello Stato, della Regione e del Comune, di oltre cinque milioni di euro.

Questo significa che il teatro avrebbe chiuso con oltre un milione di euro in attivo nel 2010, se i suddetti enti avessero mantenuti gli impegni che si erano assunti.

Visto che il disavanzo del 2010 non era imputabile a una non corretta gestione da parte del Regio, il Comune di Torino si è assunto, lui da solo, l'onere di porre rimedio ai danni creati dai tre enti, e pertanto nel dicembre scorso ha ripatrimonializzato il Teatro Regio di pari cifra, quattro milioni di euro, riportando a questo modo in pari la situazione economico-finanziaria del Teatro.

E visto che il bilancio del 2011 chiuderà certamente in pareggio, e il pareggio è previsto anche in bilancio preventivo 2012, non corrisponde assolutamente al vero che il Teatro Regio è a rischio di commissariamento, come potrebbe d'altro canto testimoniare il Ministero competente.

Invece aggiungo che per quest'anno il Teatro Regio di Torino ha dato e sta dando un grande aiuto al Teatro Coccia, fornendo appunto no cost allestimenti già da loro spesi in stagioni precedenti. Io credo che di questo tutti dovremmo essere loro grati.

Ribadendo poi che da parte del Ministero questa alleanza può dare solo un aumento della stima qualitativa del nostro Teatro, con il mantenimento dei costi il più contenuto possibile, perché questo è il problema che abbiamo affrontato in questo anno. Sono stati gli incontri che sono avvenuti al Ministero e i contatti; gli incontri direttamente con la direttrice organizzativa; i contatti che ho preso personalmente con il dottor Graziano, responsabile del Ministero della produzione lirica.

Proprio perché è stato presentato, ci sono stati incontri dove è stato presentato il programma 2012, anche per una preventiva valutazione. E il programma 2012, ripeto, è stato presentato e se volete ve lo annuncio anche.

La Carmen di Bizet il 9 e 11 novembre alla Lucia di Lammermur; l'ultimo titolo a dicembre, "Il matrimonio segreto", melodramma giocoso in due atti di Domenico Cimarosa; ma avremo modo di parlarne magari anche in Commissione.

Penso anche che tutte queste ultime sono coproduzioni, e anche questo mi sembra un dato significativo e importante, infatti da parte del Ministero c'è stato un informale apprezzamento per la nuova scelta; sia per la decisione relativa alle coproduzioni, che per la stima artistica dei vari enti con i quali si è deciso di coprodurre.

E devo anche dire che c'è una promessa verbale di aumentare, se possibile, anche di poco, ma sarebbe comunque un segno, il contributo per dimostrare l'apprezzamento.

Per quanto riguarda sempre la stagione 2012-2013, quindi la prosa, si sta lavorando con il Circuito Teatrale Lombardo per "Un'italiana in Algeri" e altri titoli di cui chiaramente mi sembra prematuro parlare.

Figure professionali: questo era l'altro punto, anche di questo allego la documentazione necessaria.

Quindi, costi del personale 2010-2011 e 2011-2012: io credo che in quanto ad oculatezza di gestione, parlino le cifre e i risultati.

Il Teatro Coccia da settembre ad oggi, con un organico quasi dimezzato, è riuscito a portare avanti la stagione, con diligenza, con correttezza, garantendo la stagione stessa che era stata impostata, come d'altro canto io personalmente avevo detto che sarebbe stato, sia nel Consiglio di Amministrazione, sia nella Commissione in cui si era parlato.

E' riuscito a portare avanti questa stagione credo davvero con correttezza, grazie al grande sforzo di tutti e ottenendo buoni risultati; e mi sembra anche doveroso sottolinearlo: grazie al grande sforzo di tutti e lo sforzo soprattutto del personale del Teatro Coccia.

Lo schema che allegherò allo scritto metterà in evidenza come il costo dell'organico si sia ridotto di circa il 40%; e noi abbiamo bisogno di questo, abbiamo bisogno di contenere i costi, di risparmiare, perché il problema grosso è proprio quello della situazione finanziaria, e non solo del Teatro Coccia. Siamo passati da un costo totale del personale, l'anno scorso a quest'epoca, di 590.730 euro, all'attuale costo di 343.921 euro.

Vado a concludere dicendo anche che per quanto riguarda (e questo mi sembra importante) la situazione economico-finanziaria della fondazione, si confermano le difficoltà finanziarie già rilevate in precedenza.

Si sta procedendo ad un'opera di contenimento dei costi, alla ricerca di finanziamenti che consentano di provvedere al pagamento dei debiti verso i fornitori, verso lo Stato e verso gli enti previdenziali tuttora esistenti.

Ricordo che la regolarità contributiva è presupposto per il miglioramento del contributo statale a favore del nostro Teatro Coccia.

Chiudo con la risposta all'ultima domanda, sul bando del sovrintendente. Io credo che, data anche la relazione, data anche la sottolineatura, non solo del tentativo di contenere i costi, ma di riportare in pareggio la situazione finanziaria economica, che appare molto problematica, leggo il verbale dell'ultimo Consiglio di Amministrazione, la parte finale.

Il commercialista ha illustrato il gravoso compito di dover preparare in tempi rapidi quanto occorre alla corretta redazione del bilancio. Emergono importanti situazioni debitorie, dovute in massima parte a minusvalenze legate alle immobilizzazioni immateriali della fondazione, in massima parte decise negli anni di gestione dal 2005 in poi.

Per cui abbiamo proposto all'unanimità di disporre un rapido ammortamento delle immobilizzazioni suddette.

Problematica anche la situazione finanziaria della fondazione, che ha accumulato debiti ingenti verso i propri fornitori, verso gli istituti previdenziali; mentre deve ancora riscuotere parte dei finanziamenti già disposti a suo favore.

Credo di dovere anche segnalare (e questo giustamente l'ha sottolineato anche nell'ultimo Consiglio di Amministrazione il Consigliere Canelli) che la figura del sovrintendente è vero è prevista dallo statuto; ma ha riconosciuto come tutti noi la scarsa tempestività della precedente gestione nel reagire alla penuria di fondi, e quindi a progetti che erano il momento che stiamo vivendo, il momento in cui dobbiamo logicamente contenere i costi il più possibile

Questo ci è stato anche suggerito dal Ministero. Ricordo anche a tutti che i sovrintendenti di tutti i teatri in Italia sono solo sette.

Oggi si mira logicamente ad avere una direzione artistica, ed eventualmente ad accedere ad alcune consulenze. Penso che al nostro teatro questo possa bastare, perché questo permetterà immediati risparmi e importanti sviluppi qualitativi dell'offerta.

E' emersa anche, quindi, "l'improrogabile necessità di avere all'interno della fondazione (sto leggendovi un pezzo del verbale, quindi firmato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione) una figura professionale dalle spiccate capacità gestionali, in modo da affiancare proprio il dottore commercialista esterno, avviando una regolare attività di controllo. Perché una maggiore efficienza è condizione necessaria anche per ampliare il numero dei soggetti sostenitori, attraverso politiche mirate di sponsorizzazioni e l'avvio di nuovi rapporti istituzionali".

Per cui il Consiglio proprio ha deliberato di procedere in questo senso, e ha deliberato anche di assumersi provvisoriamente le competenze e le responsabilità, in capo al sovrintendente, secondo statuto, per far fronte alla gestione della fondazione nei prossimi mesi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore. La parola alla Consigliera Arnoldi per la soddisfazione o meno della risposta dell'Assessore.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Grazie. A parte che mi pare, Assessore, che lei abbia risposto solo parzialmente alle domande, perché ci sono state tutta una serie di affermazioni che sinceramente nulla c'entravano con l'impianto dell'interrogazione.

Ma comunque sono sempre informazioni utili, e tra l'altro sarebbe anche utile, a questo punto, avere anche la possibilità di discuterne in una Commissione, che sul tema non è mai stata convocata.

Quindi una domanda purtroppo non avevo ancora inserito, e mi è venuta in mente dopo, volevo capire chi è il direttore artistico che ha firmato questa richiesta ministeriale, perché non ci è stato detto di chi si tratta.

E nemmeno sappiamo con precisione qual è la natura dei contratti del personale che è attualmente presente. L'Assessore ci ha detto questo personale si è sostanzialmente dimezzato, alla faccia del fatto che non ci sarebbero stati posti di lavoro in meno... quindi evidentemente questi posti di lavoro in meno dentro il Coccia ci sono.

Certo, se le scenografie invece che farle firmare ad Angelo Sala, le firmo io, probabilmente costano ancora meno del meno di quelle che possono costare quelle del Regio. C'è tutto un tema forse di qualità dell'offerta culturale, che magari potrebbe essere quanto meno ridiscusso.

Ma quello che mi preoccupa è questo fatto: si parla tanto di contenimento dei costi, ed è evidente che questa sia una necessità. Allora io ho voluto provare a fare una cosa di questo tipo: cioè, sono andata al Coccia, a vedere come all'atto pratico il contenimento dei costi si esplica.

Io ho qui una fotografia che poi comunque è vero che magari non posso sempre scrivere sui giornali, ma grazie a Dio qualche strumento per poter esprimere il mio pensiero mi è rimasto, e quindi questa fotografia, che adesso mettiamo su Facebook e invieremo a tutti i colleghi: questi sono i libretti del Coccia, accatastati di fianco all'ingresso della segreteria.

Io ve li faccio anche vedere perché sono qua: questo è il libretto del Coccia che era stato prodotto prima, questi sono quelli accatastati. E questo è il nuovo libretto del Coccia, la differenza è che hanno semplicemente tolto il nome del sovrintendente.

Ora, se questo è il sistema di risparmiare, cioè accantonando, e nemmeno mandando al macero, li hanno lasciati proprio lì, i libretti con su il nome di

Carlo Pezza, perché evidentemente dava fastidio, e li abbiamo tutti ristampati (in non so quanti esemplari, suppongo ventimila più o meno, doveva essere la cifra di sempre)... Ecco, questo è il modo di risparmiare, che a me pare francamente un delirio, mi sembra delirante.... Sono tutti qua, guardateli, accatastati lì...

Comunque, a parte questa piccola particolarità, però dentro questa particolarità, ci sta tutto un modo di pensare la cultura in questa città, che francamente non può che preoccuparci.

Allora, siamo partiti con l'Assessore che diceva "facciamo il grande bando europeo alla ricerca del sovrintendente". Ora finalmente ha capito e dice che il sovrintendente non ci vuole più.

A parte il fatto che il sovrintendente di prima era anche direttore artistico, quindi assommava le due figure in un'unica persona, ma comunque, non si tratta di fare una questione di nomi o di partiti; si tratta semplicemente di ragionare con logica.

Quando noi avevamo detto che il bando europeo era una fesseria, si rivela effettivamente una fesseria anche per il Ministero; però è servito tanto per andare sui giornali, e per far credere che chissà quale ventata d'aria nuova...

Dopodiché, riguardo ai conti, Assessore, un teatro non è un'azienda privata, ma anche le aziende private in questo momento hanno le loro difficoltà.

E' evidente che se noi facciamo un'analisi qui e ora, di entrate e uscite, probabilmente troveremo qualcosa che non funziona, come già abbiamo evidenziato in altre occasioni.

Siete partiti lanciando il tema del buco; ma non c'è un buco, c'è una gestione difficile in un momento difficile.

Si conta su contributi che sono di altri, che spettacoli che possono anche non piacere. Cecchina non piace? Sì, ma dovete dirlo che annullate gli spettacoli. Non avete detto nulla a nessuno, vi siete limitati a togliere uno striscione dal balcone del Coccia, e tutti a chiedersi "ma ci sarà ancora questo spettacolo? L'avranno annullato?"

Cioè, io trovo che è una gestione estremamente autoreferenziale del teatro, non è possibile... almeno, questa città non è abituata a questi metodi: questi sono metodi prepotenti, questi sono metodi che non vanno bene.

E siccome però il pesce puzza dalla testa, non ne faccio una colpa all'Assessore Turchelli... se il Sindaco agisce e opera con prepotenza, tutta la Giunta lavora con prepotenza, perché questo è il fatto!

Annullare, denigrare, calunniare: questo è il tema.

Mi spiace che l'Assessore Turchelli, che so impegnata in queste iniziative, si ritrovi isolata in questo contesto; però attenzione, perché le metodologie utilizzate da questa Amministrazione non sono corrette, non vanno bene per questa città, la prepotenza non vince.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Per cortesia... In aula non si applaude! Per cortesia, in aula facciamo silenzio.... Grazie Consiglieria ha terminato il suo intervento? ....

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

No, scusi, volevo solo aggiungere una cosa: era abitudine e prassi dell'Amministrazione Comunale dare in omaggio otto biglietti agli anziani dell'Istituto De Pagave, soprattutto per gli spettacoli un po' meno frequentati e partecipati, si parlava di operette eccetera, e venivano dati ad utilizzo di quattro anziani.

Mi è stato riferito che questa iniziativa non c'è più; per cui volevo annunciare che i biglietti omaggio riservati ai Consiglieri Comunali della Lega Nord sono stati dati all'Istituto De Pagave, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria. Possiamo concludere qui l'ora allungata di interrogazione.

**Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Danzi, che sostituisce il Segretario Generale Supplente.**

**Punto n. 2, relativa al punto 3 dell'ordine del giorno, all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 19 ottobre 2011, del 18 novembre 2011, e del 28 novembre 2011."**

**PRESIDENTE:**

Per passare al punto 3 dell'ordine del giorno, che è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 19 ottobre 2011, del 18 novembre 2011, e del 28 novembre 2011.

Come sapete, si tratta di richiedere all'aula l'approvazione per alzata di mano dei verbali. Chiedo di farlo in una votazione unica, quindi chi è favorevole all'approvazione dei verbali del 19 ottobre 2011, del 18 novembre 2011, e del 28 novembre 2011 alzi la mano per cortesia.

Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 2, relativa al punto 3 dell'ordine del giorno, all'oggetto: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 19 ottobre 2011, del 18 novembre 2011, e del 28 novembre 2011", allegata in calce al presente verbale.**

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE LANZO:**

E' una mozione d'ordine. Con riferimento alla comunicazione fatta da lei circa l'assenza dell'Assessore Rigotti per influenza, siccome domani c'è una Commissione che è già stata rinviata, nella quale l'Assessore Rigotti dovrà illustrare la nuova ZTL ambientale, vorremmo sapere se domani ci sarà l'Assessore, visto che è già stata rinviata questa Commissione.

**PRESIDENTE:**

Prendo informazioni e fornirò l'Assessore Rigotti delle necessarie medicine per essere presente.

**Punto n. 4 all'o.d.g. – "Comunicazione della delibera relativa all'utilizzo del fondo di riserva: delibera di G.C. N. 342 del 29.12.2011".**

**PRESIDENTE:**

Punto n. 4 all'ordine del giorno: sono comunicazioni dell'Assessore Dulio in merito alla deliberazione relativa all'utilizzo del fondo di riserva: delibera di Giunta Comunale n. 3412 del 29.12.2011.

Quindi, trattandosi di comunicazioni, l'Assessore comunica e non si apre naturalmente dibattito su questo. Prego.

**ASSESSORE DULIO:**

Si tratta della comunicazione che viene fatta in base all'articolo 166 del Testo Unico, circa l'utilizzo fatto dalla Giunta, in base all'articolo 176, del prelievo del fondo di riserva.

Si tratta di un utilizzo per l'importo di euro 212.000 di integrazione del corrispondente fondo di bilancio, per far fronte alla restituzione alla Banca Popolare di Novara, di una quota di anticipazione di cassa dell'importo complessivo di euro 231.355,90, per la quale il residuo passivo era stato a suo

tempo stornato (risale al rendiconto 2002) erroneamente, in quanto in realtà questa anticipazione doveva essere restituita alla Banca Popolare.

La Banca Popolare ha provveduto a richiedere la restituzione di questa somma anche perché c'era la necessità di chiudere il passaggio del rendiconto della tesoreria dal vecchio al nuovo tesoriere.

Verificato da parte degli uffici che effettivamente questa anticipazione a suo tempo non era stata restituita, si è reso necessario integrare il fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione di cassa, mediante utilizzo del fondo di riserva per l'importo di euro 212.000.

Questa è la comunicazione, quindi, che viene fatta circa l'utilizzo di questo fondo di riserva.

**Punto n. 5 dell'o.d.g. – Proposta di deliberazione: “Istituzione Commissione Consiliare per la Promozione delle Parità”.**

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Dulio. Possiamo passare invece al punto n. 5 dell'ordine del giorno. E' segnato come relatore il Presidente del Consiglio Comunale, è in materia di proposta di deliberazione “Istituzione Commissione Consiliare per la Promozione delle Parità”.

Si tratta di un atto di iniziativa di Consiglieri Comunali, in particolare del Consigliere Comunale Moscatelli, che ha predisposto questa bozza di deliberazione di Consiglio Comunale.

Ricordo che si tratta di una modifica di statuto e di regolamento e che quindi ha una procedura di discussione particolare, vale a dire: si discuterà per tre Consigli Comunali consecutivi, in quanto richiede, per la sua approvazione, delle maggioranze qualificate.

Naturalmente, trattandosi di un indirizzo proposto dal Consiglio Comunale, in particolare dalla Consigliera Moscatelli, a me compete il dovere di concederle immediatamente la parola per l'illustrazione della proposta che è oggetto di discussione in questo momento in aula.

Quindi, Consigliera Moscatelli, se vuole illustrare la proposta di deliberazione, avente ad oggetto l'istituzione di Commissione Consiliare per la promozione della parità, le sarei molto grato, e l'aula ascolterà con attenzione.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Faccio prima un excursus storico relativo proprio a questa presentazione di questa proposta di deliberazione.

Già in agosto, quando si sono insediate le Commissioni, io ricordo che in Consiglio Comunale suscitammo già l'attenzione del Consiglio sul tema della parità o delle pari opportunità, ritenendo che poi la Commissione delle elette non fosse più idonea, o per lo meno fosse sostanzialmente limitata, nella sua capacità d'azione, anche secondo quanto cita e recita poi il comma 5 dell'articolo 14 dello statuto di questo Comune.

Quindi già ad agosto ricordo gli interventi anche dei Consiglieri Pedrazzoli, Zacchero, insomma quanti erano presenti allora.

Questa sollecitazione poi è stata ripetuta, è stata sollecitata la Commissione delle elette a discutere questo argomento nelle sedute che hanno seguito al Consiglio... vado a memoria... del mese di agosto.

Dicevo: ho risollecitato, quando è stata eletta la Presidente, nella convocazione della Commissione per l'elezione della Presidente.

Abbiamo rinunciato addirittura alla vice Presidenza, proprio per snellire assolutamente l'operato della Commissione delle elette.

Ho risollevato il tema, come si deduce dai verbali, nell'ultima seduta del 17 novembre; successivamente, non avendo avuto alcuna risposta, o per lo meno, non essendo stata convocata una Commissione sul tema, ho ritenuto opportuno, per affrontare almeno in Consiglio Comunale il tema, la presentazione di questa proposta di delibera.

L'excursus che ho fatto è documentato dagli atti, ovviamente, e dai verbali delle commissioni.

Voglio ricordare che nell'occasione del Consiglio Comunale, da più voci fu sollevato il tema. Se era ancora oggi, 2012, pensabile una Commissione esclusivamente costituita da rappresentanza femminile; o se non fosse più opportuno, torno a ripetere, una Commissione più allargata che affrontasse i temi della parità tra i cittadini.

Noi quindi ci siamo preoccupati di presentare una proposta di delibera che veda soprattutto la rappresentanza, in una Commissione di diversa natura, ma che contempla all'interno ovviamente tutte le tematiche, comprese quelle della valorizzazione della figura femminile, ma allargata al riconoscimento dei diritti di tutti i cittadini... quindi noi riteniamo che sia opportuna anche la presenza e la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari che costituiscono il Consiglio Comunale.

E' una semplice proposta di delibera; dico "semplice" nei suoi temi essenziali. Si propone di costituire una Commissione costituita

evidentemente dai Consiglieri, non solo dalle Consigliere, proporzionalmente alla consistenza del gruppo.

Riteniamo che possa affrontare quindi tutti i temi della promozione della parità fra cittadini. Credo che sia opportuna la presenza anche maschile all'interno di questa Commissione, che si deve allargare a tutta la città.

Perché se andiamo a leggere esattamente il comma 5 dell'articolo 14, in cui si parla della costituzione della Commissione delle elette, io trovo che anche quelle che sono le funzioni richiamate da quel comma, siano poco chiare.

Perché si parla della valorizzazione delle donne in ambito dell'Amministrazione Comunale, che può dare adito a diverse interpretazioni. Molto spesso le norme purtroppo non chiariscono con sufficiente trasparenza il concetto.

Quindi riteniamo che la Commissione delle elette possa allargarsi in una Commissione di più ampio respiro, che veda la rappresentanza anche maschile, di tutti i gruppi consiliari.

Abbiamo riservato comunque, in questa proposta di delibera, sempre una parte (potremmo chiamarla così, tra virgolette) di grande rilevanza per la figura femminile, perché avremmo anche proposto, in questa delibera, che la Presidenza di questa Commissione fosse riservata comunque ad una Consigliera, e quindi magari forzando un po' anche la mano rispetto alle parità.

Ma proprio per dare la possibilità, io credo, anche alle Consigliere di maggioranza, ma soprattutto ai Consiglieri di maggioranza, di poter intravedere in questa proposta di delibera non atteggiamenti politici, ma invece il pensiero, la necessità di un maggior allargamento dell'operatività dell'attuale Commissione. Grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera Moscatelli. Apriamo la discussione con la Consigliera Aralda.

#### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Mi scusi, Consigliera, per chiarezza: è evidente che ho semplicemente esposto la delibera, poi ho diritto all'intervento. Questo per far chiarezza.

Io ho esposto la delibera, su invito del Presidente, quindi apre la discussione, quindi poi ho diritto all'intervento.

#### **CONSIGLIERA ARALDA:**

Grazie Presidente. Mi permetto inizialmente di correggere la ricostruzione storica della Consigliera Moscatelli, in quanto ad agosto non si parlava di Commissione pari opportunità, bensì si evocava un articolo del regolamento, in cui si affermava che i capigruppo partecipavano a tutte le Commissioni e che quindi era richiesta la partecipazione degli stessi anche alla Commissione delle elette.

Detto questo, e ravvisando una trasfigurazione, uno snaturamento della natura della Commissione stessa, si è provveduto a livello di Commissione affari istituzionali, a rivedere il regolamento. E finalmente, alla fine di ottobre, si è potuta riunire la Commissione delle elette, e ha potuto eleggere la Presidente.

Faccio presente che nello statuto non è ravvisata l'esigenza di una vice Presidente, questo per correttezza.

Detto questo, come ricostruzione storica, se vogliamo fare della storia il nostro fare, quello che ci deve guidare, allora la storia ci dice che la rappresentanza femminile nelle istituzioni è storicamente bassa.

E quindi il fatto che esiste una Commissione delle elette non è né una bizzarria né un anacronismo.

Non voglio addentrarmi in analisi che sarebbero interessanti sulla condizione femminile odierna nelle realtà italiana e novarese, però vi sono dei dati di fatto incontestabili che rendono ragione necessaria e sufficiente dell'esistenza di una Commissione delle elette nel Consiglio Comunale di Novara.

Vi è innanzitutto un'esigenza di rendere possibile, come detto nell'articolo 3 della Costituzione Italiana, una democrazia paritaria in cui ci sia un'eguale rappresentanza di tutti i cittadini.

Ora, siccome le donne sono oltre il cinquanta per cento della popolazione italiana e novarese, va da sé, senza fare conti, che sono nettamente sottorappresentate.

Quindi deriva una necessità di maggior presenza. Questo sarebbe un problema da risolvere a monte; ma i rimedi normativi sono ancora molto incerti, sia negli statuti dei partiti, sia in quelli delle istituzioni.

Ne fanno fede le numerose e spesso contraddittorie sentenze dei TAR regionali, in materia di leggi elettorali.

Siccome ribadendo che l'articolo 3 della Costituzione sancisce il principio dell'eguaglianza, dobbiamo distinguere un primo comma che è dedicato all'eguaglianza formale, e un secondo comma che è dedicato all'eguaglianza sostanziale. Cioè, alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione della parità.

La rimozione degli ostacoli non può che essere fatta attraverso azioni positive, che sono un'applicazione diretta del secondo comma. Sono cioè delle misure che, attraverso una disegualità, garantiscono un'uguaglianza.

Facendo esempi, si mira a riequilibrare la disparità tra uomo e donna attraverso delle politiche che favoriscano la possibilità che ci sia una presenza femminile nelle istituzioni, quindi favorendo quello che è l'apporto nella presenza di asili nido, l'apporto di educazione, di formazione delle giovani generazioni, e non mi sto a dilungare.

Quindi queste misure, che mirano a riequilibrare questa disuguaglianza, però devono fare in modo che le donne possano autorappresentarsi, perché siccome sono sottorappresentate, hanno la possibilità di autorappresentarsi, per far sì che una presenza minoritaria sul piano quantitativo diventi rappresentativa nella proporzione di azioni amministrative adeguate.

Questo è in tutta Italia, perché la Commissione delle elette è presente in tutte le istituzioni: dalla Regione, alla Provincia, ai Comuni d'Italia, e se ne può trovare ampia documentazione nei siti dei Comuni di Roma, Bologna, Venezia, e anche ovviamente poi le città di Provincia: Ferrara, Modena, e quant'altro.

E questa Commissione ha delle possibilità di iniziative autonome.

Adesso concludo con un'osservazione: siccome si parla di coinvolgimento degli uomini, riteniamo che questa sia una condizione basilare; che sia un insulto all'intelligenza di questo Consiglio pensare che una Commissione delle elette non coinvolga gli uomini.

Tra l'altro era presente un Consigliere alla nostra prima Commissione, quindi la presenza è libera a tutti, e le comunicazioni, istituzionalmente, sono presentate a tutti i Consiglieri.

Poi si possono fare audizioni, si possono fare Commissioni congiunte su temi che riguardino appunto donne e uomini, ma che abbiano come cardine quello che è un discorso di collaborazione ai fini di una parità.

Quindi concludo dicendo che non è necessaria, a mio avviso, una trasformazione di una Commissione che trova la sua ragione di esistere in quanto precedentemente affermato, perché già si darà una connotazione molto aperta a questa Commissione, si faranno dei programmi coinvolgendo molte forze, molte associazioni e molte altre Commissioni.

Quindi non ravvisiamo, io personalmente non ravviso la necessità di stravolgerla e di trasformarla in un modo assolutamente che potrebbe fermare... perché immaginiamoci tutto l'iter procedurale di portare a una

Commissione pari opportunità; ecco, non vedo la necessità di fermare i lavori con una nuova Commissione. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera. Adesso la parola alla Consigliera Stoppani, segue la Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERA STOPPANI:**

Signor Presidente, cari Consiglieri, condivido la necessità di meglio definire ambiti e funzionamento della settima Commissione.

Sono in disaccordo sulle modalità espresse nella proposta di variazione oggi in discussione.

Innanzitutto una discussione di carattere generale: i presupposti alla base della proposta li considero erranei.

La condizione femminile è tuttora figlia di palesi discriminazione, al di là di comode assolutorie discriminazioni.

Ritornando nel merito della proposta, non credo che le elette abbiano bisogno della componente maschile per analizzare i problemi, fare proposte, realizzare iniziative specifiche in tutti i campi che riguardano la condizione femminile nella nostra città.

La mancata presenza di alcuni gruppi e la sottorappresentazione di genere delle elette in Consiglio, rafforzano la mia convinzione di una sostanziale esclusione delle donne dalla rappresentanza politica, che non può essere sanata inserendo componenti maschi in questa Commissione.

Avrei capito di più una proposta tesa a inserire i capigruppo affinché partecipino ai lavori al fine di migliorare il raccordo con il Consiglio, e senza che la consistenza numerica dei vari gruppi abbia peso alcuno.

Solo così si può avviare un percorso virtuoso per avere in futuro una maggiore rappresentanza femminile.

Con la proposta ora in discussione si avvia invece un processo del tutto opposto, dando limiti troppo angusti ai temi di competenza della Commissione, facendo passare i gruppi consiliari più delle Consigliere, nei fatti togliendo forza e valore alle elette, a beneficio di una concessione che privilegia la contrapposizione partitica all'analisi e alla soluzione dei problemi.

Concludo chiedendo il ritiro della proposta, con l'auspicio di iniziare un ragionamento comune che pur tra le grandi differenze che ora sono emerse, possa portare a un testo condiviso, che non tradisca il senso vero della

Commissione, dare voce e strumenti alle eletti, affinché operino per il miglioramento della condizione femminile della nostra città. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera Stoppani, adesso allora la parola alla Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Grazie. Io trovo che questa sia un'occasione perduta, mi par di capire, sicuramente da come è andata la Commissione durante la quale si è discusso di questo argomento, e da come temo evolverà il Consiglio Comunale nella probabile – par di capire – bocciatura della proposta di deliberazione della Consigliera Moscatelli, che ho anch'io sottoscritto.

Dico che è un'occasione perduta perché, vede, Consigliera Aralda, non è che perché una cosa accade da altre parti, questa è automaticamente corretta ed è giusto che noi si faccia così.... Chiedo scusa per la frase venuta male... però il tema è questo.

Non esiste nessuno che ci impedisca di migliorare una situazione che noi riteniamo deficitaria; e questo era il senso della proposta della Consigliera Moscatelli, che partiva da un presupposto secondo me molto condivisibile.

E cioè quello di dire: questa Commissione intanto è...

**LATO B – CASSETTA 2**

... le donne non possono trovare una giusta rappresentanza, e questo è il primo ragionamento.

L'altra questione riguarda un concetto a mio avviso basilare, e provo a esporlo.

Credo che nella storia di questo Paese, di altri Paesi, comunque nella storia del movimento femminista, ci siano stati altissimi momenti, momenti molto importanti, che hanno rappresentato un disagio, cioè il tema della differenze, in contesti che però sono cambiati.

Voglio dire, negli anni settanta poteva avere un senso che le donne cominciasse a parlare tra loro della condizione femminile, perché fondamentalmente molte di loro dovevano prendere cognizione della possibilità... era importante in quel momento che le donne prendessero cognizione delle loro prerogative e delle loro possibilità all'interno della società.

Nella società contemporanea, oggi, io non ho bisogno di raccontare a te, Aralda, quanti diritti hai e perché ce li hai.

Io devo trovare lo strumento perché quei diritti mi vengano riconosciuti.

Allora, io come lo posso fare, se non parlo e non mi confronto con la parte che apparentemente è la parte che ostacola questo processo, cioè la parte maschile?

Come faccio se non parlo con gli uomini, del mio problema di donna sottorappresentata? E' questo è il tema.

Quindi una Commissione che vede al proprio interno solo una rappresentanza femminile, sinceramente, la trovo limitante, la trovo non appropriata, non adeguata ai tempi.

Io ho capito che c'è a Roma, c'è a Venezia, va bene; però noi stiamo parlando qui ed ora, e qui e ora secondo me possiamo guardare un po' oltre gli steccati, le barriere, eccetera, e possiamo anche provare a fare un ragionamento un po' più ampio.

C'è poi un discorso delle competenze di questa Commissione, anche qui limitate.

Ma perché non possiamo parlare del problema delle pari opportunità dei portatori di handicap, degli anziani? In questa città non ci sono problemi di questo tipo? Non c'è un problema relativo alle barriere architettoniche?...

Cioè, c'è tutta un'attività che può essere fatta, e che a mio avviso deve essere fatta; in una concezione però un po' più – passatemi il termine – contemporanea, un po' più realistica. Noi non possiamo rimanere ancorati agli anni settanta e pensare che questo sia il destino. Non è così.

Potevamo, con l'approvazione di questa delibera, migliorare. Questo è il secondo tema.

La terza questione poi è politica, perché per come si è sviluppata la convocazione della settima Commissione, qui c'è un problema anche di natura politica, e il problema di natura politica è che se questa Commissione è composta da cinque Consiglieri, e due (almeno per quel che mi riguarda, ma mi pare l'avesse fatto anche la Moscatelli) non ritengono più di dover partecipare ai lavori di questa Commissione, perché non ne ravvisano l'utilità, la domanda è: già è una Commissione di genere e quindi è limitante; ma non solo, oggi è una Commissione di maggioranza, con gettone però.

Perché qui casca l'asino, perché c'è il gettone.

Allora la domanda è: volete andare avanti così? Questa politica al femminile è così in gamba che riesce a distruggere nell'arco di sei mesi una Commissione? E' questo il risultato politico che voi volete rappresentare alla

città? Se è questo, andate avanti voi, perché noi di sicuro non ci stiamo. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera Arnoldi. Adesso la parola alla Consigliera Soncin.

**CONSIGLIERAA SONCIN:**

Grazie Presidente. La proposta di istituire una Commissione consiliare per la promozione delle parità, mi trova contraria perché si fonda su un presupposto errato: quella della non identità di una Commissione di sole donne a rappresentare le disparità del genere.

Non mi convince nemmeno che un tema come questo debba essere affrontato abolendo una Commissione consiliare che si occupa di promuovere la considerazione delle esigenze femminili, al fine dell'attività amministrativa del Comune.

Per quanto riguarda la rappresentatività dei gruppi consiliari, forse il problema non sta nella settima Commissione, ma nella mancata rappresentatività nelle liste elettorali.

Restano due problemi: primo, perché quando fu approvato statuto e regolamento dall'allora minoranza, non introdusse le modifiche che ora richiede.

Secondo, perché si vuole mettere in contrapposizione i temi della settima Commissione con i temi proposti in questa delibera? L'una non esclude l'altra.

Per questo mi dichiaro contraria alla delibera, ma pronta a discutere nel merito delle proposte avanzate. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera Soncin, adesso la parola alla Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Dagli interventi della rappresentanza femminile della maggioranza, non ho capito quali siano le motivazioni, sostanzialmente, di opposizione alla proposta.

Chiedo la cortesia, io ho ascoltato in religioso silenzio tutti gli interventi, quindi prego cortesemente anche le signore Consigliere di ascoltare anche gli altri; faccio parte di quel problema di genere di cui voi parlate tanto, ma poi,

peccato che qua, in questa aula, riuscite a rumoreggiare mentre parla una collega...

Non le ho capite le motivazioni. E' una situazione consolidata, una situazione quella della Commissione delle elette, che viene considerata di peso, necessaria, fondamentale perché le donne devono promuovere giustamente, anche, politiche di genere, cioè politiche di valorizzazione della figura femminile.

Ebbene, quando io parlo di una Commissione che promuove la parità ... ha citato la collega gli articoli della Costituzione, che parla di eguaglianza di diritti e delle attività positive per ottenere questa uguaglianza; quindi non si parla di donne, uomini, ma si parla di uguaglianza di diritti per tutti i cittadini, in modo particolari.

E faccio riferimento a quell'articolo, e mi chiedo: oggi, nella città di Novara (non vado né a Roma, né a Bologna, né a Torino, assolutamente, perché non mi interessa la storia del passato ma mi interessa la storia del presente) c'è uguaglianza, c'è parità in questa stessa città?

Nasce da un'analisi parzialmente già rappresentata dalla Consigliera Arnoldi, una mia considerazione: le donne fino al 1948 non avevano neanche il diritto di voto, lo diciamo, hanno fatto un percorso storico; sono state coloro che hanno sostanzialmente contribuito allo sviluppo di questo Paese.

Ricordiamoci le operaie della FIAT, ricordiamoci tutto il grande tema dell'immigrazione da sud a nord, era costituito anche da donne, alle quali va riconosciuto il merito di aver contribuito, negli anni cinquanta e sessanta, allo sviluppo di questo Paese.

Ma non c'era il riconoscimento, perché dobbiamo ricordarci che la parità nel mondo del lavoro le donne l'hanno ottenuta nel 1977. Era necessario allora un movimento che parlasse alle donne, che desse loro la consapevolezza della propria dignità, desse loro la consapevolezza dei propri diritti.

Ma di percorso certamente il tetto di cristallo è rimasto ancora, non è stato del tutto rotto. Condivido quindi il pensiero delle Consigliere che mi hanno preceduto.

C'è la necessità ancora di lavorare nella valorizzazione della figura femminile.

Ma mi chiedo, e lo chiedo alle colleghe che si sono opposte nelle loro dichiarazioni, mi chiedo: perché questo non può essere fatto in una Commissione che valorizza anche la figura femminile, che può parlare di politiche di genere; che può parlare della necessità di asili nido, di servizi non solo alla donna ma alla famiglia.

Perché non si può parlare di questo in una Commissione che affronta anche altri temi di questa città? Il tema della disabilità, che non ha riconoscimento di parità di diritti.

Qualcuno mi ha risposto: a questo ci penserà l'Assessore all'urbanistica.

Perdonatemi... In Commissione così mi è stato risposto: c'è un tema urbanistico...

No, è un tema che una Commissione che incita alla promozione della parità, è questo il suo ruolo: ottenere queste uguaglianze, per tutti. Ho citato un esempio, ma ne potrei citare altri centomila.

Allora una Commissione che vede rappresentanze giustamente anche di gruppi consiliari che non hanno oggi la rappresentanza in Consiglio Comunale, ma sono portatori anche loro degli interessi delle donne della loro appartenenza politica, ma devono essere loro portatori, non posso essere io portatrice delle donne dell'UDC o del Cinque Stelle.

Io non ho capito la motivazione, è quello che mi sta angosciando.

Noi abbiamo una Commissione delle elette, resti la Commissione delle elette, parliamoci tra donne, ogni tanto invitiamo qualche uomo in Commissione, lo invitiamo ad ascoltarci, ma no ad una Commissione che vede sicuramente diverse funzioni...

Me lo dovete spiegare perché non potete parlare, in una Commissione che promuove i diritti, non potete parlare della mancanza di diritti delle donne, se ci sono. Perché non potete farlo nell'ambito di una Commissione di questo tipo?

Me lo dovete spiegare, perché non l'ho capito!

Le vostre motivazioni sono un retaggio mentale, evidentemente, legato ad un certo movimento, che io non discuto che ha avuto anche esiti giustificati e giustificabili, ma che oggi non ha più ragione d'essere.

Lo citavo in Commissione consiliare quando ci siamo incontrate; peccato che nella ricostruzione storica la Consigliera non ha citato i verbali in cui io richiedevo costantemente la discussione su questo tema in Commissione.

Peccato che la Presidente vada a leggersi i verbali, ce li siamo fatti venire, sia quello di fine ottobre, sia quello del 17 novembre. Richiamavo l'attenzione su questo tema, e la necessità della convocazione di una Commissione.

La Commissione è stata convocata il 17 gennaio, dal 17 novembre, perché il signor Presidente del Consiglio ha sollecitato la convocazione di una Commissione. Ma c'è stato un rifiuto totale di dialogo, di confronto, assolutamente inconcepibile, da parte della rappresentanza delle elette di maggioranza.

Io oggi chiedo alle elette un ripensamento pronta ad accogliere modifiche, emendamenti per valorizzare al meglio questa Commissione, pronta ad accoglierli (certo, che siano in sintonia su un certo percorso), ma non è arrivato un emendamento per dire: miglioriamo questa Commissione.

No, c'è stato il rifiuto totale: la Commissione delle elette esiste dovunque. E siccome esiste dovunque, se uno si butta dalla finestra, tutti gli altri si devono buttare dalla finestra, è come il dito nella marmellata, di prima.

Non era la Giunta dell'innovazione, questa? Allora è una Giunta conservatrice al massimo, perché nel momento in cui proviamo ad innovare secondo una visione moderna della nostra società (moderna, non retaggio degli anni settanta perché ci stiamo proiettando verso il 2020, non verso gli anni settanta), retaggio allora di una necessità, allora io sostengo.

Ma oggi, in una visione di maturazione, sia delle donne e sia degli uomini Consiglieri, si potrebbe, in questa Commissione, fare un lavoro straordinario di intervento in questa città, a sostegno sia delle politiche femminili, per la valorizzazione della donna, sia soprattutto, anche, in conformità al desiderio di rendere tutti i cittadini di questa città uguali nel rispetto dei loro diritti.

Questo è lo scopo per cui vi chiedo non una posizione così retrograda e conservatrice, ma vi chiedo di aprirvi all'innovazione.

Perché non vorrò mai più sentire in questo Consiglio Comunale che questa è una Giunta innovatrice; assolutamente non lo accetterò più.

Vi prego, presentate un emendamento, se volete correggere e rafforzare questa proposta; ma vi invito a ripensarci, perché non ci sono motivazioni perché io, voi e chiunque altro, potrebbe svolgere un ruolo a sostegno della figura femminile, ampiamente in una Commissione che affronta non solo il tema della donna ma affronta i temi di tutti i cittadini novaresi. Grazie.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. Ha ora la parola il Consigliere Diana.

### **CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie Presidente. Mi sento di intervenire anche per far sentire un po' la voce maschile all'interno di una discussione che davvero appassiona. E sono contento di questo, perché la passione in queste cose poi determina la stessa esistenza di un'idea che dev'essere assolutamente portata avanti e considerata nel migliore dei modi.

Mi sembra di capire, anche dalle analisi storiche che ho sentito fare, che il concetto fondamentale sia quello di riconoscere che in questo Paese, ma non

solo in questo Paese, storicamente, la figura femminile è stata sempre, dal punto di vista del riconoscimento dei diritti, in condizione inferiore rispetto a una società che si è costruita, ha le sue ossa principali, maschili.

Quindi, partendo da questo concetto, io credo (ed è una risposta che do alla Consigliera Arnoldi) che lo strumento capace di essere pregnante rispetto a queste problematiche, sia proprio un organismo che abbia come sua essenza, secondo me, la figura femminile.

Capisco e condivido, dal punto di vista dell'enfasi, della sensibilità che ha la Consigliera Moscatelli rispetto a questa questione, e l'impegno anche che lei mette per cercare di portare a conclusione un meccanismo che lei ritiene essere più efficace, piuttosto che quello esistente.

Mi è sembrato di assoluto interesse quello che è stato proposto da parte delle Consigliere di maggioranza, cioè l'allargamento alla partecipazione, ma partecipazione vera, intendo, e io sicuramente sarò uno di quelli che parteciperà a questa Commissione da parte del genere maschile, nelle figure dei capigruppo, così da far partecipare tutte quante le rappresentanze politiche.

Se questo organismo, come nella mentalità che io ho, sia un organismo che produce, che elabora delle cose, che cerca di portarle avanti, chi è a difesa e subisce anche, secondo me, delle disparità, riesce sicuramente a cogliere tutte quelle problematiche che fanno riferimento alla non pari opportunità da parte di tutti, quindi anche delle donne, ma soprattutto, ripeto, chi in questa società, per un motivo o per un altro, è in condizioni inferiore.

Allora non vedo, se non con una colorazione (secondo me bisogna onestamente riconoscerlo) ideologica, pensare che la Commissione delle elette sia un organo obsoleto: non lo è assolutamente.

Anzi, non siamo la Giunta, la maggioranza che guarda al passato; piuttosto credo che noi siamo (e in questo invito proprio le mie colleghe stesse di maggioranza ad essere assolutamente forti in questo) la maggioranza che cerca di rendere quell'organismo che ha nella sua essenza la rappresentanza più importante, ad essere efficace, ad essere l'organismo che coglie di volta in volta tutte quante le problematiche riferite a quello di cui stiamo discutendo oggi.

E che siano capaci di promuovere attraverso proprio l'invito alla componente maschile, alla componente di maggioranza, a chi può fare qualcosa per risolvere i problemi, a farlo.

Credo che sia necessario, a mio parere, che noi riusciamo a superare un concetto che è quello di contrapporre tutte le volte una volontà di frenare

degli entusiasmi con motivazioni che sono in un certo senso auto lesive; nel senso che sono convintissimo che le donne anche di minoranza vogliono ottenere dei risultati che riguardino soprattutto il genere femminile.

Ma che riguardino per esempio quella che è la rappresentanza in quest'aula; che riguardino per esempio quello che è il genere femminile all'interno dell'Amministrazione Comunale; quelle che sono tutte quante le difficoltà che le donne in questa città incontrano.

Le donne, e come le donne, tutti quelli che hanno dei problemi specifici.

Allora io penso che sia da stimolo, secondo me, riuscire, all'interno dell'organismo della Commissione delle elette, a fare un lavoro ad ampio raggio, proprio con lo spunto del genere femminile; del genere che, ripeto, come sensibilità ha sicuramente qualcosa in più, ha una marcia in più rispetto alla volontà e al riconoscere i problemi di chi ha meno o è considerato meno.

Concluderei in questo modo: cerchiamo di essere, in termini di collaborazione e di lavoro, efficaci; e diamo dimostrazione di lavorare bene, magari anche meglio, anche di più che in certi Comuni, e sono tanti Isabella i Comuni che hanno la Commissione delle elette. Quindi non credo che siano tutti quanti retrogradi o fessi; sono tanti, hanno la Commissione, ci lavorano e spesso portano avanti quello che dev'essere portato avanti. Grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Diana, adesso la parola al Consigliere Lanzo, segue il Consigliere Pirovano.

#### **CONSIGLIERE LANZO:**

Grazie signor Presidente. Io intervengo nel merito della questione per dire che, al di là del fatto che già di per sé una Commissione che si chiama "Commissione delle elette" esclude automaticamente un genere che è quello maschile.

E in questo senso già qui viene secondo me la funzione di garanzia che dovrebbe avere questa Commissione, ossia di tutelare le pari opportunità.

Quindi nella misura in cui delle donne discutono a favore e a tutela di donne, automaticamente viene già espresso per inciso che non esiste parità, perché altrimenti dovremmo avere la Commissione per le donne, dovremmo avere la Commissione per i giovani, la Commissione per gli anziani, la Commissione per i disabili...

In questo senso io vedo questa opportunità da cogliere, che è la richiesta di delibera della Consigliera Moscatelli, come un'opportunità per creare una

funzione, alla Commissione, di garanzia a parità e a pari condizioni per tutte le situazioni nelle quali la società e le emergenze sociali creano disparità.

Ora, il punto è, in maniera molto pragmatica: abbiamo capito che questa Commissione parte già zoppa, perché delle rappresentanti delle minoranza che sono state elette in Consiglio Comunale non parteciperanno a questa Commissione delle elette.

Ora io chiedo che i capigruppo, massima espressione dei gruppi consiliari, decidano sul punto, nel senso che venga fatta una proposta congiunta, in modo che questa Commissione funzioni per davvero.

A me non interessano quali siano le questioni alla base di determinate scelte o di determinate prese di posizioni; a noi devono interessare i risultati: che venga istituita una Commissione di garanzia per le pari opportunità. E pertanto chiedo, anche se non venga discussa o comunque votata la proposta di delibera oggi, perché a quanto pare ci sarà poca possibilità di successo, che ci sia una rivisitazione in campo politico; perché la politica serve a questo, serve a mediare, serve a trovare un giusto compromesso tra le posizioni contrapposte, al fine di creare una Commissione dove tutti possano trovare il loro posto; tutti i gruppi politici che non hanno ad oggi rappresentanza femminile.

Ma io immagino che il gruppo di Pedrazzoli dell'UDC abbia all'interno delle donne che vogliono essere rappresentate; il Movimento Cinque Stelle uguale, SEL uguale.

E pertanto chiedo veramente che la presa di posizione delle donne del Partito Democratico si ammorbidisca, data la vostra sensibilità sul tema, e che pertanto ci sia, anche con la mediazione delle Assessorate presenti, che sono molto impegnate sul fronte (io conosco bene l'attività dell'Assessorato Patti, dell'Assessorato Turchelli, dell'Assessorato Paladini, che si occupano del tema) di trovare una media ponderata sulla questione e creare una Commissione giusta ed equa. Grazie.

**CONSIGLEIRE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Lanzo, adesso la parola al Consigliere Pirovano; segue il Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente. Io ho sentito gli interventi delle colleghe, allora mi permetto di dire anche la mia.

Innanzitutto notavo una cosa: sentivo l'intervento della collega Isabella Arnoldi, che diceva che si guarda molto al passato. Poi leggendo il regolamento mi rendo conto che questo regolamento del Comune di Novara è stato approvato il 9 febbraio 2009.

Evidentemente anche tutte quelle preoccupazioni che la Consigliera Moscatelli e la Consigliera Arnoldi nel 2009, sicuramente tu non c'eri, ma la Consigliera Moscatelli evidentemente non le aveva tutte quelle preoccupazioni.

Ho sentito parlare del diritto al voto alle donne; ho sentito parlare dei problemi che c'erano nelle aziende nel 1947, i problemi della FIAT...

Però evidentemente si è resa conto di questi problemi, e mi fa piacere, meglio tardi che mai... che la Consigliera Moscatelli si è resa conto che le donne, dopo il 2009, hanno tutta questa serie di problemi, perciò è giusto intervenire. Evidentemente prima era intenta a pensare altro e non pensava ai problemi delle donne.

Detto questo, io dico che la partecipazione nella Commissione delle elette è aperta a tutti, non c'è un problema di partecipazione.

A me sembra che si stia parlando di una cosa che non esiste, perché tutti i Consiglieri possono partecipare alla Commissione delle elette, tutti. Che non ci va nessuno quello è un altro problema, però la partecipazione è aperta a tutti i Consiglieri. Presidente....

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Per favore, un attimo di attenzione a chi sta parlando, perché ognuno quando prende la parola vuole che tutti gli altri stiano zitti, ma poi non vi comportate così quando parlano gli altri... per favore...

#### **CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente. Io dico che allora dobbiamo distinguere: o la questione è una questione di peso, di chi ha un peso in Commissione, e allora è chiaro che loro fanno un ragionamento di opportunità politica, perché se ci contiamo, è chiaro che noi siamo due gruppi consiliari e abbiamo un peso minore.

O si fa un ragionamento di idee, allora la partecipazione è aperta a tutti, tutti possono venire con le proprie idee e fare delle proposte anche costruttive. Questo è il ragionamento che faccio io.

Dopodiché, c'è un'altra questione che volevo dire... mi ero segnato l'appunto...

Sostanzialmente il mio punto di vista è: noi possiamo partecipare alla Commissione, possiamo intervenire nella Commissione delle elette. Se ci sono poi dei problemi di handicap, c'è la sesta Commissione. Se c'è un problema di superamento di barriere architettoniche, tranquillamente ne discutiamo in un'altra Commissione.

Ci sono le varie Commissioni dove si discutono i vari problemi; non c'è una Commissione che deve racchiudere per forza tutte queste problematiche. Grazie Presidente.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Pirovano, la parola al Consigliere Reali.

### **CONSIGLIERE REALI:**

Signor Presidente, grazie. Brevemente voglio esprimere la mia opinione su questa questione che, badate bene, è questione delicata, a mio avviso.

Mi sembra che uno dei nodi su cui si sta discutendo, è attorno a questa tesi, che cerco di esprimere molto schematicamente: il movimento femminista o femminile in genere, ha rivendicato diritti fondamentali nei decenni passati.

Ora i tempi sono cambiati e non ha più senso che vi sia una Commissione di sole elette.

Se facciamo così, cioè se eliminiamo questa Commissione è la modernità, è l'innovazione. Se vogliamo mantenere la Commissione delle elette, è retaggio del passato, è conservazione.

Ecco, questa tesi non mi convince, è una tesi che non mi trova d'accordo.

E badate bene che la differenza di genere continui a costituire ancora un problema oggi, nel 2012, è dimostrato dal fatto stesso della nostra composizione dei gruppi consiliari; è come sono composti i gruppi consiliari che dimostra che questo è un problema del tutto irrisolto.

Allora, sto in casa nostra, così non genero alcun tentativo di polemica: ci chiediamo perché su sedici Consiglieri del PD ci sono solo tre donne? Ci chiediamo perché su tre Consiglieri di SEL, non c'è neanche una donna? Io provo a porvi queste domande, e mi chiedo: perché questo? E tento anche una risposta: forse anche perché c'è una vita quotidiana e soprattutto una vita politica che continua ad essere coniugata al maschile.

Perché se io, Alfredo Reali, ho preso più voti di bravissime candidate che c'erano nella mia lista, forse è perché io ho avuto condizioni privilegiate; forse perché io ho potuto dare più tempo; forse perché ho avuto meno impegni in casa. Io credo che qui stia uno dei nodi.

Come si fa quindi a dire che oggi, nel 2012, non esiste più questo problema? Come si fa a dire che oggi siamo conservatori se manteniamo la volontà di voler affrontare questi problemi?

Perché, vedete, i problemi che sono stati elencati in alcuni degli interventi, possono essere benissimo affrontati quotidianamente nella nostra attività amministrativa, nelle varie Commissioni.

E poi scusate – e vado anche al termine di questa mia breve riflessione – non condivido una sorta di atteggiamento (passatemi il termine, colleghi della Lega) che mi sembra di definire un po' ricattatorio, ben evidenziato da alcuni vostri interventi: “noi non parteciperemo, per cui pensateci bene se volete fare una Commissione, fatevela voi.”

Le cose bisogna raccontarle bene, caro collega Perugini, perché avete con questo atteggiamento mettete in atto una perfetta continuità col passato; perché nelle precedenti tornate amministrative non avevate fatto funzionare questa Commissione, perché non vi interessava. E oggi tirate fuori che sarebbe retaggio del passato, rifare ancora una Commissione di sole elette.

Ecco, io penso che sia necessario riprendere un filo di ragionamento, che io molto probabilmente ho tentato di fare.

E credo che ascoltando tutti, con la partecipazione di tutti, però formalmente con l'affermazione che questa Commissione è di sole elette, per i motivi che ho cercato di spiegare, questa è una cosa fondamentale che va mantenuta.

Perché le differenze di genere, le condizioni di diversità, le condizioni di maggiore difficoltà che il genere femminile ha, in tutti gli aspetti della vita e anche nella vita politica, persistono, anche se siamo nel 2012. grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere. Ha ora la parola il Consigliere Zacchero. Mi dica, Consigliera Moscatelli.

#### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Nell'intervento del Consigliere Pirovano ci sono state delle dichiarazioni in cui ha sostenuto “dov'era la Consigliera Moscatelli quando precedentemente è stato approvato lo statuto?”

Intanto ricordo a chi non lo sa, ma in modo particolare al Consigliere Pirovano, che evidentemente era attento ad altre attività e meno a quelle dell'Amministrazione pubblica, che quando è stato approvato lo statuto.... Intanto lo statuto è varato da una Commissione costituita da signori

Consiglieri, della quale Commissione non facevo parte, ed è stato varato nel momento in cui svolgevo le funzioni di Sindaco, che per norma dev'essere super partes.

Quindi non mi si addebitino delle irresponsabilità perché questo non l'accetto.

Dico anche al Consigliere Reali, lo ripeto, che ha frainteso le mie parole, evidentemente, quindi le ribadisco: io sto dicendo che c'è ancora bisogno di fare e di parlare di una politica di genere, perché il tetto di cristallo non è stato sfondato, ho fatto anche questa citazione.

Ho detto: perché non lo si può fare nell'ambito di una Commissione che ha più ampio respiro e soprattutto guarda ai diritti di tutti i cittadini, non solo a quelli delle donne? Perché non lo si può fare in una Commissione di più ampio respiro?

Io pongo questa domanda a voi. Non ho detto che non è necessario ancora oggi svolgere delle politiche di genere. Non l'ho detto, e non affibbiatemi parole che non ho detto.

Ho detto: ampliamo, anche perché il comma – adesso lo metteremo in discussione – parla nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, e sarà da spiegare, chiaramente, l'interpretazione, che non può essere ad hoc a seconda delle situazioni.

Quindi questa è limitata come Commissione. Voi uomini ci volete costringere in una Commissione così limitata nella sua attività e operatività? E' questo che mi chiedo: perché in una Commissione di più ampio respiro non si possa svolgere e fare la stessa politica di genere che farei in una Commissione delle elette.

Questo è quello che ho detto, quindi vi prego, non mettetemi sulla bocca parole che non ho detto. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera. Posso adesso dare la parola al Consigliere Zacchero. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Grazie signor Presidente. A me piacerebbe essere qua oggi... parto subito col termonucleare così non se ne parla più.... A discutere, a litigare anche ferocemente con voi, con la maggioranza, con la minoranza, tutti quanti insieme, ma a discutere davvero di un qualcosa come per esempio gli asili nido. Non a fare discorsi pseudo sterili, di commissioni di solo donne, non

solo donne, gli uomini che fanno, votano, non votano... banalità di questo genere qui.

Ci sono dei problemi? I problemi vanno affrontati. Non credo che una Commissione composta di sole donne, in cui solo le donne hanno diritto di voto, e gli uomini sono ospiti graditi, per quanto graditi ma pur sempre ospiti, non credo che quello sia (l'ho già detto la volta scorsa, l'ho detto mille volte, lo ribadisco) io affermo che la settima Commissione, quella delle sole elette, non sia il luogo deputato per discutere di temi come per esempio gli asili, che non sono una risorsa delle donne, ma sono una risorsa dei cittadini.

Perché, così come ho detto in campagna elettorale, durante un intervento, e lo ribadisco ora, fui sbranato letteralmente da un certo numero di donne di una certa sinistra, ancora legata al 1968 o giù di lì, io dissi in quell'intervento, che non potevo, come rappresentante dell'istituzione, una volta eletto Sindaco (cosa che poi evidentemente non è avvenuta) trattare diversamente i cittadini a seconda del loro genere o della loro condizione.

Posso avere linee differenti per risolvere dei problemi dei cittadini, siano essi uomini, donne, bambini, che ancora non votano, transessuali, portatori di handicap, qualunque cosa. Ma qui bisogna parlare di cittadini, non di uomini o di donne.

E non credo che una Commissione composta da sole donne, quindi autoreferenziale, che fino ad oggi si è occupata, fino a prova contraria, soltanto di problemi interni al Comune, (non al Comune di Novara, ma al Comune istituzione) non credo che quello sia il posto corretto per discutere di asili; io di asili voglio parlare, confrontarmi con voi, scannarmi se è necessario, ma di quello voglio parlare.

Per questo, secondo me, sarebbe opportuno delle due l'una: o si cancella la settima Commissione perché non serve assolutamente a nulla ed è autoreferenziale, e di questa cosa si parla in sesta Commissione, in quarta, in quinta, in terza, quello che volete.

O sennò si cancella comunque la settima Commissione, perché non ha nessun senso di esistere... e non è una questione di gettone di presenza o di chi fa il Presidente o il vice Presidente, scordatevelo.

E non è neanche una questione del fatto che io come Movimento Cinque Stelle, insieme a SEL, insieme all'UDC, responsabilità che stiamo analizzando, non abbiamo rappresentanti donne all'interno del Consiglio Comunale, ma questa è una responsabilità che c'è un progetto che sta cercando di analizzare, si chiama progetto Equal, a livello regionale, ma è un altro discorso.

Non è una questione di rappresentanza o meno; è una questione di corretto luogo per disquisire di certi argomenti e per cercare delle soluzioni.

Quindi o si fa una Commissione pari opportunità, e lì dentro si discutono queste cose, per portarle poi all'attenzione dell'Assessore competente.

O, in alternativa, si discutono direttamente nelle Commissioni che già esistono. Ma la settima Commissione, a mio avviso, non ha nessuno scopo, non ce l'ha probabilmente mai avuto, che io sappia, perché non ha prodotto un granché.

E un qualche cosa retaggio del passato, e che questa maggioranza, come la maggioranza precedente, hanno fatto fatica a sostenere e a portare avanti, perché è mancato il coraggio di dire chiaramente che quello non è uno strumento utile.

Soltanto che fa paura a tutti dire questo, perché si passa poi per maschilisti.

Non è una questione di maschilismo; è una questione di inutilità dello strumento. Ci sono strumenti utili e altri inutili: questo è perfettamente inutile. E lo ha dimostrato gli atti che ha prodotto. Con questo ho concluso il mio intervento. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Zacchero. Ha ora la parola il Consigliere Pagani, segue il Consigliere Pedrazzoli.

#### **CONSIGLIERE PAGANI:**

Grazie Presidente, alcune brevi considerazioni. Credo che a volte, sentendo alcune considerazioni, mi sembrava che qualcuno pensasse di stare nell'Europa del Nord; in realtà noi dobbiamo scontare i ritardi storici nella partecipazione femminile, comune a tanti Paesi dell'area mediterranea.

Ora, è vero che non siamo più negli anni settanta, ma dopo trent'anni tante cose devono ancora cambiare.

Se voi andate a cercare la classifica mondiale delle donne in Parlamento, vedrete che l'Italia, con il 21,3% delle elette alla Camera, e il 18,4% al Senato, è al cinquantatreesimo posto nel mondo.

Ma prima non ci sono soltanto la Svezia e la Norvegia, prima citate. Al primo posto non c'è nessuno di questi Paesi scandinavi ma bensì c'è il Ruanda con il 56%; seguono anche Sudafrica, Cuba, Mozambico, Angola, Tanzania, Uganda...

LATO A CASSETTA 3

Chiudo la parentesi. Quindi io dico che in realtà c'è molto da fare in questi termini, siamo veramente in una situazione emergenziale da questo punto di vista. E leggendo le cronache, sembra a volte che si siano fatti numerosi passi indietro sul tema dell'uguaglianza, nei fatti, donna-uomo.

Io invito a guardare il documentario di Lorella Zanardo per vedere come l'ineguaglianza si riflette anche nei media soprattutto, nelle trasmissioni televisive.

Io penso che la settima Commissione non si occupa di tutelare una minoranza più o meno svantaggiata, ma rappresenta un luogo fisico in cui le donne – cioè la metà del cielo, non stiamo parlando di una minoranza – possano riflettere sui problemi al femminile, per proporre interventi, progetti e soluzioni di tipo trasversale, come donne e non come rappresentanti di partiti, in una logica – questa sì – vecchia e partitocratica, in cui ogni partito deve avere il suo rappresentante donna altrimenti non può funzionare.

Le elette possono riflettere su come in questa città la figura della donna è ancora oggi sminuita, umiliata, irrisa dal mondo maschile, a volte senza nemmeno rendersene conto.

Possono anche riflettere su quello che ricordava il collega Reali: sulla difficoltà intrinseca al mondo femminile, di partecipare, di avere spazio nelle liste, nella militanza e così via.

Le elette della minoranza, infine, io penso che non debbano in qualche modo salire sull'aventino ma confrontarsi su temi trasversali, come donne, insisto, non come rappresentanti di partito, che potrebbero creare convergenze inattese se si va oltre queste logiche partitocratiche. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Pagani, ha ora la parola il Consigliere Pedrazzoli.

#### **CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente. Devo intanto sottoscrivere il discorso di apertura della sempre ottima Silvana Moscatelli, perché io credo che il problema che noi oggi dobbiamo affrontare è quello della modernizzazione degli organismi e delle Commissioni consiliari.

Ora, è vero – ed è stata citata la Costituzione – che soprattutto negli ultimi decenni, nel secolo scorso, c'è stata una grossa evoluzione e una grossa battaglia per i diritti delle donne.

Però voglio ricordare alla Consigliera Aralda, che il dibattito anche giuridico e sociale per quel che riguarda la Costituzione sugli articoli da lei citati, ha un'evoluzione, che negli ultimi decenni ci ha portato a parlare di pacs, ad affrontare altri tipi di problematiche.

Io sono convinto che effettivamente ci sia un problema di rappresentanza, se vogliamo, nella politica del genere femminile; che peraltro il mio partito cerca di affrontare avendo prefissato delle quote fisse in sede di presentazione delle liste oppure di rappresentanza all'interno degli organismi di partito.

Tuttavia occorre anche prendere atto, d'altro lato, che molti partiti hanno un segretario donna: penso al PD, che ha come segretario Elena Ferrara; penso al mio partito, che ha il Presidente che è una donna.

E devo dire quindi che anche nella politica c'è una forte evoluzione in questo senso. Il capogruppo della Lega Nord è Isabella Arnoldi ed è una donna, quindi devo dire che anche da questo punto di vista, nella politica, si sta creando per il genere femminile un ruolo di primaria importanza. Ruolo di primaria importanza che io ravviso anche nell'ambito lavorativo.

Silvana Moscatelli è stata anche Sindaco di questa città pro tempore, quindi il ruolo delle donne è stato sicuramente importante.

Ora, io guardo però anche il mondo delle professioni: guardo la mia professione, quella di avvocato, e devo dire che la rappresentanza del genere femminile sta sopravanzando quella degli uomini.

Insomma, il concetto è per me quello che oggi dobbiamo affrontare un'evoluzione delle problematiche che si sono venute a creare a livello sociale e a livello giuridico, se vogliamo richiamare questo concetto.

E il miglior modo per realizzare e portare avanti un discorso di contemperamento di questi interessi, è quello di creare, di costituire una Commissione per le pari opportunità.

Badate, io personalmente non vedo in antitesi la costituzione della Commissione pari opportunità con quelle attualmente della settima Commissione.

Secondo me sono anche due organismi che possono convivere.

Personalmente ritengo che le tematiche che oggi intendiamo portare avanti, con riguardo alla parità di genere, però, troverebbero una maggior tutela e un maggior approfondimento in quella che è una Commissione per le pari opportunità.

Non dimentichiamoci, d'altro canto, che è vero che gruppi politici come il mio, sebbene la capolista dell'UDC alle scorse elezioni amministrative fosse una donna, perché io credevo proprio in questo tipo di concetto, di portare

avanti una figura di genere femminile; ci sono rappresentanze qua che non hanno genere femminile rappresentato, come noi, il Movimento Cinque Stelle oppure Sinistra, Ecologia e Libertà.

Eppure portiamo avanti un discorso che è legato e sarà legato, anche quando affronteremo le tematiche sociali, chiaramente ai due generi, ma dovremo affrontare ovviamente sicuramente temi complessi, quali quello delle cosiddette unioni di fatto.

E quindi si richiede un organismo che superi le attuali competenze della settima Commissione, e abbracci invece le odierne esigenze sociali.

Ed è per questo che io condivido e ho sottoscritto la proposta di deliberazione di Silvana Moscatelli. Grazie Presidente e grazie per avermi ascoltato.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli, ha ora la parola il Consigliere Perugini, segue Andretta.

### **CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente. Cercherò di essere particolarmente breve, perché secondo me ci siamo veramente esercitati oltre la misura.

Devo dire ai colleghi e alle colleghe del PD, o comunque di maggioranza in genere, che siete un po' anacronistici, perché le argomentazioni che avete portato sono veramente fuori tempo e fuori luogo.

Forse non avete colto pienamente i passaggi e le argomentazioni, prima di Silvana Moscatelli e di Isabella Arnoldi poi, e in particolar modo quest'ultima, che ha rimarcato un passaggio fondamentale; che voi continuate a leggere la storia, e noi anche attraverso questi piccoli momenti, che però non sono trascurabili, proviamo a scriverla.

Vi rifiutate sistematicamente, dal punto di vista politico, di partecipare a chi scrive la storia essendo contemporaneo, fate una fatica incredibile.

Quindi non si può dire che nel rifiuto rispetto alla proposta di oggi (perché è evidente che sta emergendo un rifiuto), se provo a portare degli argomenti è perché si cerca di farvi ravvedere, su questo rifiuto che emerge.

Dicendo appunto che il rifiuto non è nient'altro che anacronistico rispetto a una proposta concreta e reale, che riguarda e tocca tutti i cittadini, e non esclusivamente le elette, che invece si va a relegarle rispetto a una Commissione dove evidentemente ci sono delle parti politiche che non sono rappresentate, quantomeno rispetto all'esercizio del voto.

Eppure queste parti politiche (mi riferisco a Cinque Stelle, piuttosto che a SEL o all'UDC) evidentemente avranno tra di loro degli elettori donna, non ci sono dubbi, è proprio una questione statistica.

Ed evidentemente nelle loro riunioni di partito avranno delle argomentazioni che vengono portate in quelle sedi e che verrà detto loro di portare avanti, se vogliamo circoscrivere la questione donne. Ma la questione non è lì circoscritta.

Si tratta – ripeto – di una questione di pari opportunità.

Perché il collega Pagani ha affermato, se non ho capito male (per cui correggimi, così evitiamo il fatto personale) che un partito senza le donne non può funzionare. Ho capito bene Pagani? Così evito di fare errori...

Comunque io ho preso appunti mentre lo dicevi, poi se rileggendo, vedi un po' se ho sbagliato, comunque io ho capito così.

E allora, dicevo, se questa affermazione è valida, è preoccupante rispetto a quanto discutiamo. All'interno di un partito tutti noi abbiamo delle donne, ma al livello di rappresentanza non tutti siamo stati in grado di esprimerle, chi per motivi percentuali, e chi evidentemente per motivi di preferenza.

Ma qualcuno, quando si è in tanti, si può sempre ravvedere, ad esempio dalle vostre parti, se vi dimettete in due, la prima che entra è una donna. E così riuscite a portare avanti un principio anche nei fatti, non solo a parole.

Così stanno le cose. E quindi per esaurire l'argomento e per dire che si deve trattare, evidentemente, quando si parla in quest'aula, e anche in quelle che sono le sue emanazioni, di pari opportunità, e trattare il tema di tutti i cittadini, sarebbe stato molto più concreto se oggi avessimo detto che sono stati bistrattati quei cittadini che abitano in quelle vie secondarie di Novara, dove i marciapiedi di proprietà pubblica sono ancora ghiacciati, le strade non sono state adeguatamente ripulite, piuttosto che quelle cittadine e quei cittadini che sono stati truffati e scippati, e non abbiamo ancora capito qual è la politica sulla sicurezza della città.

E allora se ragioniamo nei termini in cui voi ragionate, dovremmo andare a fare delle Commissioni di dettaglio e puntuali per quanto riguarda qualsiasi tipo di minoranza, perché così ragionando, voi ritenete che esistono cittadini di serie B e cittadini di serie A.

Invece la proposta che arriva dalla nostra parte, e arriva guarda caso dalle nostre elette, è per portare all'attenzione di questo Consiglio e dei consessi che ne derivano, su tutti i cittadini, ma quei cittadini in particolar modo che non sono sufficientemente rappresentati o che hanno voci più flebili e più

lievi rispetto alle altre, non facendone evidentemente una questione di genere. Grazie Presidente.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere, ora la parola al Consigliere Andretta, segue Zampogna.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Faccio soltanto una brevissima considerazione. Mi richiamo anch'io, e ovviamente è stata condivisa ampiamente, e mi sembra di aver capito, e anche questo pongo all'attenzione dei gruppi di maggioranza, che tutti i capigruppo, e quindi tutti i rappresentanti delle liste di minoranza sono consapevoli e sono a favore affinché questa proposta di delibera oggi venga approvata.

Anche io ho un lieve sentore, come ha detto poc'anzi Federico Perugini, che invece questo potrebbe non accadere, anche perché l'esecutivo, in una movimentata Commissione consiliare competente, comunque sia, ha espresso un parere negativo, fortemente negativo sul quale io penso oggi invece si debba esprimere un ulteriore pensiero.

Perché vedete, al di là del fatto che oggi dai vostri ragionamenti, dai vostri interventi, ho avuto modo invece che, pur esprimendo voi un pensiero negativo, avete motivato con degli argomenti che secondo me non sono altro che la ovvia conseguenza del fatto che invece questa delibera debba essere approvata. E cercherò di dimostrarlo, in primis.

Ma fino ad ora questa è una Commissione che non ha mai funzionato. Questa vuol dire che è un'occasione perduta, per noi ma anche per voi, diventa un'occasione perduta di non poterla profondamente modificare e metterla in grado di poter funzionare.

Perché vedete, saremo antipatici, diremo magari cose che non sono particolarmente gradite a chi sta governando la città in questo momento.

Ma credetemi, non ci divertiamo. Noi cerchiamo semplicemente di svolgere il nostro ruolo, che è quello di minoranza, che è quello di sprone, che è quello anche di portare delle proposte operative concrete, che possono anche funzionare, e che già in sette mesi troppe volte avete sistematicamente scavalcato e ignorato.

E allora io credo che la situazione che sta attraversando oggi la nostra città, sia dal punto di vista occupazionale che dal punto di vista economico, che dal

punto di vista anche dell'innovazione e dell'apporto di idee, non potrà che soffrire, da un comportamento di questo tipo.

Noi abbiamo portato, come ha ricordato prima Federico Perugini, due donne assolutamente di rilievo: una è la capogruppo di maggioranza della Lega Nord, e l'altra, Silvana Moscatelli, che ha svolto le funzioni di Sindaco nel passato precedente.

Io credo che queste due figure possano portare un serio contributo proprio sulla base della loro conoscenza e della loro esperienza maturata.

Noi lo diciamo, perché vedete, il ruolo della minoranza può essere scomodo, può anche dire delle verità scomode; ma vi prego, non nascondetevi semplicemente a colpi di maggioranza.

Io credo – sarà semplicemente una mia sensazione – che anche il gruppo di SEL, tutto sommato, su questo argomento è sensibile. Perché il fatto che la sua rappresentanza, il suo elettorato, le sue donne che si sono candidate, oggi, in quella Commissione si trovano neanche ad avere la possibilità e la capacità di essere ascoltate.

Io credo che se ne guadagnerebbe in autorevolezza, a provare ad andare ad arricchire il contenuto, una Commissione che – ripeto – di chicchessia, possiamo dirlo, non ha funzionato fino ad oggi, farebbe guadagnare in autorevolezza, un pieno funzionamento, una piena rappresentanza.

Perché altrimenti, ha ragione il Consigliere Lanzo, corriamo il rischio che questa sarà una Commissione che nasce zoppa, e che in quanto zoppa non riuscirà a camminare adeguatamente nell'ambito del percorso amministrativo.

E questo la renderà tristemente, ugualmente pari a quello che è già accaduto nei due mandati precedenti, e che proprio la Consigliere Paladini si stava lamentando: non ha mai funzionato.

Benissimo: portiamo un'idea per farla funzionare, e voi dite: “no quell'idea lì non funziona”, e quindi non funzionerà e continueremo così.

Quindi continuerete, evidentemente, a voler non farla funzionare.

E' un peccato, originale, che vi prego veramente di salvaguardare.

Noi abbiamo portato avanti questa proposta di deliberazione, credo anche con un senso e con un tono soprattutto assolutamente collaborativo e di confronto. Ma se lasciamo mancare le sedi di giusto confronto, capirete che veramente correrete il rischio sempre e soltanto di arroccarvi su delle posizioni di maggioranza, su delle posizioni (lo dico anche agli amici Consiglieri) appiattite, su quella che è la singola volontà del singolo rappresentante dell'esecutivo.

Perché io ho anche il timore che la nostra iniziativa vada a configgere semplicemente perché non abbiamo atteso tre, quattro, cinque mesi che l'esecutivo maturasse, motu proprio, un proprio documento.

E allora, se anche questo è un motivo di sgarbo istituzionale, io vi prego, oggi c'è il Consiglio Comunale, la sovranità del Consiglio Comunale. Troviamo il modo (un emendamento, un confronto tra gruppi) di portare avanti.

Io non ci credo che oggi le stesse Consigliere che hanno preso parola oggi, non hanno delle idee migliorative sia della Commissione che della proposta di delibera che Silvana Moscatelli ha voluto portare avanti. Io non ci voglio credere.

Ma non le ho sentite nei loro interventi. Non ci credo che SEL è l'unico gruppo a questo punto non rappresentato all'interno di quella Commissione, e che non dice nulla sull'accoglimento favorevole di questa proposta di delibera. Io non ci voglio credere.

Qui ci sono degli schemi di maggioranza, degli schemi di coalizione, che non rendono un servizio al nostro cittadino, e non rendono un servizio a chi – come chi parla, come chi è già intervenuto, come voi stessi seduti sui banchi di maggioranza - vorrebbe che questa Commissione in realtà portasse avanti fino in fondo.

Per cui credetemi, veramente, io a questo punto – lo dico anche ufficialmente al capogruppo del PD Pirovano – che non facesse semplicemente un intervento negativista su chi è intervenuto prima di lui. Ma che se volesse, noi lo siamo, assolutamente, un breve confronto tra i gruppi per cercare di potersi confrontare e poter lavorare sull'approvazione di questa proposta di delibera, che assolutamente secondo me va sicuramente a colmare una lacuna.

Fare i finti sordi, secondo me, sicuramente non aiuta. Grazie.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Andretta. Ora la parola al Consigliere Zampogna.

### **CONSIGLIERE ZAMPOGNA:**

Grazie Presidente. Prendere la parola dopo l'accorato appello di Andretta, mi fa un po' riflettere.

Da una parte c'è questo accorato appello a lavorare, ad andare avanti.

Quello che ha parlato prima, Federico Perugini, parla di scrivere la storia. E io credo che la storia si scrive con atti ben precisi.

Mi sembra che uno degli atti – che poi sia anacronistico se l’avete fatto nel 2009 – sia lo statuto.

In questo statuto, la Moscatelli faceva il Sindaco quindi era super partes; la Consigliera Arnoldi non faceva la Consigliera... però voi c’eravate, credo.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La correggo: guardi che di marzo 2011, lo statuto.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA**

Sì, marzo 2011, chiedo scusa. Credo che questo statuto sia stato scritto con cognizione di causa, spero.

E una delle cose importanti dello statuto sia anche stabilire se e quali Commissioni fare.

Quindi, se queste cose sono state pensate e non sono state cambiate allora, non capisco come ci sia questo appello accorato, e come questo sia anacronistico adesso: non è passato neanche un anno.

Viva Dio che governa Monti, se ci fosse ancora qualcun altro, probabilmente saremmo peggio della Grecia...

Dicevo: questa Commissione non ha funzionato, da quanto mi sembra di aver capito perché io non c’ero, già nei due mandati precedenti. Nessuno l’ha tolta, anzi nello statuto è stato ribadito che ci dev’essere e come dev’essere.

Io dico a chi per il momento non ha permesso che la Commissione funzionasse: facciamola funzionare.

Se poi ci rendiamo conto, e saranno loro stesse a dirci “no, la Commissione così com’è non va”, nulla vieta che si riveda anche lo statuto, perché bisogna poi andare a rivedere quello, che è stato approvato neanche un anno fa, e facciamo qualcosa di diverso. Intanto cominciamo a farla funzionare.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Zampogna. Ha ora la parola l’Assessore Patti, competente in materia... Non l’ho vista, mi scusi... A lei la parola.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Sarò brevissimo, Presidente, grazie per avermi concesso la parola.

Mi ha un po’ strappato l’intervento del Consigliere Zampogna, perché io credo che hai fatto due osservazioni assolutamente smentibili, se mi permetti, Zampogna.

La prima, e l'ex Sindaco Silvana Moscatelli lo stava dicendo sovrapponendosi un po' al tuo intervento: è chiaro che vi è uno statuto, ma se non vi fosse uno statuto non ci sarebbe bisogno di fare una richiesta di delibera come abbiamo fatto adesso, sarebbe già contemplata.

Ma bisogna guardare avanti, caro Zampogna, non è che dobbiamo guardare sempre indietro, anche se lo statuto risale a meno di un anno fa.

Evidentemente io credo – e qua davvero sono stupefatto della miopia di alcune posizioni, delle posizioni dell'attuale maggioranza, della miopia nel non voler accogliere una richiesta che viene sempre sollecitata, che è quella della collaborazione da parte della minoranza.

Qui mi chiedo i cittadini di Novara, se vedessero questo colloquio tra di noi, questo dibattito, cosa penserebbero. Perché se vi è una Commissione auto referenziata, composta da pochissime membre di Commissione, alle quali viene chiesto di ampliare le loro competenze, di ampliare la possibilità di dibattere tematiche importanti, soprattutto importanti in questo momento storico, dove le persone che hanno bisogno, i soggetti deboli della nostra società sono in aumento.

Ebbene, viene fatta una richiesta in cui questa Commissione possa ampliare, occupandosi di pari opportunità, di tutte queste tematiche, qual è la risposta?

La risposta è un muro, ci si presenta un muro davanti, si dice semplicemente: non ne parliamo neanche, andiamo avanti con questa Commissione autoreferenziata, dove parte della Commissione, delle componenti di Commissioni...

Parte di questa Commissione, un'importante parte, come è stato già detto, formata dalla capogruppo della Lega e dall'ex Sindaco di Novara, dichiara di voler dare il proprio contributo ampliando e proponendo quindi l'ampliamento di questa Commissione, ebbene, qual è la risposta: “non ne parliamo neanche”.

Questa è la vostra posizione. Questo è quanto dovrebbero sentire i cittadini di Novara quando viene chiesto a voi di potersi occupare di tematiche importanti.

Nessuno dice che quelle che vengono portate avanti, discusse nella Commissione delle elette, siano altrettanto importanti. Ma sono, come diceva giustamente il Consigliere Zacchero, molto limitate.

E allora cerchiamo di occuparci davvero della città e dei problemi della città. Stamattina abbiamo avuto un cattivo esempio di non occuparci di problemi del lavoro. Ecco, non fate anche voi la copia di quanto ha fatto il Sindaco

stamattina: di sfuggire i problemi, di non volersene occupare, perché è più facile non occuparsene che parlarne.

Questa è la vostra posizione. Di questo mi dispiace, perché davvero questa delibera era costruttiva e voi non la volete portare avanti.

Questo è quanto diceva un po' anche Andretta e quanto sottolineava Zampogna; più che una preghiera da parte nostra, io credo sia una necessità per la città, cercate di accoglierla. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Franzinelli. Adesso la parola all'Assessore Patti e poi sospendiamo la seduta. Mi dica...

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Siccome è già stato argomento nelle conferenze dei capigruppo, io vedo che la delibera di oggi, oltre che essere naturalmente patrimonio del Consiglio Comunale perché è una proposta di delibera che parte su iniziativa di una Consigliera, ma anche poi di alcuni gruppi consiliari, però in termini di regolamento e di statuto, la persona, la figura relatore dell'argomento, è il Presidente del Consiglio Comunale.

Quindi io credo che il parere dell'esecutivo sia già stato espresso in Commissione, e da oggi la delibera è patrimonio del Consiglio Comunale e quindi ai fini della votazione finale, credo che ascoltare o meno l'Assessore in questo ambito, sia assolutamente ininfluenza, anzi, proceduralmente neanche possibile. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Lei può benissimo appellarsi al regolamento. Ci sono tantissime regole. Io ho visto gli attacchi che mi sono arrivati quando ho cercato di far rispettare una normalissima regola. Era una gentilezza che si poteva chiedere, perché se l'Assessore Patti che è competente, vuole semplicemente brevemente dire il suo parere.... Se non volete, va bene, sospendo la seduta. Grazie. Alle due e mezza viene aperta.

**La seduta è sospesa alle ore 13,00**

**La seduta riprende alle ore 14,45**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori. Eravamo al punto della fine della discussione del dibattito sul punto 5, della proposta di deliberazione di istituzione di Commissione consiliare per la promozione della parità.

Gli interventi erano terminati quindi io do la chiusura del dibattito e lascio la parola per le dichiarazioni di voto, a chi vuole intervenire. Chi interviene per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi io metto in votazione....

Chi interviene per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente. E' inutile riprendere l'intero intervento che ho fatto prima; aggiungo solo delle considerazioni che poi saranno espressione del mio voto. Ritengo che l'istituzione di una Commissione per la pari opportunità sia un'evoluzione dell'odierna settima Commissione, e che quindi debba trovare il favore di questo Consiglio Comunale.

Tra l'altro, parlando con il capogruppo del PD, mi ha fatto notare (chiaramente siamo su posizioni diverse sul punto) che c'è un Assessore per le pari opportunità e non c'è una Commissione che invece abbia questo tipo di competenza.

Per tale ragione il mio voto sarà sicuramente a favore della proposta di deliberazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Aralda.

**CONSIGLIERA ARALDA:**

Noi apprezziamo l'idea di rinnovamento; non siamo affatto contrari, non siamo fermi su posizioni immobiliste, non sono certamente posizioni retrograde le nostre, anzi.

Pensiamo che la Commissione delle elette debba rimanere, così come è, come valenza politica; ma che senz'altro in futuro sia perfettibile e sia senz'altro da avviare una politica di confronto, una politica di apertura, di facilità al dialogo, sia con le realtà associative della città, le realtà sindacali, sia all'interno del Consiglio. Ogni volta che sarà convocata la Commissione, sarà senz'altro sentito il parere dei cari capigruppo, saranno senz'altro invitati.

Ma questo non cambia quello che è di statuto, ma semplicemente dà una valenza, dà dei contenuti di apertura verso la città.

Quindi la Commissione delle elette rimanga come è; senz'altro sarà attivata nel modo migliore. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Aralda. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Mi pare che abbia detto che è a favore della settima Commissione, quindi indica che è contro la proposta di deliberazione che è in oggetto.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

E' abbastanza sconcertante che a fronte del fatto che ormai, dal dibattito e anche dalle ammissioni della collega Aralda, si ravvisi il fatto che questa settima Commissione è perfettibile e migliorabile, è singolare perché questa delibera, che poteva comunque essere emendata, poteva essere discussa in un altro modo, poteva trovare anche in Commissione una diversa maniera di essere accolta, è singolare che di fronte a questa nuova disponibilità poi si pensi esclusivamente a bocciare una delibera che va semplicemente nell'ordine della ragionevolezza, cioè quello di consentire e di migliorare una situazione che ad oggi, anche da un punto di vista politico, lo ribadisco, è un gravissimo precedente.

Perché non so se sia mai successo in questo Comune che esista una Commissione alla quale partecipano solo i rappresentanti di maggioranza.

E' una cosa che francamente ci lascia sconcertati.

Io ribadisco la ferma mia volontà di non partecipare a una Commissione con gettone, che ritengo inutile.

Dirò di più: per come si svilupperà il lavoro, quindi in assenza della minoranza, ritengo che sia anche un'iniziativa abbastanza preoccupante sotto il profilo politico.

Sicuramente le donne della minoranza, almeno per quanto mi riguarda, troveranno modo di esprimere la loro volontà, le loro iniziative, la loro politica in altra sede, una sede che tenga conto di tutti, comprese le altre minoranze.

Quindi noi votiamo a favore della delibera proposta dalla Consigliera Moscatelli, e auspichiamo che tra le donne novaresi nasca un nuovo modo di fare politica.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Arnoldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

La ringrazio signor Presidente. Voterò a favore della mozione presentata dalla Consigliera Moscatelli. E non solo.

Ma vi chiedo la cortesia di evitare, visto che non potrò frequentarla, cioè sarei gradito ospite, e sinceramente non mi va di essere gradito ospite all'interno di una Commissione... perché l'ospite dopo tre giorni puzza, come si suol dire...

Però è proprio una questione di logicità.

Io verificherò, controllerò serratamente e in maniera continuativa gli argomenti che verranno discussi all'interno della settima Commissione, contestandone anche duramente, servendomi di qualunque mezzo di comunicazione in mio possesso, per contestare l'utilizzo della settima Commissione, per discussioni che potrebbero essere fatte all'interno delle Commissioni.

E per gli argomenti che riterrò di interesse comune di tutta la città, non soltanto di un pezzo della maggioranza, e neanche tutta... Per cortesia, signor Presidente...

**PRESIDENTE:**

Per cortesia... Sto cercando di convincere il capogruppo Pirovano ad ascoltarla...

Per cortesia, è in fase di dichiarazione di voto, non si può interrompere.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Per dire cose senza fondamento di realtà, puoi anche risparmiare il fiato e il tempo dei cittadini. Se devi dire delle cose con del fondamento dille, sei libero. Fatti dare l'inventario delle mie presenze, è lì pubblico, non c'è nessun problema.

Ti dirò di più Pirovano: chiederò l'attuazione di una delibera di Consiglio Comunale in cui si imponeva la pubblicazione di queste cose, che non è mai stata portata a termine.

**PRESIDENTE:**

Scusate... vorrei capire adesso qual è la dichiarazione di voto di cui stiamo discutendo.....

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

La dichiarazione di voto è a favore, signor Presidente, per i motivi che ho detto prima nel mio intervento.

E ribadisco: verificherò i contenuti degli argomenti trattati nella settima Commissione, evidenziando, laddove lo ritenessi opportuno, l'inopportunità di discutere in quella Commissione perché coinvolge soltanto una parte della città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto la Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Spero di poter fare una dichiarazione nel silenzio dell'aula, perché si possa ben comprendere da parte di tutti ciò che sto per dichiarare.

Desidero subito esprimere la mia forte perplessità, perché non ho compreso la dichiarazione di voto della Consigliera del PD, e spiego subito perché.

E' partita dicendo: questa proposta di delibera è un'ottima idea.

Dopodiché dice: comunque la Commissione è perfettibile, e quant'altro (quindi vuol dire che non è perfetta), però non si sa come sarà perfettibile, e non si capisce perché, avendola definita un'ottima idea, poi la bocci.

Cioè, qui siamo veramente in una situazione di ambiguità e di contraddittorietà che non ho mai rilevato in un Consiglio Comunale e in una dichiarazione di un Consigliere.

Come posso non restare perplessa di fronte a una dichiarazione di questo genere e di questa natura; e come posso non rilevare che la Consigliera ha iniziato la sua dichiarazione parlando di ottima idea. E' questa la sostanza delle cose.

Dopodiché non mi ha motivato, e non ha motivato a questo Consiglio Comunale, come non hanno motivato neanche gli altri Consiglieri di maggioranza che si sono espressi, il perché del rifiuto...

Vedo che c'è un po' di agitazione dall'altra parte, ma ormai le dichiarazioni sono fatte... Avevo chiesto correttamente, gentilmente un po' di silenzio... comunque proseguiamo...

Stavo dicendo quindi, perché c'è l'abilità a interrompere chi sta parlando, e con i brusii e quant'altro, non so se è un'abilità questa, oppure se è una mancanza di educazione, come potremmo definirla.

Comunque, non ci sono state motivazioni, dicevo, perché qual è la motivazione? La Commissione delle elette è sempre esistita, ce l'hanno tutti gli altri, perché non dobbiamo averla?

Perché la Commissione delle elette svolge una funzione di valorizzazione della figura femminile e delle politiche di genere.

Ricordo di aver sostenuto – e lo ripeto per chiarezza di idee – e ho fatto anche la domanda: perché le politiche di genere non possono essere trattate in una Commissione che parla di parità?

Credo che nessuno possa rifiutare, a chiunque proponga un argomento di politica di genere, di valorizzazione della figura femminile, si sarebbe opposto in una Commissione così come l'abbiamo pensata; del rispetto, della promozione, della parità tra tutti i cittadini.

Questa era una Commissione di più ampio respiro, che all'interno però della sua struttura, avrebbe sicuramente avuto la stessa funzione che ha la Commissione delle elette, che però è invece definita ad esclusione interesse della figura femminile.

Questa è una disparità, caro Presidente. Qui si fanno delle disparità, non delle parità.

E questa è una denuncia che voglio esprimere ad alta voce, perché il primo segnale di disparità è stato prodotto oggi in questo Consiglio Comunale, dove non si ha avuto il coraggio (forse perché questa delibera è stata rappresentata dal centro-destra, da una rappresentante del centro-destra) e non si è valutata nella sostanza, veramente, questa nuova Commissione.

Si è valutato che è stata fatta da un elemento di centro-destra, ed era impossibile che il centro-sinistra potesse accogliere una proposta di questa natura.

Bene, non abbiamo fatto l'interesse dei cittadini novaresi, perché non parleremo di parità tra tutti i cittadini; parleremo solo della figura femminile, della valorizzazione, che sicuramente ha necessità di essere, la donna, valorizzata e anche tutelata. Ma lo sarebbe stata all'interno di una Commissione di più ampio respiro.

Sono veramente mortificata, ma nel vero senso della parola, che non si sia compreso veramente che cosa si stava volendo fare.

Si voleva fare una Commissione di alto livello, di alta qualità, che...

**PRESIDENTE:**

Lasci finire la Consigliera Moscatelli che è in dichiarazione di voto, e poi faccia la mozione d'ordine... Prego Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Tolgo subito dall'imbarazzo del dubbio, credo che non ce ne fosse dubbio, nelle mie dichiarazioni, forse la mia era molto chiara, a differenza di qualcun'altra. Comunque la concludo, per toglierle questo imbarazzo, dicendo che, amareggiata, fortemente amareggiata, perché non vedo qui in questo Consiglio fare gli interessi di tutti i cittadini, dichiaro ovviamente di votare la proposta di delibera presentata. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Consigliere Spano, voleva fare una mozione d'ordine? Va bene, d'accordo... prego, Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Sull'ordine dei lavori, Presidente, grazie. Io chiedo a lei, come figura garante di questo Consiglio Comunale e quindi di tutto coloro che sono qua e che sono rappresentanti della città di Novara, se ha intenzione di prendersi carico di esaminare questo problema.

Perché ci troveremo di fronte, dopo la votazione che ci sarà tra pochi minuti, a una Commissione gettonata, quindi pagata ogni volta che verrà convocata dai cittadini novaresi; una Commissione delegittimata, a fronte di una richiesta di alcune proposte sensate che arrivavano da questi banchi, di una rivalutazione, di una crescita ulteriore dei compiti di questa Commissione.

Bene, alle porte che ci vengono chiuse in faccia da parte della maggioranza, ci troveremo di fronte a questa Commissione totalmente delegittimata.

Io le chiedo se lei, come Presidente, vorrà prendersi carico di esaminare questa situazione paradossale; perché, ripeto, ci troveremo con una Commissione pagata dai cittadini di Novara, che non conterà nulla, perché sarà una Commissione auto referenziata, e questo grazie a voi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Franzinelli. Se interviene, interviene per una mozione d'ordine....

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Io dico che la Commissione non è affatto delegittimata. Abbiamo sentito gli interventi dei capigruppo di Cinque Stelle, dell'UDC, dove hanno detto che loro parteciperanno e vorranno contare su quella Commissione, e diranno la loro... Come no?

**PRESIDENTE:**

Se consentite alla Presidenza, volevo... Per cortesia, vediamo di evitare di delegittimare anche l'aula del Consiglio Comunale.....

LATO B – CASSETTA 3

Consigliere Franzinelli, merita una particolare attenzione. Naturalmente non voglia prendere la mia risposta come una risposta né elusiva né provocatoria. Noi ci troviamo di fronte a un problema che è stato portato all'attenzione del Consiglio Comunale attraverso una proposta di deliberazione che introduce una soluzione diversa rispetto a quello che è lo stato attuale della definizione della composizione delle Commissioni come da statuto e da regolamento.

Dunque, ciò che è stato proposto è una variazione dello statuto e del regolamento.

E' indubbio che all'interno della proposta di deliberazione vi sono punti sui quali è necessaria una riflessione, su cui la Presidenza intende coinvolgere la conferenza dei capigruppo, per valutare il percorso rispetto a una serie di proposte che sono qui inserite.

Detto questo, La situazione concreta e reale è che la settima Commissione consiliare è delegittimata non da oggi, ma è delegittimata dal momento in cui, essendo prevista dallo statuto e dal regolamento, non è mai stata messa nelle condizioni di funzionare.

Perché questo sta a indicare che laddove lo statuto e il regolamento prevedono che una Commissione, composta dalle elette in materia dei temi che voi ben conoscete, conoscendo lo statuto e il regolamento, è del tutto evidente che laddove questa Commissione, o non viene convocata o non è stata convocata, o viene messa in discussione nella sua funzione, è chiaro che si trova ad avere un problema di delegittimazione ad origine.

Ora, la questione che va affrontata, secondo me, è come individuare quel criterio di natura politica-amministrativa che introduca gli elementi di più ampia partecipazione e di più ampia rappresentanza che vengono richiesti attraverso la forma di una deliberazione di Consiglio Comunale, ma che sono il nucleo di una sostanza di proposta politica che viene proposta.

La mia preoccupazione è di verificare, assieme ai capigruppo in sede di ottava Commissione consiliare, qual è lo strumento e la via percorribile affinché quei temi che vengono qui proposti possano avere una soluzione e un ambito nel quale ricomprendere non soltanto la rappresentanza di genere, ma soprattutto anche la più ampia rappresentanza dei gruppi consiliari, dei gruppi politici rappresentanti in città e in Consiglio Comunale.

Questo come espressione di una necessaria attenzione nei confronti del Consiglio Comunale rispetto alle proposte che vengono effettuate e proposte. Dall'altra, mantenendo valido e saldo il presupposto che le azioni che noi compiamo e le scelte che sono compiute in sede di Consiglio Comunale, comunque sono dettate da uno statuto e da un regolamento, su cui occorrerà fare una valutazione complessiva rispetto ai tanti punti di contrasto e di attrito che stiamo verificando anche in sede di ottava Commissione.

Per cui è un ragionamento su cui in generale si riaprirà la partita laddove andremo a toccare una serie di questioni di funzionamento.

Questa è la posizione della Presidenza, che non intende naturalmente, con questa risposta, attribuire o delegittimare né le proposte portate avanti dai Consiglieri Comunali o dai gruppi consiliari, siano essi di maggioranza o di minoranza, quando sono fatte delle proposte di Consiglio, qualunque sia la parte politica che le propone, esse richiedono un'attenzione e una particolare capacità di comprensione del significato e della direzione che vogliono imprimere alle scelte che il Consiglio Comunale deve in realtà avere.

E' una discussione aperta, è una situazione sulla quale occorre ragionare. Ad oggi la mia posizione è del tutto evidente; ci si muove in costanza di uno statuto e di un regolamento che prevedono questa settima Commissione consiliare, che per il fatto di essere prevista non è delegittimata dal punto di vista legale, ma è chiaramente dal punto di vista politico, da quello che capisco, delegittimata, per la volontà della minoranza di non partecipare.

Si tratta di un problema che affronteremo anche in sede di ottava Commissione, per verificare il possibile strumento che introduca quegli elementi di novità e di miglioramento e di ampliamento delle competenze che possono essere più utili alla funzione del Consiglio Comunale e alla funzione anche dei problemi che dentro questo contenitore, proposto dalla Consiglieria Moscatelli, vengono in discussione e sono emergenti.

Grazie a lei per avermi posto un problema di natura politica abbastanza evidente...

Consiglieria Moscatelli, adesso la richiamo un secondo per consentirmi in realtà di poter arrivare a una definizione, perché noi dobbiamo arrivare a un

punto fisso dal quale fare poi discendere le conseguenze anche di quello che è il percorso che intraprenderemo più avanti.

Cioè andiamo in votazione rispetto a questa proposta di deliberazione, che voi sapete è una proposta di modifica statutaria e regolamentare che, come tale, richiede una maggioranza qualificata dei due terzi per l'approvazione, nella prima e nella seconda votazione; mentre nella terza votazione ci sarà una maggioranza del 50% più uno.

E' sull'ordine dei lavori? Mi dica Consigliera Moscatelli.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Intanto la ringrazio per le precisazioni che lei ha fatto in questo momento.

Se non ho capito male – e adesso mi scuso se ripeto in maniera molto sintetica ciò che lei ha detto – mi sembra di aver capito che la proposta di delibera che oggi è stata presentata al Consiglio Comunale è, almeno lei la ritiene, come Presidente del Consiglio, meritevole di un approfondimento e di una valutazione.

Tanto che penserebbe di riprendere l'argomento proposto da questa proposta di delibera, nell'ottava Commissione, che è quella degli organi istituzionali, per valutare dei percorsi o delle procedure che (mi dica se ho capito bene) potrebbero portare comunque ad una variazione dello stato attuale della Commissione delle elette, cioè prevedere quindi una composizione diversa.

Perché in base a quello che ho capito, io poi esprimerò a nome del mio gruppo, le spiego poi che cosa intenderei fare. Se ho capito così, se è questo quello che lei ha detto. Perché lei è abilissimo a usare dieci parole al posto di una, e non vorrei avere ascoltato le nove e non aver capito quell'una.

Ecco, se lei mi dice: io intendo, come Presidente del Consiglio, riportare in discussione negli organi istituzionali (se sento un "no" dall'altra parte, ho capito male)... ah, è l'Assessore Patti...

Ripeto: ho capito giusto che lei intende riproporre l'argomento nel suo insieme agli organi istituzionali, perché ritiene meritevole comunque di un approfondimento, di valutazioni, di riflessioni, che potrebbero prevedere un allargamento, per lo meno nella rappresentanza, dell'attuale Commissione, con funzioni anche più allargate rispetto alle attuali.

Ho capito bene? Se ho capito bene poi le dico un'altra cosa.

### **PRESIDENTE:**

Consigliera Moscatelli, cercherò di specificare con otto parole quello che prima ho detto in dieci.

Di fronte a una presentazione di una proposta di deliberazione che va a modificare lo statuto, su una materia relativa a composizione e numero di Commissioni, e in particolare rispetto alla materia di una particolare Commissione, che è quella delle elette, io mi faccio carico di fare una valutazione, naturalmente insieme ai colleghi capigruppo in sede di ottava Commissione, in quanto stiamo già procedendo a una revisione di una serie di punti cruciali e di difficile interpretazione che abbiamo nel regolamento e nello statuto, questo implica che in quella fase io mi faccio latore, ascoltato il dibattito e sentite le dichiarazioni di voto anche della maggioranza, di verificare se esiste una prospettiva che, fatte buone le proposte che sono state inserite nella proposta di deliberazione da lei presentata, possa affrontare quei temi che la settima Commissione in realtà per natura e tema non può affrontare.

Questo non implica che a mio giudizio occorra arrivare alla modifica statutaria e della composizione e del numero delle Commissioni e delle materie relative alle Commissioni.

Questo implica che probabilmente occorrerà verificare, attraverso le proposte che sono delineate in questa deliberazione, uno strumento che consenta di realizzare esattamente quelle finalità che lei ha proposto in tema di delibera e soprattutto di parte deliberativa della proposta.

Il che non implica che il Presidente abbia preconceputamente una posizione a favore o contraria alla sua posizione; ma che comunque in sede di ottava Commissione, ciò che abbiamo discusso oggi si riapre, insomma, nei termini di una riflessione.

Penso di essere stato abbastanza... poco chiaro.

**Escono dall'aula i Consiglieri Brivittello, Murante. I presenti sono 30.**

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Appunto volevo capire se avevo capito. Per dimostrazione e per correttezza nei suoi confronti in modo particolare, per come sta gestendo questo tema estremamente delicato, che non vuole assolutamente veder contrapposte la minoranza e la maggioranza, io soprattutto non voglio vedere questo, su un tema così delicato e così importante per tutti i Novaresi, propongo, le chiedo se è possibile, se sono ancora nella possibilità, di ritirare la proposta di delibera, attendendo gli eventi e riservandoci, nel momento in cui vediamo che non c'è alcuna apertura, poi di ripresentarla.

**PRESIDENTE:**

Temo che non sia possibile questa sua richiesta anche se comprensibile dal punto di vista politico.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Perché io ho avuto le risposte adesso, Presidente, non le ho avute prima, mi perdoni; per cui non ero nelle condizioni, ovviamente, di poterla ritirare.

**PRESIDENTE:**

In questo caso la deliberazione va posta in votazione dall'aula, e seguirà l'iter come di tutte le proposte di modifica statutaria regolamentare.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

A questo punto ci asterremo.

**PRESIDENTE:**

Volete una sospensione? Per i capigruppo...

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Se i capigruppo vogliono riunirsi e magari ... cioè, la nostra proposta è di ritirarla, in attesa delle evoluzioni successive... però capisco.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Ho chiesto io la sospensione per procedere, per sapere se c'è la possibilità con gli altri capigruppo di ragionare in merito alla votazione.

Però io vorrei – mi spiace dirlo nuovamente – che lei avesse anche la cortese sensibilità di far presente all'Assessore Patti che questo argomento è patrimonio del Consiglio Comunale.

Siccome prima le è sfuggito un “no”, non può farlo, perché è argomento... vede che non le è sfuggito, l'ha fatto ancora...

Se il Presidente del Consiglio Comunale si fa artefice di un'iniziativa a favore dei gruppi consiliari, affinché gli stessi gruppi rappresentati dalle conferenze dei capigruppo possano lavorare sull'argomento, evidentemente l'Assessore Patti a questo punto può esprimere quello che vuole, ma secondo me crea più confusione che altro.

Per cui io veramente, lo dico con spirito costruttivo: mi sembra che il comportamento di questa minoranza oggi sia stato decisamente costruttivo.

Credo che su questo argomento ci sia la possibilità di confronto, e aggiungerei anche di dire, finalmente, di convergenza; secondo me, se ne abbiamo la possibilità, ne guadagniamo tutti.

**PRESIDENTE:**

Io ho capito benissimo la sua dichiarazione, Consigliere Andretta. Deve però perdonare una mia osservazione... sì, anche il monologo, ma cerco di essere tassonomico in queste situazioni.... Sintattico e tassonomico.

Il problema è molto semplice: tutto nasce in fase di inizio di discussione di questa proposta di deliberazione, quando lei ha esattamente indicato il fatto che il relatore dell'attuale deliberazione era il Presidente del Consiglio.

Ma per una ragione semplice: trattandosi di una proposta portata in Consiglio da un Consigliere Comunale, è il Presidente del Consiglio che viene considerato il relatore.

Naturalmente io ho lasciato la parola alla proponente, che ha esposto la sua proposizione di delibera.

Era del tutto evidente ed era normale che, rispetto a una proposta di deliberazione di Consiglio Comunale in cui ci si impegna a una modifica statutaria, in una materia che ha a che vedere con materie che sono oggetto di delega di un Assessore, che un intervento dell'Assessore su quelle deleghe di cui questa deliberazione è oggetto, avesse almeno la possibilità di indicare l'indirizzo politico della Giunta.

Questo non è stato in realtà, con il suo intervento precedentemente fatto, consentito. E' del tutto chiaro ed evidente che impedire una indicazione da parte dell'Assessore, che è competente per delega su una materia come questa, determina una condizione di particolare contrasto o di incomprensione. Di cui il Presidente si è fatto latore attraverso la necessità di una verifica di un percorso che non nel merito della modifica statutaria della settima Commissione; non nel merito della modifica regolamentare nel merito delle competenze del numero della settima Commissione; ma nel merito della proposizione politica contenuta nella deliberazione presentata dalla Consigliera Moscatelli, possa trovare uno strumento nuovo di attuazione.

Questo è l'elemento su cui io mi sono proposto e ho presupposto il mio intervento in chiusura del dibattito e prima della votazione, quando è stata richiesta dal Consigliere Franzinelli una mozione d'ordine sui lavori.

Adesso, siccome vi è stata una richiesta di incontro dei capigruppo, sospendo per cinque minuti la seduta e ci vediamo nella sala a fianco come capigruppo. Grazie.

**La seduta è sospesa alle ore 15,25**

**La seduta riprende alle ore 15,40**

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori partendo dal punto in cui eravamo rimasti, cioè alla votazione della delibera all'ordine del giorno al numero 5, proposta di deliberazione istituzione Commissione consiliare per la promozione delle parità.

Se i Consiglieri si accomodano... Se i Consiglieri mi fanno la cortesia di accomodarsi, che siamo in votazione.

Io pongo in votazione la proposta di deliberazione di istituzione Commissione consiliare per la promozione delle parità.

Per chi è a favore chiedo di alzare la mano, per cortesia... Chi si astiene? Chi è contrario? Quindi la proposta è respinta.

Abbiamo stabilito che intanto questa è una proposizione che verrà portata anche nel prossimo Consiglio Comunale, come è da prassi di regolamento, trattandosi di una modifica statutaria regolamentare.

Nel frattempo l'ottava Commissione, che si riunisce già per la verifica e la correzione degli errori che stiamo riscontrando in sede di lettura dello statuto e del regolamento, vista la proposta che è stata fatta, discuterà anche nel merito della deliberazione che è stata in questo momento votata e respinta, per quelle parti che si ritiene utile poter analizzare nel merito del tema della promozione delle pari opportunità.

Questo è il punto su cui noi ci siamo lasciati. Credo di aver riassunto brevemente.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 3, relativa al punto n. 5 all'o.d.g., all'oggetto: "istituzione Commissione consiliare per la promozione delle parità" allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 6 dell'o.d.g. – Approvazione Regolamento toponomastica e della numerazione civica interna ed esterna.**

**PRESIDENTE:**

Passiamo al punto n. 6 dell'o.d.g, che è esattamente: Approvazione Regolamento toponomastica e della numerazione civica interna ed esterna.  
Relatrice è l'Assessore Patti, a cui do immediatamente la parola.

**ASSESSORE PATTI:**

Il regolamento riguarda appunto la toponomastica cittadina e numerazione civica, sia interna sia esterna.

In realtà gli uffici avevano predisposto questo regolamento già grosso modo un anno fa, poi il cambio di Amministrazione ha leggermente rallentato l'iter. E' stato predisposto un nuovo regolamento perché quello precedente aveva sostanzialmente quarant'anni. E poi nel precedente regolamento non era prevista la numerazione civica interna.

Il regolamento, la questione è stata vista in Commissione lo scorso novembre e quindi si tratterebbe semplicemente di votarla affinché divenisse operativa, divenisse regolamento vigente.

**PRESIDENTE:**

Allora si apre il dibattito, prego Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Non voglio entrare in merito alla delibera, in quanto l'avevo seguita ai tempi anch'io come Amministrazione precedente.

Però io chiedo a lei Assessore, in quanto credo – perché non ne ho notizia fino ad ora, Presidente, della Commissione toponomastica di questo Comune – se dopo otto mesi non ha intenzione di convocarla. Perché di solito queste delibere vengono discusse o vengono illustrate, o comunque in ogni caso se ne parla, nella Commissione toponomastica.

Un regolamento va a modificare un regolamento precedente. Esisteva un regolamento per la Commissione toponomastica; si ribadisce o comunque si modificherà questa Commissione, ma non è che non esiste una Commissione. Secondo me vi è stato un passaggio incompleto, una lacuna, perché i regolamenti e queste delibere vanno comunque presentate a una Commissione esistente, che lei non ha mai convocato.

Dopodiché si modifica il regolamento, modificando anche la composizione della Commissione. Ma se per otto mesi non esiste la Commissione, lei ha saltato delle fasi; ha saltato una fase che mi sembrava palese che era quella di convocare, nei modi e nei criteri precedenti, la Commissione, che non è una Commissione a pagamento, è una Commissione assolutamente consultiva,

così togliamo ogni dubbio... E poteva dire la sua, poteva esaminare queste delibere.

Lei adesso porta le delibere, creando qualcosa di nuovo, ma prima del nuovo esiste il vecchio, lei questo non l'ha tenuto in considerazione, per otto mesi non ha convocato questa Commissione toponomastica; per otto mesi non ha informato quindi coloro che facevano parte di questa Commissione sui contenuti di queste delibere, di queste proposte.

Dopodiché si porta tutto in Consiglio Comunale, ciò non toglie che nessuno vuole contestarglielo. Semplicemente occorre a volte la forma e la sostanza, occorre che lei lo tenga presente.

In questo caso la forma non l'ha rispettata, e la sostanza probabilmente non aveva potuto esaminare se è congrua con le finalità che la Commissione stabilisce.

Quindi, ripeto, lei porta giustamente queste delibere in Consiglio Comunale, perché è l'ultima fase, ma ha saltato tutte le altre.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Vuole dare risposta immediata? Prego.

**ASSESSORE PATTI:**

Io mi riservo di verificare che questo errore sia nei fatti davvero stato compiuto. L'iter che è stato considerato è stato: Commissione consiliare, Consiglio Comunale; l'unica colpa che mi prendo, responsabilità amministrativa, è stata la lungaggine dei tempi, ma il fatto di non aver convocato la Commissione precedente, è stata una scelta "consapevole", nel senso che la Commissione precedente....

Il regolamento è che se io ho un regolamento nuovo da approvare, approvo il regolamento, che mi dice come è fatta la Commissione nuova, e poi convoco la Commissione nuova.

Anche perché la Commissione nuova dev'essere appunto nominata poi con le varie persone che ne fanno parte, da questo punto di vista.

Che siano stati saltati tutti i passaggi, non corrisponde al vero, al limite è stato saltato quello di passaggio, perché in Commissione siamo andati, in Consiglio ci siamo, e quindi altri passaggi, sinceramente, non ritengo che ce ne fossero.

**CONSIGLIERE SPANO:**

Effettivamente anch'io sono d'accordo che non si convoca la Commissione perché si cambi autonomamente il regolamento; ma se si vuole cambiare il regolamento, si cambia prima il regolamento convocando e la Commissione e poi il Consiglio Comunale; si cambia il regolamento e si convoca la nuova Commissione secondo il nuovo regolamento.

Questa mi sembra che sia una prassi comune, ma non solo nei Consigli Comunali, indipendentemente da quello che è cambiato, non sto entrando nel merito di quello, ma sulla procedura; che poi non sia cambiato niente...

Un'altra cosa che, adesso lo dico su questo ma mi sembrerebbe un po' più a carattere generale: noi non abbiamo, in questo Consiglio Comunale, nonostante si perdano delle ore ad accapigliarsi sulla funzionalità, utilità delle Commissioni, sui lavori delle Commissioni, ma non ho mai visto un Consiglio Comunale che su un argomento inizia dicendo "sentito il parere (favorevole, contrario) della Commissione".

Cioè facciamo le Commissioni, poi andiamo al voto, dove qualcuno esce e quindi non vota nemmeno, e poi facendo altri interventi pretende che non può votare, non vota, e poi arriviamo qua in Consiglio Comunale, non si dice mai il parere della Commissione.

Ma si riprende l'argomento come se nemmeno la Commissione sia mai stata fatta.

A me piacerebbe che si desse un po' di importanza anche alle Commissioni, se non altro dicendo come in Commissione sono andati i lavori.

Perché se ci fosse stata ad esempio un'unanimità di pareri, troverei superfluo anche per i lavori, proseguire e discutere altre dieci ore su una cosa che ha avuto unanimità di pareri nella Commissione.

Quindi questo lo chiedo e per questo argomento particolare, e per tutti gli argomenti che seguono un passaggio in Commissione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Qualche altro intervento? Prego Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Volevo aggiungere soltanto... Mi accodo al Consigliere Spano, perché forse occorre ricordare che anche le Commissioni sono aperte al pubblico; per cui, senza nulla togliere all'importanza del Consiglio Comunale, che è il luogo deputato alla discussione, al confronto politico, eccetera, le Commissioni, come sostengo io e anche il Consigliere Pedrazzoli fin dal principio di questa

Consigliatura, sono il luogo all'interno del quale c'è il dibattito più tecnico; al termine delle quali è prevista una votazione.

Di questa votazione non sempre si trova traccia poi nelle delibere quando passano in Consiglio Comunale, e soprattutto effettivamente, non sono sempre...

E quindi io ho la sensazione che poi alla fine della fiera il Consiglio Comunale diventi il momento in cui nessuno più si ricorda di quello che è successo in Commissione, ma si vuole ribadire quanto già detto in Commissione, per esempio, a favore degli organi di stampa presenti, o quant'altro.

Quindi essendo pubbliche anche le Commissioni, sia questo di stimolo agli organi di stampa per partecipare; nostro stimolo a far sì che anche le Commissioni, il giorno che succederà, siano registrate (benedetto quel giorno) in maniera tale che siano fruibili dall'esterno, così poi la gente conterà chi c'è, chi non c'è e farà le sue cose, Pirovano.

E diamo più rilevanza più importanza alle Commissioni. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zacchero. C'è qualcun altro che deve intervenire? Prego Consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE LANZO:**

Grazie signor Presidente. Tanto per chiarezza, anche perché quanto meno sono argomenti più o meno importanti, più o meno toccanti per la città, e vanno affrontati in maniera giusta e seria...

Stiamo andando ad approvare, da quanto ho capito, una deliberazione circa la modifica di alcune numerazioni anche interne, mai assegnate o non assegnate.

Volevo chiedere se l'ufficio comunale procedeva d'ufficio, stante l'inerzia dei condòmini che non hanno ancora la numerazione interna, oppure sono state fatte proposte da parte dei condòmini.

E se soprattutto, considerato il fatto che esiste una Commissione per la toponomastica, questa dovesse essere convocata proprio a fronte di ottemperare alla numerazione; quindi se era necessaria effettivamente la convocazione di questa Commissione per adempiere alla numerazione dei vari condòmini.

Sto chiedendo, chiedo informazioni...

**PRESIDENTE:**

Assessore, se vuole dare soddisfazione della domanda del Consigliere Lanzo.

**ASSESSORE PATTI:**

Mi perdoni, ripeto per vedere se ho capito. Se la Commissione toponomastica per capire come e dove mettere la numerazione interna?

**CONSIGLIERE LANZO:**

La mia prima domanda era: se si è proceduto d'ufficio a dare una numerazione, oppure sono state richieste da parte dei condòmini piuttosto che da parte...

**ASSESSORE PATTI:**

Questa è una necessità degli uffici, di avere la mappatura anche della numerazione civica interna, perché sennò rimaneva la numerazione civica di tutto il tessuto del territorio cittadino, rimaneva soltanto quella...

**CONSIGLIERE LANZO:**

In base a che articolo del regolamento viene fatto questo d'ufficio, chiedo, Assessore? Essendoci un regolamento per la toponomastica, ci sarà un momento in cui verrà chiesto agli uffici comunali di muoversi d'ufficio, nell'inerzia...

Come funziona la procedura?

**ASSESSORE PATTI:**

Nel momento in cui questa Amministrazione si è insediata, eravamo a questo punto: il regolamento era stato scritto, aveva fatto tutto l'iter che doveva fare; la numerazione civica interna ed esterna era stata predisposta.

La ridefinizione delle aree, e la delibera successiva anche; si trattava di fare il passaggio in Commissione e in Consiglio, per approvare il nuovo regolamento e le nuove aree, e questo stiamo facendo.

Questo è ciò che io so, spero di avere risposto alla domanda.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? E' un question time, questo, Consigliera Arnoldi...

Mi consenta un attimo, Consigliere Franzinelli, di verificare se c'è qualcun altro che vuole intervenire, in modo tale che....

Va bene, Consigliere Franzinelli, per eccezione le do ancora la parola, sapendo che si interviene una volta sola...

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Grazie. La domanda è questa, e l'incongruenza secondo me è questa: il regolamento, che in questa parte secondo me non è cambiato rispetto a prima, riporta che la Commissione .... Io però non vorrei che ci fosse questo equivoco: parliamo di Commissione toponomastica, che è una cosa, la Commissione consiliare è un'altra cosa.

La Commissione toponomastica, che è anche regolamentata da questo nuovo regolamento, ma in questo articolo secondo me non è cambiato, dice che tutti gli argomenti, quindi l'iniziativa del Presidente della Commissione toponomastica (che è lei, Assessore) è quella di convocare la Commissione nel momento che si discute in ragione di aree di circolazione da denominare.

Il Presidente precedente era il sottoscritto. Eravamo rimasti d'accordo, nella vecchia Commissione, che questo regolamento sarebbe stato presentato, perché parla di aree da denominare, parla quindi di numeri civici interni; poi parla di aggiustamento della suddivisione delle aree nella delibera successiva. Quindi la Commissione sarebbe stata informata che sarebbe stata convocata per illustrare questo nuovo regolamento, perché parla di aree che poi sono comunque di competenza di questa Commissione.

Quello che io le contesto dal punto di vista evidentemente semplicemente dell'iter, è quello di non aver mai convocato e di non averla mai neanche formata, la Commissione toponomastica; tant'è che ci troviamo a dover passare in Consiglio Comunale una delibera, anzi due delibere, che non hanno fatto, secondo il mio parere e secondo la mia esperienza, un iter corretto, perché è mancato il tassello della Commissione toponomastica, che ha proprio quella funzione lì, quindi questo le contesto.

**Rientra in aula il Consigliere Brivittello ed escono il Sindaco e il Consigliere Coggiola. I presenti sono 29.**

**PRESIDENTE:**

Consigliere Franzinelli, io ho capito il senso della sua affermazione, però mi pare che il passaggio di modifica di un regolamento e di uno statuto, non possa essere affidato a quell'ente o a quella Commissione che deve...

In realtà secondo me il passaggio coerente è: su proposta dell'Assessore la Commissione consiliare competente propone la modifica statutaria e

regolamentare di quella Commissione (che non è una Commissione del Consiglio Comunale ma bensì è una Commissione strumentale composta da una serie di soggetti nominati dal Consiglio Comunale ma di cui fanno parte anche altri soggetti); il Consiglio Comunale approva la modifica statutaria e regolamentare. Questa diventa lo strumento di attuazione di quella Commissione strumentale che è la Commissione toponomastica.

Altrimenti il meccanismo è che la Commissione strumentale è in grado di determinare in sé la modifica regolamentare o statutaria, imponendola di conseguenza all'organo competente ad approvare le modifiche statutarie e regolamentari, cioè il Consiglio Comunale, sentita la Commissione.

Mi pare che in realtà l'Assessore da questo punto di vista abbia proceduto secondo la norma di legge. Dopodiché è possibile un'interpretazione estensiva, però da questo punto di vista la logica mi pare che sia quella che, sentita la Commissione consiliare prima, in cui si è illustrata la modifica dello statuto sulla Commissione toponomastica, portata in approvazione in Consiglio Comunale, in quel caso lì la Commissione toponomastica entra nell'effettiva capacità di funzionamento; anche laddove dovesse esserci una semplice riedizione dello stesso statuto e regolamento con cui lavorava prima, e sia stato fatto solo un passaggio formale di ridotazione dello statuto.

Detto questo, mi pare che sarebbe come chiedere a un ente da riformare, che decidesse esso stesso qual è lo strumento... Sto esemplificando, le assicuro che non è mia intenzione metterle in bocca niente, Consigliere...

Ho cercato di provare a esemplificare per spiegare ai Consiglieri Comunali qual era il punto della obiezione che stava facendo... Allora era pleonastica la mia spiegazione.

Detto questo, ci sono altri interventi? Consigliere Alfredo Reali.

### **CONSIGLIERE REALI:**

Mi scuso signor Presidente se il mio intervento sarà anche un momento di interloquire con il Consigliere Franzinelli, perché ho necessità di capire, quindi magari rompo un attimo la prassi, e quindi faccio una domanda per vedere se ho capito bene.

Io chiedo, Mauro Franzinelli, quando nel precedente mandato presiedevi la Commissione, di che Commissione stiamo parlando? Di questa? Della Commissione comunale per la toponomastica cittadina, di questa? Ce n'è una sola di queste Commissioni.

Allora, noi oggi che cosa stiamo facendo? Adesso che ho capito che facevi parte di questa Commissione, lasciamo sviluppare il ragionamento; io ho un

mio ordine mentale, ho dei limiti pazzeschi, o capisco una cosa o sennò rimango bloccato...

Noi stiamo deliberando, con questo atto, in questo momento, alle 16.00 del 6 febbraio 2012, di approvare il regolamento comunale di toponomastica.

Dentro questo regolamento, il capo quarto, l'articolo 17, dice che è istituita una Commissione....

Ho capito, ma siamo qua ad approvare il regolamento... Franzinelli, lo so che esiste già.... Adesso se ho capito però lasciami intervenire. Io prima ti ho fatto una domanda e ti ringrazio che mi hai risposto, però adesso che ho capito, lasciami intervenire, non mi interrompere. Ti ringrazio, ripeto, che mi hai risposto e mi hai chiarito.

Perché arriva questa delibera in Consiglio Comunale? Perché abbiamo necessità di approvare il regolamento. Poi io non entro nel merito se ha la virgola diversa da prima, se è uguale, se ha delle righe nuove, non entro nel merito di questo.

Dico che il capo quarto di questo regolamento, l'articolo 17, istituisce la Commissione comunale per la toponomastica cittadina, che ha determinai compiti ad esprimere pareri non vincolanti.

La logica mi dice che noi prima approviamo il regolamento, e il giorno dopo che abbiamo approvato il regolamento, quando l'Assessore lo riterrà, appena dopo, convocherà questa Commissione.

Non vedo una cosa fuori dal mondo, questa, mi sembra lineare come percorso.

Come puoi dire: prima convochi la Commissione, se la Commissione fa parte del capo quarto del regolamento che stiamo approvando adesso? Come puoi dire una cosa così?

Ripeto: sta in terra, non sta in cielo, sta in terra quello che sto dicendo! Siccome noi stiamo approvando un regolamento di toponomastica, e il capo quarto, articolo 17 di questo regolamento dice che c'è una Commissione consultiva che dovrà fare queste cose, io approvo questo regolamento, e domani mattina si convoca la Commissione, non il contrario. Scusate, mi sembra logica questa cosa! Ho finito signor Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Reali. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

A parte che non è che mi appassioni molto, ma voglio semplicemente capire, prima di votare, perché faccio mente locale alla Commissione in cui è intervenuto il dirigente del CED, e ci ha spiegato... Credo che abbia spiegato a tutti i Consiglieri presenti, se ho capito male chiederei all'Assessore, più che al Presidente del Consiglio...

Perché una volta parla il Presidente quando dovrebbe parlare l'Assessore; quando dovrebbe parlare l'Assessore.... Insomma, c'è un po' di confusione nei ruoli, mi scusi Presidente.

Dicevo, quando c'è stata quella Commissione alla quale io ho partecipato, chiaramente per ascoltare, mi sembra che il dirigente abbia detto che era motivato, non tanto il regolamento, ma c'era la necessità di rivedere la composizione delle aree, tanto che ci ha fatto vedere lo schemino dei colori diversi...

Io parlavo della Commissione, che cosa abbiamo fatto quel giorno, perché è stata solo quella, quella Commissione lì.

Pertanto, ripeto, Assessore: in quella Commissione a me non sembra che si sia parlato di regolamento... Mi perdoni, finisco, poi le lascio ovviamente la parola, visto che lei è la relatrice di queste due delibere...

#### LATO A - CASSETTA 4

... tanto che ricordo gli interventi del collega Rossetti, che parlava, se corrispondevano alle ex aree delle circoscrizioni, allargate, ristrette, e quant'altro.

Io siccome generalmente assisto dall'inizio alla fine alle Commissioni, di regolamento io in quell'occasione non ne ho sentito parlare. Tanto che non abbiamo avuto una comparazione tra regolamenti, tra regolamento vecchio e quello nuovo, da capire le differenze tra il vecchio e il nuovo.

Io sollecito l'esecutivo: quando porta dei cambiamenti regolamentari, è chiaro che è necessario mettere nelle condizioni i signori Consiglieri di capire dov'è la modifica e in che cosa consiste, quindi avendo un confronto tra il vecchio e il nuovo.

Il regolamento è sempre esistito, chiaramente; tanto che è sempre esistita una Commissione toponomastica. Come esistono le consulte, che hanno direi funzione consultiva, le quali non si esprimono se piace un regolamento o no, ma mi sembra che è fair play politico, prima di portare in Consiglio Comunale, sarebbe sempre – torno a ripetere – portare a conoscenza, ma non tanto perché possa un soggetto, un commissario esterno, modificare un regolamento necessario e voluto dall'esecutivo.

Ma perché può dare un suo contributo di pensiero, così come possono darlo i commissari delle varie consulte. Dico bene?

Allora, credo che il commissario Franzinelli voglia dire: forse era opportuno portare a conoscenza della Commissione che c'era la volontà, contro la quale non ci opponiamo, chiaramente, e credo neanche il commissario, adesso poi lo dirà lui, ma mi sembra, nelle chiacchierate che abbiamo fatto, che nessuno si oppone all'approvazione di questo regolamento.

Si evidenzia magari una procedura forse non del tutto rispettosa dei vari ruoli, delle Commissioni, in questo caso sto parlando della Commissione toponomastica.

E' ovvio, la Commissione toponomastica prendeva atto; non aveva la capacità oppure la funzione di modifica, però era – torno a ripetere – un fair play politico, portare a conoscenza.

Credo – e se ho capito male prego il Consigliere Franzinelli di correggermi – che fosse quindi un'opportunità in più di un passaggio in più che poteva essere fatto, senza togliere a nessuno il ruolo che ha; sicuramente il ruolo fondamentale è quello dei signori Consiglieri qui oggi presenti, perché questo è il ruolo di approvazione e una loro funzione.

Credo che si poteva ovviamente agire, pur rispettando il pensiero del Presidente, che credo che possa condividere, poteva essere rispettata una procedura che è consolidata ormai nel tempo, di rispetto anche delle Commissioni che magari non sono neanche formate totalmente dai commissari, ma ci sono commissari esterni, si chiede se non era opportuno fare un passo di questa natura. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Moscatelli, ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Signor Presidente io ricordo benissimo quella Commissione, le domande che ho fatto al dirigente, e le risposte, e credo di aver capito qualcosa, potrei sbagliarmi...

In primo luogo l'oggetto è un regolamento di toponomastica e non ciò di cui hanno parlato sino ad ora.

Questo regolamento nuovo inserisce un compito della numerazione civica interna, e il dottor Canciani ha spiegato bene perché c'è una certa difficoltà nel fare la comparazione tra le celle che utilizza o che dovrebbe utilizzare lo

Stato italiano allorché mappa sul territorio i risultati di un censimento; con le abitazioni condominiali, dove a volte cinque, dieci, quindici, venti appartamenti, sono indicati con un unico numero civico.

E di conseguenza non si riesce a classificare esattamente una situazione statistica, demografica, che è poi alla base di considerazioni che dovrebbero essere tenute presenti nel momento in cui i vari organi istituzionali prendono le loro decisioni, a partire dal Comune; lo vediamo adesso con i nuovi compiti in campo fiscale.

O in alternativa, previsioni di andamenti sulla situazione sociale ed economica del nostro Paese.

Quell'articolo 17 che ha citato Reali in precedenza, in realtà nei punti A, B e C, dice invece quali sono i compiti della Commissione toponomastica, che è cosa diversa dal regolamento.

E tra questi compiti, direi che il nucleo è che la Commissione deve dare il nome ai parchi, ai giardini, ai monumenti, alle lapidi, alle scuole, agli edifici pubblici, alle strade, ai vicoli, ai viali, ai larghi.

Richiede intitolazione o proposta all'ufficio per quanto concerne spazi e aree da intitolare, eccetera.

Non c'è scritto mica che tra i compiti di questa Commissione toponomastica ci debba anche essere un parere preventivo sul regolamento di toponomastica, che sono due cose completamente diverse.

E penso, anche se non c'è la comparazione, come stiamo facendo noi nella revisione del regolamento, che siano proprio gli articoli 28, 29, 30 eccetera, la novità; o meglio, è l'applicazione di questi articoli del regolamento, quindi il capo quinto, che – ha detto così Canciani – proverà a vedere quali siano le difficoltà anche di dare una numerazione interna alle abitazioni dove possano convivere più nuclei familiari, e quindi si debbano, per vari motivi, avere esattamente la posizione, sapere chi ci abita, qual è la composizione del nucleo familiare, eccetera, all'interno di una realtà condominiale dove in realtà per le Poste Italiane e per qualsiasi altra motivazione, noi abbiamo un solo numero di riferimento che comprende in realtà più nuclei familiari.

Quindi il fatto che la Commissione di toponomastica non sia stata chiamata a dare un parere sul regolamento di toponomastica, a me sembra logico se tengo conto che solo l'articolo 17 ci dice, in quei tre paragrafi, quali sono i compiti di quella Commissione consultiva di toponomastica.

Cioè sono le persone che dovrebbero dire se una piazza si chiama Bianchi, Rossi o Verdi, eccetera.

Quindi avere conoscenze anche in campo storico, sapere che ci sono delle regole che se vogliamo denominare con una persona della nostra città o del nostro Paese debbano passare determinati anni dalla sua morte, eccetera.

Queste sono le regole che poi dovrà utilizzare la Commissione di toponomastica. Ma il regolamento è un'altra cosa: è un regolamento del Consiglio Comunale o della Giunta del Comune di Novara, che prevede determinate cose. Tra queste la presenza di una Commissione che aiuti la Giunta (perché poi è la Giunta che alla fine prende la decisione) sentito il parere della Commissione. La ringrazio signor Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Rossetti. Ci sono altri interventi? Mi pare di no. Io a questo punto chiudo la discussione su questo punto e chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Preannuncio che il nostro sarà un voto favorevole, ovviamente, anche perché è un lavoro iniziato dalla nostra Amministrazione, e come tanti altri viene poi portato avanti e spacciato come un lavoro di questa.

Ma a parte questo, io ringrazio il Consigliere Rossetti, che in parte ha spiegato al suo compagno di partito Reali che cos'è ....

No, non sono tranquillo, perché avete detto due cose diverse... non hai ascoltato, eri qua che chiacchieravi...

Ma detto questo, io ripeto: visto che il regolamento va a cambiare l'assegnazione della numerazione civica interna, e questo è stato ribadito dal Consigliere Rossetti, cosa che invece evidentemente il Consigliere Reali richiedeva come spiegazione.

Visto che questa è la modifica in questo regolamento, ripeto, ed era il senso del mio intervento, che il regolamento precedente, per quanto riguarda formazione, composizione e funzioni della Commissione toponomastica, non cambia di una virgola.

Il che vuol dire che – ed è questa la mia contestazione – la Commissione toponomastica poteva benissimo essere convocata, parimenti a questo regolamento, anche prima. Non è stata fatta.

Da otto mesi l'Assessore Patti non la convoca, forse adesso la convocherà, visto che ci sarà questo regolamento, vista la discussione di oggi, evidentemente è troppo presa a pensare alla Commissione delle elette, o alla

Commissione che non esiste, delle pari opportunità; non ha pensato e non ha mai convocato quest'altra Commissione.

Assessore, se potesse anche evitare, tutte le volte che uno parla, i commenti... Non lo eviti, lo facciamo evitare dal Presidente del Consiglio... Questa è la realtà, evidentemente le secca che venga ricordato, ma la realtà è questa: dall'inizio della legislatura ad adesso non ha mai convocato la Commissione. La realtà l'accetti, vi ponga rimedio e la convochi al più presto. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Franzinelli. Ci sono altre dichiarazioni? Prego Consigliere Reali.

**CONSIGLIERE REALI:**

Dichiaro il voto favorevole dell'intera maggioranza. Sono costretto a una breve risposta a Franzinelli: continuo a non capire la sua richiesta di voler fare la Commissione consultiva prima della votazione del regolamento.

La Commissione consultiva siccome lo dice la parola stessa, è una Commissione consultiva, e non deve dare nessun parere sul regolamento, come ben ha spiegato Rossetti, era assolutamente assurdo che venisse convocata prima.

Da domani mattina, visto che il Consiglio Comunale in questo momento fa questo atto, ha senso che si convochi la Commissione consultiva, non prima. Votiamo favorevolmente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Reali. ... No, ma in questo caso, vede, è una questione di "topos", ma nel senso greco del termine, non nel senso spagnolo che gli si può attribuire..

C'è qualcun altro che vuole intervenire per dichiarazione di voto? Prego Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Brevissima la mia dichiarazione di voto: è a favore, ovviamente, di questa delibera, per una motivazione principale.

Al di là delle procedure rispettate o non rispettate, non entro più nel merito anche perché io non ho parlato di pareri consultivi ma di bon ton e di fair

play politico, cioè di informazione, l'informazione non la si nega mai a nessuno.

Ma detto questo io ritengo che sia fondamentale, questa delibera, per un altro principio: finalmente si completa la numerazione interna dei condomini, che è un elemento essenziale di supporto per l'attività amministrativa.

In modo particolare per l'attività degli uffici e dei servizi finanziari; per le attività di accertamento, perché oggi ancora, ovviamente, non si conoscono le appartenenze, per lo meno, dei vari appartamenti interni, e quindi nei condomini che hanno una grande rilevanza.

Allora io ritengo che questo sia uno strumento fondamentale, quindi il gruppo del PDL vota a favore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Moscatelli, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zacchero per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Grazie signor Presidente. Voterò a favore, e ricordo che è un'ora abbondante che stiamo perdendo del tempo, quando in realtà siamo tutti d'accordo a votare favorevolmente la stessa cosa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zacchero. Non vedo altre mani per dichiarazione di voto, quindi metto in votazione la delibera che è all'ordine del giorno al punto n. 6, cioè Approvazione Regolamento toponomastica e della numerazione civica interna ed esterna.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano.

Chi si astiene? Chi è contrario? Approvata all'unanimità. Vi ringrazio.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 4, relativa al punto n. 6 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione Regolamento toponomastica e della numerazione civica interna ed esterna", allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 7 dell'o.d.g. – Aggiornamento dei confini territoriali dei quartieri.**

**PRESIDENTE:**

Passiamo al punto n. 7, sempre portato dall'Assessore Patti, è: "Aggiornamento dei confini territoriali dei quartieri." Prego, Assessore Patti.

**ASSESSORE PATTI:**

Anche qui, molto brevemente... Si tratta semplicemente della necessità di aggiornamento appunto dei confini territoriali dei quartieri, che tengano conto delle nuove aree di circolazione e che seguano in maniera più precisa i confini naturali o artificiali.

C'erano anche inoltre alcune parti da mettere in ordine; cioè c'erano alcuni confini che addirittura segavano a metà degli edifici, dei condomini della città.

Quindi anche in questo caso era necessario un aggiornamento, una ridefinizione. Anche questo argomento è passato in Commissione, la prima Commissione consiliare il 15 novembre, è stata illustrata, anche dal punto di vista visivo, col videoproiettore, e ha avuto parere favorevole. Quindi ora siamo al passaggio in Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ci sono interventi su questa delibera? Prego Consigliere Monteggia.

**CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

Assessore io volevo solo fare una domanda. Lei ha parlato di confini e di ridefinizione dei confini; ma praticamente riguardano il catastale, sostanzialmente, vanno a rimarcare il catastale. Prima cosa accadeva? Che magari si andava a tagliare un catastale in due, invece così si va con precisione al confine catastale?

**ASSESSORE PATTI:**

Sì, ma soprattutto si tiene anche conto degli aggiornamenti dell'espansione cittadina, appunto della tangenziale, piuttosto che dei confini geografici.

Cioè, è un aggiornamento che non vale solo per la definizione appunto degli edifici, tipo appunto le mappe catastali; ma è proprio una ridefinizione che riguarda tutta l'area della città.

Perché c'erano alcune zone sproporzionate o comunque scoperte e quindi era necessario che le ventiquattro sezioni, i ventiquattro quartieri fossero ben definiti. E da qui questa nuova mappatura che è allegata alla delibera.

Fra l'altro nella ridefinizione di alcune zone, si è tenuto conto dei parametri che erano già stati decisi in precedenza, appunto dalla precedente Amministrazione.

L'idea era quella che la soluzione fosse meno impattante possibile, in modo che le modifiche fossero non troppo radicali.

Poi in realtà, venendo meno le istituzioni delle circoscrizioni, questa esigenza era meno forte. Ma comunque si è tenuto conto anche di questo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rossetti.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Il discorso dei confini ha fatto parte, per gran parte, della mia attività lavorativa, ed è sempre stato una lunga discussione sulla scelta di quali oggetti potevano essere utilizzati per determinarne i confini.

Ora, questo è stato sempre un grosso problema tra gli Stati, non di certo all'interno di una realtà urbana del Comune di Novara.

Quindi, in molti casi, si trattava di errori materiali nel disegnare le mappe fondamentali di questo Comune, che sono riportate poi in gran parte nel piano regolatore.

Quindi noi abbiamo visto, in alcuni casi, il confine passare non al centro per esempio di una via di comunicazione, ma comprendendo, tagliando interi caseggiati, condomini, eccetera. Ma erano errori materiali.

Altre correzioni invece sono state fatte proprio per quello che dicevo in precedenza, cioè per aver scelto oggetti geografici diversi quali confini tra i vari territori.

Tra l'altro parlare oggi di confini territoriali dei quartieri, quando dal punto di vista della legge nazionale, di una finanziaria, nel Comune di Novara sono stati aboliti i quartieri, a me è suonato un po' strano.

Adesso che li abbiamo aboliti, i quartieri, li andiamo a ridefinire...

Faccio un esempio, di questi cambiamenti di oggetti. In alcuni casi si preferiva percorrere i corsi d'acqua. Tra Vignale e Veveri per esempio il confine viaggiava lungo la Fontana Sciocca.

Che cosa ha scelto l'ufficio del dottor Canciani? Per esempio di utilizzare invece un elemento molto più fisso nel territorio, che è la ferrovia che da Novara va verso Borgomanero, o meglio, verso Vignale.

E quindi è stato spostato in questo caso il confine di un centinaio di metri dalla Fontana Sciocca alla ferrovia.

Quindi non sono dei grandi mutamenti. E' solo che si è detto: un corso d'acqua ormai non più utilizzato a scopi agricoli, non ha più senso, non ha più valore, anche perché a un certo punto finisce nella testa della fontana, e subito dopo invece il territorio prosegue e non si sapeva bene quale fosse il confine, perché bisognava ancora fare almeno una cinquantina di metri per trovare un altro corso d'acqua come la Roggia Mora.

Tutti i corsi d'acqua, anche quelli artificiali creati dall'uomo, possono essere modificati. E' vero, anche la ferrovia può essere modificata. Quella che abbiamo noi sul nostro territorio in questo caso, è una ferrovia che risale addirittura alla fine dell'ottocento, quindi è molto più stabile di alcuni piccoli corsi d'acqua

Quindi non è stata solo modificata e corretta tutta una serie di piccoli errori materiali; perché io mi sono poi fatto dare quella carta e l'ho ingrandita, del dottor Canciani, e ho notato appunto piccole variazioni e piccole correzioni, che però per loro rende più razionale, e anche la correzione di tavole del piano regolatore, che riportavano in realtà questi piccoli errori materiali. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Rossetti. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore, che ha avuto modo di buon grado di illustrare questa delibera.

Il discorso è: io prendo atto, anche se forse colgo l'occasione, ovviamente essendo una delibera che potremmo votare tutti en passant, ma secondo me è anche l'occasione giusta, visto che ci si trova tutti insieme riuniti, per fare anche magari altri tipi di valutazione, non fermarsi soltanto al passaggio burocratico che pure è importante. Però abbiamo fatto la ridefinizione fisica dei quartieri...

Però la mia valutazione politica ovviamente comincia anche a essere un'altra. I quartieri invece a che punto sono?

Noi stiamo preparando i contenitori, stiamo preparando i confini, però dei quartieri, l'idea della Giunta di questa Amministrazione – lo dico anche a voi – la conoscete?

Io potrei dire tranquillamente di no. Come giustamente diceva qualche Consigliere di maggioranza prima, magari facciamo i lavori della

Commissione, addirittura potrebbero essere propedeutici per tagliare i tempi di discussione all'interno del Consiglio Comunale.

Ma ben venga. Non ricordo tante Commissioni sull'argomento però.

Oltretutto non dimentichiamo che stavamo attraversando anche un periodo delicatissimo, dal punto di vista della partecipazione decentrata, perché è proprio questo il primo Consiglio Comunale insediato che dovrà necessariamente fare a meno dei quartieri.

E allora io non posso fare un ragionamento di questo tipo, con grande preoccupazione, perché, signori miei, a me va bene, ormai il vostro sforzo particolare è andato nella direzione di andare a vedere che cosa è stato fatto negli anni precedenti, quello che ha fatto la passata Giunta.

Io vorrei finalmente magari oggi cominciare a trovare qualche argomento, ne abbiamo trovato uno e non siete stati d'accordo con noi, cioè quello relativo alla consulta delle donne.

Oggi volendo ne possiamo anche trovare un altro. Cioè, i quartieri a che punto sono?

Si era detto che erano comunque importanti, che erano comunque partecipativi, che si sarebbero trovate comunque delle ricette per poter permettere al cittadino, proprio attraverso questo tessuto connettivo, di poter continuare a partecipare alla vita amministrativa e alle scelte politiche che venivano fatte all'interno della città.

So che all'interno della maggioranza, così come della minoranza, ci sono moltissime persone che hanno fatto esperienza nei quartieri, perché a quel tipo di esperienza sono anche particolarmente legati e affezionati.

Però nulla ancora ci è dato sapere.

E allora, bonariamente, mi sembra di non essere andato fuori tema, e posto che comunque sia, non è l'unico argomento sul quale secondo me siamo drammaticamente indietro, noi anche su questo vogliamo dare la nostra particolare disponibilità.

Nel senso, se c'è un'idea di città, se c'è un'idea di progetto, se c'è un'idea di insieme, su quelli che possono essere i quartieri del futuro, noi siamo disposti, anche su questo argomento, ad appoggiarvela.

Però vi prego, fateci vedere che c'è un minimo di progettualità. Perché ad oggi si va semplicemente a sprazzi, si va soltanto a fiammate: si portano delle delibere obbligatorie, per nominare la Commissione, per la toponomastica, per i quartieri, eccetera, ragazzi, noi vi aspettiamo un pochettino anche sui contenuti. E non lo dico certamente con tono di sfida; lo dico semplicemente

con la voglia di chi è desideroso di conoscere e di sapere che cosa possiamo portare all'esterno, come messaggio verso i cittadini.

Quindi vi ringrazio dell'attenzione, però credo, da subito, insieme, che si possa anche chiedere all'Assessore, ai rappresentanti, ai Presidenti di Commissione che sono preposti, secondo me anche loro è il caso che oggi facciano un breve esame di coscienza su quello che è accaduto fino ad ora, e magari ci si metta veramente a lavorare, come questa città merita. Grazie.

**Rientra in aula il Sindaco ed esce il Consigliere Pedrazzoli. I Consiglieri sono 29.**

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Diana.

**CONSIGLIERE DIANA:**

Grazie Presidente. Io rispondo al Consigliere Andretta, ma siamo veramente fuori tema, perché noi non stiamo parlando di quello che la Commissione speciale per il decentramento sta facendo.

Stiamo parlando di un altro lavoro, che è quello squisitamente tecnico, che riguarda una ridefinizione, con scopo prettamente tecnico, (e l'ha spiegato bene Rossetti prima) che deve arrivare a far intendere meglio o a lavorare meglio quelle che sono tutte quante le disposizioni riguardo confini, numeri di riconoscimento degli immobili...

Un lavoro di monitoraggio di quelle che sono le proprietà, di quelle che sono le abitazioni, di quelle che sono le residenze anagrafiche delle persone.

Come anche una ridefinizione di uno stradario, quindi finalizzato solo a quello, solo alla possibilità di poter mappare meglio tutta quanta la questione di carattere viario, all'interno della città.

L'altra roba è il lavoro che si sta facendo in altri luoghi; anzi, da questo punto di vista ti invito anche, qualche volta, a venire a sentire un po' quello di cui stiamo parlando, che è – ripeto – altro argomento rispetto a quello di cui si discute qui oggi. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Diana. Ci sono altri interventi? Non mi pare, mi pare di poter chiudere qui la discussione.

Io chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Franzinelli

**CONSIGLIERE FRANZINELLI:**

Semplicemente per riaffermare che il gruppo della Lega voterà a favore di questa delibera, anche perché, come giustamente detto dall'Assessore Patti, è frutto anche e soprattutto del lavoro della vecchia Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Franzinelli, ci sono altre dichiarazioni di voto? Non vedo nessuno che vuole fare dichiarazioni di voto.

Io passerei in votazione: chi è a favore della deliberazione in oggetto alzi la mano, per cortesia. Chi si astiene? Chi è contrario?

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 5, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g. all'oggetto: "Aggiornamento dei confini territoriali dei quartieri", allegata in calce al presente verbale.**

**Rientrano in aula i Consiglieri Pedrazzoli e Coggiola. I presenti sono 31.**

**Punto n. 21 dell'o.d.g. – Ordine del giorno relativo alla revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 5.12.2011 relativa alla maggiorazione dell'accisa sull'energia elettrica**

**PRESIDENTE:**

Abbiamo chiuso la parte relativa agli atti amministrativi e alle deliberazioni. Passiamo dunque alla parte delle mozioni. In sede di conferenza dei capigruppo avevamo concordato l'inversione dell'ordine del giorno rispetto alle mozioni da presentare, e avevamo stabilito che si cominciava dalla mozione n. 58 a firma dei gruppi PDL e UDC, è l'ordine del giorno di cui do lettura.

Esattamente è la mozione ordine del giorno iscritta all'ordine del giorno n. 21, Ordine del giorno relativo alla revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 5.12.2011 relativa alla maggiorazione dell'accisa sull'energia elettrica.

Chiedo al primo firmatario, che mi pare sia la Consigliera Moscatelli, di voler fare la presentazione di questa mozione. Naturalmente i tempi sono di dieci minuti per la presentazione, poi ciascun Consigliere ha sette minuti per intervenire.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Credo che potrò anche essere, nella presentazione, abbastanza succinta, perché di questo tema abbiamo ampiamente discusso quando la Giunta ha portato la proposta dell'aumento delle accise sulla bollettazione ENEL.

Ne abbiamo ampiamente discusso, abbiamo manifestato in maniera molto chiara la nostra opposizione, perché ritenevamo che in tempi di particolare durezza per le famiglie, fosse irresponsabile aumentare la tassazione a soggetti deboli, soprattutto considerando appunto il fatto che la bollettazione ENEL riguarda tutti: famiglie numerose, anziani, pensionati con la minima, che sotto gli occhi di tutti fanno fatica a raggiungere, prima dicevamo la terza settimana, fra un po' faranno fatica a raggiungere la seconda settimana.

Allora motivammo in maniera molto seria; poi è partita tutta una serie di operazioni – tutti lo sappiamo – da parte dell'attuale Governo, e in previsione anche di vedere... sostanzialmente oggi ci ha dato una cattiva notizia il Sindaco, molto approssimativa, i tagli dei trasferimenti tra gli otto e i dieci milioni, non vorrei che fossero tredici, che non fossero cinque...

Poi vedremo, quando andremo a discutere le previsioni di bilancio, sostanzialmente, quali siano le effettive riduzioni dei trasferimenti.

Ma in un momento quindi particolarmente grave e di crisi economica, ritenevamo che fosse doveroso semmai un sacrificio da parte di tutti, ma non inferire così violentemente su un tessuto sociale in grande difficoltà.

Fra l'altro l'abbiamo sottolineato più volte: un'assunzione quindi di maggiori tariffazioni, in assenza invece di una completa e assoluta politica di sviluppo della città.

Che poi accadono questi momenti assurdi della vita di una città: cioè da una parte prendiamo, ma nulla sostanzialmente facciamo per promuovere per lo meno lo sviluppo economico che possa riportare e far sostenere alle famiglie quell'aumento, quell'incremento delle accise.

Dopo le dichiarazioni del Governo, noi ci siamo sentiti in dovere di riportare in discussione a questo Consiglio quella scelta che considerammo allora scellerata, inopportuna, iniqua; e definisco ancora una volta il perché: perché colpiva in modo particolare le classi più deboli e i ceti che oggi fanno fatica; colpiva il disoccupato, il cassintegrato, colpiva chi era in mobilità, in maniera indistinta, nella stessa misura del grande imprenditore oppure del bancario o quant'altro.

Certo oggi mandiamo in discussione una mozione, un ordine del giorno che comunque avrebbe dovuto trovare la sensibilità di tutto il Consiglio

Comunale, perché la sua discussione forse precedesse – lo dico ironicamente – magari il regolamento della toponomastica.

Nel senso che abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale molto spesso (lo ricorda l'amico Zacchero) con tante ore, su temi che forse non hanno certamente la rilevanza del tema di oggi.

E invece ci troviamo a discutere di questo tema già a febbraio.

Ma quando noi abbiamo dichiarato, qualcuno mi ha risposto in maniera informale, da corridoio, quindi, torno a ripetere, non cito neanche chi “ma intanto adesso si è trasformata in una tassa erariale, cioè in una tassa dello Stato”.

Caspitina! Allora abbiamo fatto un grande guadagno: abbiamo tassato i Novaresi per lo Stato; neanche per la città di Novara.

Ma ancora peggio è che al 5 dicembre, quando ancora ovviamente non c'erano questi passaggi, noi abbiamo detto: “attenzione, riflettiamo nuovamente su questo tema, perché è estremamente delicato”.

Purtroppo non c'è la sensibilità, (dico io, e permettetemi di sottolinearlo, ovviamente è una mia interpretazione) da parte di questo Consiglio, di indicare che ci sono dei temi che forse debbano veramente essere tutelati nell'interesse della città.

Tutelati nel senso che devono essere discussi subito, non dopo due mesi dalla presentazione, perché sono temi di estrema importanza per la città.

Torno a ripetere: ci sono altri fattori che magari ci potrebbero vedere anche traslarli nel tempo, perché non sono estremamente importanti.

Questo dell'aumento delle accise noi l'abbiamo sempre espresso come un atteggiamento vessatorio, da parte di questa Giunta, che non può (fra l'altro non abbiamo mai capito con precisione che cosa sia andato a finanziare queste risorse, che oggi ci troviamo nei nuovi bollettini che ci vengono inviati dall'ENEL, caricati sulle nostre spalle).

E chiediamo comunque, noi lo chiedevamo nel 2011, e avremmo voluto vedere nel 2011 immediatamente trattato questo argomento, perché potesse immediatamente il Consiglio Comunale revocare questo incremento di accise, per il 2011.

Noi abbiamo parlato per il 2011, io non posso parlare per il 2012, e cerco di chiarire ai Consiglieri Comunali perché: perché non c'è un bilancio di previsione oggi, perché sarà, nel momento della presentazione del bilancio, che verrà affiancato il bilancio dal piano tariffario.

E non sappiamo, evidentemente, se nel 2012, potrà questo incremento di accise essere tolto.

Voglio dire che comunque questi soldi il Comune di Novara, per almeno la nuova normativa, non li vedrà mai.

Abbiamo tassato i Novaresi per non avere neanche la ricaduta, sulla città, di questo incremento.

Avremmo potuto – e non so se si possa ancora fare – certo, se avessimo discusso nel 2011 ancora a dicembre, era possibile intervenire sicuramente sulla tassazione del 2011.

E quindi mi rammarico, onestamente, ma insisto su questo tema. L'abbiamo voluto riportare alla vostra attenzione, perché talvolta per un accondiscimento all'esecutivo, talvolta i signori Consiglieri votano con un approfondimento che sarebbe stato necessario, in quell'occasione, maggiore, una riflessione e un approfondimento maggiori.

Noi lo riportiamo questo argomento oggi all'attenzione del Consiglio, sollevando di nuovo il tema, e soprattutto dichiarando: vorremmo che nel 2012, poiché ancora è una tassazione comunque comunale, è stato un incremento del Comune, possa non vedere ancora la sua dichiarazione, la sua affermazione nel 2012. grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio. Credo Reali per una mozione d'ordine.

#### **CONSIGLIERE REALI:**

Presidente grazie. Se continua questa discussione farò dopo il mio intervento. Volevo porre questa questione: chiedo se è lecito, perché la Consiglieria Moscatelli nel presentare l'ordine del giorno ha dato una serie di giudizi politici, più che lecito ovviamente; però siccome in quest'aula noi lavoriamo per atti, e siccome vedo che il dispositivo di questo ordine del giorno dice che "il Consiglio Comunale, senza indugi e con immediatezza, stante le maggiori entrate prevedibili, revoca l'atto n. 50 del 30 agosto 2011", io volevo chiedere il giudizio, non so se dell'Assessore al bilancio, o della Segretaria Generale, se noi siamo nelle condizioni di votare una cosa del genere, proprio praticamente.

Se siamo nelle condizioni di votarla, che vada avanti il dibattito e io dopo interverrò.

Perché faccio questa domanda? Al fine di non perdere del tempo, perché se facciamo un lungo dibattito politico contro la Giunta malefica che ha messo le accise, e poi votiamo una cosa che è invotabile, perdiamo del tempo.

Era solo un'ipotesi la mia. Se invece andiamo avanti, dirò il mio giudizio politico sulle accise. Però volevo sapere se è qualcosa di votabile, questo ordine del giorno, o no. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio. Do la parola alla Segretaria Generale.

**SEGRETARIA GENERALE:**

Un problema che si pone sempre, sia quando si tratta di mozioni che di ordini del giorno, che il Consiglio Comunale non può impegnare se stesso a fare una cosa, o mentre si impegna la sta facendo, in modo irrituale.

Mi spiego in maniera più semplice: il Consiglio Comunale può fare atti di indirizzo, sotto forma di mozione; può fare proposte di deliberazione; ma devono essere corredati dai pareri di regolarità tecnica e di collaborazione giuridico-amministrativa in tutte le ipotesi. E' un problema che purtroppo si pone.

Questo ordine del giorno, così come è formulato, non sarebbe ammissibile, in quanto comporta una revoca di un provvedimento deliberativo e come tale non potrebbe essere neanche una mozione ma una proposta di deliberazione.

Se i proponenti lo trasformano in qualche modo come un impegno a valutare sotto il profilo politico e quant'altro, può essere ammissibile.

Colgo l'occasione, perché l'avevo già posto alla Segreteria, che anche gli ordini del giorno, le mozioni, se ci vengono comunque sottoposte alla Segreteria Generale, evitiamo comunque di intervenire in una sede politica, di esprimere un parere che comunque può disturbare.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Chiedo scusa, mi veniva da chiedere, visto che l'accordo dei capigruppo era noto da diverso tempo, che si doveva procedere in discussione in questa fase, e che l'ordine del giorno è stato regolarmente convocato, volevo sapere come mai l'ufficio di Segreteria non ha espresso questo parere preliminarmente alla Presidenza del Consiglio prima di procedere con le convocazioni. E se sia attesa oggi l'apertura del dibattito, il quale ovviamente è iniziato e quindi la delibera è diventata patrimonio del Consiglio Comunale.

Quindi vorrei sapere a questo punto perché si è aspettata l'apertura del dibattito affinché il Segretario Comunale potesse dare il suo parere, visto che comunque l'ordine del giorno era formato; è stato formato e convocato tramite i suoi stessi uffici.

Per cui, mi dispiace, non sono certo io che voglio giudicare l'operato dei dirigenti di questo ufficio, però nel momento in cui parte un ordine del giorno che, come al solito, è stato redatto con l'accordo della conferenza dei capigruppo, partono regolarmente le convocazioni, noi dobbiamo aspettare l'apertura del dibattito affinché il dirigente responsabile del Comune possa dire che questa delibera, così com'è avrebbe dei vizi di forma.

E' sicuramente un qualcosa che mai era accaduto in passato. Ritengo comunque sia, che essendo cominciata sia l'esposizione che il dibattito sull'argomento, a questo punto lo si debba comunque perorare e portare avanti, e poi eventualmente quelle che saranno le questioni di natura burocratica, affrontate anche in un secondo momento.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Credo di aver capito, dalla dottoressa, che non è ammissibile, sostanzialmente, questo ordine del giorno, perché non porta e non è supportata da un parere (così lo definirei) di natura finanziaria.

Ho capito bene dottoressa?

**SEGRETARIA GENERALE:**

No, non mi sono spiegata bene io, Consigliere. Dicevo che sotto la forma dell'ordine del giorno e della mozione, di solito non si devono portare provvedimenti proprio che sono del Consiglio Comunale.

Dicevo che non era ammissibile sotto questa proposta, ma se i proponenti lo volevano riformulare, "senza indugi e con immediatezza revoca con il presente atto"...

**LATO B – CASSETTA 4**

Mi dispiace, signor capogruppo, se non ci siamo messi ancora nella condizione di fornire miglior supporto. Sono qui da un mese, normalmente prima della formulazione dell'ordine del giorno, che non sono gli uffici che formulano, ma è il Presidente del Consiglio sentita la conferenza dei capigruppo, ero organizzata a visionarli prima.

Avevo anche chiesto questo, e lei fortissimamente mi aveva anche contestato dicendo: sono a disposizione di tutti, anche quando formulate gli ordini del giorno o le proposte di delibera, perché venga fatta l'istruttoria prima che la proposta sia presentata.

Comunque avremo modo per organizzarci meglio.

Io le volevo appunto suggerire, visto che comunque il disguido c'è, che se viene riformulato l'ordine del giorno, senza dire "si revoca immediatamente"; sennò un problema di legittimità lo pone, questo ordine del giorno.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Io ricordo a me stessa, mi scusi dottoressa, che i Consiglieri svolgono anche una funzione di input politico nei confronti dell'esecutivo.

E una mozione, un ordine del giorno, ha una natura politica. Quindi è chiaro che, accolta questa mozione, o questo ordine del giorno, si sarebbe dovuti procedere poi con un atto deliberativo, questo sicuramente.

Ma è un atto di indirizzo, quello che è politico, non è di legittimità o illegittimità. E' tutto legittimo l'indirizzo politico espresso da un Consigliere, maggioranza o minoranza che sia; non mi può dire lei che non è legittima l'espressione di una posizione politica.

E la mozione, l'ordine del giorno e quant'altro, poi lo confronteremo con le altre mozioni presentate, sono tutti legittimi, perché esprimono un atto di indirizzo nei confronti dell'esecutivo, che può essere accolto o non accolto dai signori Consiglieri.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Consigliere Spano sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SPANO:**

Se non sbaglio, l'ordine del giorno del Consiglio Comunale prevede a questo punto, dopo l'aggiornamento dei confini territoriali dei quartieri, una mozione relativa a redazione del bilancio sociale, se non sbaglio.

Dopodiché è stata fatta passare un'inversione dell'ordine dei lavori perché è stata definita la mozione, urgente.

Questo è previsto dall'articolo 43 del regolamento del Consiglio Comunale.

L'articolo 43 del regolamento del Consiglio Comunale non dice che è la conferenza dei capigruppo che decide se la mozione è urgente, ma dice questo: "all'inizio della seduta ogni Consigliere può richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio su problemi e fatti di preminente e rilevante interesse locale, nazionale o internazionale, presentando anche una mozione urgente.

La mozione sarà ammessa solo con l'unanime consenso dei presenti; verrà esaminata nei tempi fissati dal Consiglio, su proposta..." e via discorrendo.

Ora, mi sembra, io non so se sto sbagliando... Se sto sbagliando chiedo venia, per carità.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

E' stata chiesta un'inversione, cioè di anticipare una mozione, o meglio due mozioni, alle quali si è aggiunta la richiesta di una terza, presentata dalla maggioranza.

Quindi saranno, in base al nuovo elenco, la 21, la 22 e la 23 che verranno anticipate, non come mozioni urgenti, ma proprio come inversione, in modo che non vengano rimandate ulteriormente.

Diciamo che è un accordo politico tra maggioranza e gruppi di opposizione.

**CONSIGLIERE SPANO:**

Sì, sì, mi va bene, era solo una richiesta di precisazione, perché non ho sentito nella seduta che il Presidente comunicasse ufficialmente questa cosa, scusate.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

A questo punto, visto il parere della Segretaria Generale, o viene modificata o dovremmo fermarci, a questo punto.

Sospendo solo tre minuti il Consiglio.

***La seduta viene sospesa alle ore 16,55***

***La seduta riprende alle ore 17,35.***

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Spiego al resto del Consiglio che cosa è avvenuto: i capigruppo hanno trovato un accordo per recepire le osservazioni della Segreteria Generale; quindi viene presentata una variazione del testo della mozione, credo lo possa leggere il capogruppo Andretta. Quindi adesso andiamo avanti con la discussione e poi presentate?... Va bene, allora aspettiamo un minuto, poi mi presenterà l'emendamento.

Possiamo riprendere la seduta? Allora il capogruppo Andretta vuole presentare l'emendamento? Grazie.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Ringraziando i capigruppo di maggioranza e la Segretaria Comunale insieme al Presidente del Consiglio Comunale e al vice Presidente, che hanno tutti collaborato al fine del raggiungimento di questo dispositivo.

Abbiamo modificato la proposta di delibera, che a questo punto... Ordine del giorno dove si impegna la Giunta e il Sindaco a presentare senza indugio una proposta al Consiglio Comunale preveda la restituzione della maggiorazione della cosiddetta accisa dell'energia elettrica, istituita con delibera di Consiglio Comunale 50 del 30 agosto 2011.

Quindi il senso dell'emendamento va proprio in questa direzione. Innanzitutto ricordiamo che il 5 dicembre è la data di presentazione della nostra mozione urgente, aggiungo; siamo finiti ai primi di febbraio, i tempi di questo Consiglio purtroppo sono anche questi.

Quindi alla data di oggi, nel 2012, il Comune non è più organo competente per procedere alla modifica della norma.

Per cui si è proceduto a modificare la delibera in questo senso, che preveda addirittura la restituzione ai contribuenti novaresi che hanno versato questo balzello, come è stato chiamato prima, direttamente con una proposta ovviamente da applicare a una prossima variazione di bilancio. Grazie ancora.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

A questo punto, dovendo mettere in votazione questo emendamento, chiedo: dichiarazioni di voto, se ci sono.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

La maggioranza si astiene...

**Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Diana, Pisano, Stoppani e Giuliano. I presenti sono 26**

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

L'UDC vota a favore della mozione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Il gruppo Cinque Stelle vota a favore.

**CONSIGLIERA ARNOLDI:**

La Lega vota a favore.

## **VOTAZIONE EMENDAMENTO**

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Allora pongo in votazione l'emendamento: chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene? Chi è contrario? Con dieci voti a favore, sedici astenuti, l'emendamento viene accolto. Possiamo iniziare allora la discussione.

### **CONSIGLIERE PIROVANO:**

Presidente, io vorrei sapere gli effetti che eventualmente questa delibera comporterebbe sul futuro bilancio del Comune di Novara. Per cui mi interessa sapere il giudizio o comunque il parere dell'Assessore competente, che è l'Assessore al bilancio Giorgio Dulio.

Io vorrei che lui ci indicasse la strada su questo tema, che è così fondamentale in questo momento. Grazie Presidente.

### **CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Vorrei capire la votazione, perché non mi sembra che corrisponde alle presenze.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Dieci favorevoli e sedici astenuti, è giusta la votazione.

Allora do la parola all'Assessore Dulio.

### **ASSESSORE DULIO:**

Io prendo atto della delibera del Consiglio Comunale. E' ovvio che sarei il primo ad essere soddisfatto se questa delibera possa essere accolta.

E' altrettanto ovvio che in sede di redazione del bilancio di previsione 2012, io devo rispettare i requisiti della compatibilità economica del bilancio, con le entrate previste e con le spese necessarie.

Quindi di questa delibera si terrà conto nella formazione del bilancio di previsione 2012; ovviamente non posso garantire, perché fino a quando non avremo la percezione esatta delle entrate a disposizione e delle spese occorrenti, non posso garantire che questa delibera potrà essere accolta oppure no.

Il mio augurio ovviamente è che le risorse che avremo a disposizione siano di importo tale da consentire l'accoglimento di questa delibera, o quanto meno

di venire incontro a quelle che sono le motivazioni di fondo che hanno portato all'accoglimento e alla formulazione di questa proposta.

Quello che posso dire è che in questo momento le notizie che abbiamo e le previsioni che abbiamo fatto non sono sicuramente in questa direzione, in quanto le entrate derivante dall'applicazione dell'IMU, presumibilmente, per lo meno le entrate a tariffa base, non creeranno degli avanzi particolari rispetto al 2011, ma probabilmente creeranno una situazione di minori risorse e non di maggiori risorse.

Però in questo momento sarei imprudente se mi esprimessi in un senso piuttosto che nell'altro. Quello che posso assicurare è che di questa delibera terremo il debito conto nella formulazione del bilancio di previsione 2012.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Assessore. Ha ora la parola il Consigliere Monteggia.

**CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

Grazie Presidente. Molto brevemente, perché di questo argomento ne avevamo già discusso ampiamente sia nella Commissione consiliare che poi in seduta di Consiglio Comunale.

Voglio ricordare solo ciò che comunque avevo già rimarcato nella discussione del Consiglio Comunale, ovvero che questa maggiorazione sostanzialmente andrà a incidere soprattutto sulle famiglie più numerose.

E' una maggiorazione che magari nelle persone che sono qua presenti in Consiglio Comunale... Presidente, chiedo scusa, ma se i colleghi mi permettono di fare l'intervento, vado avanti, altrimenti...

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Le spiego quello che è successo: l'Assessore Dulio non aveva ben compreso la modifica del dispositivo della mozione, quindi pensava che fosse ancora determinante il voto e quindi non un Consiglio o una richiesta fatta alla Giunta di modificare la delibera; per questo. Vuole fare un'altra precisazione?

**CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

No, no, assolutamente.

**ASSESSORE DULIO:**

Era soltanto la modifica all'istanza.

Mi è stato chiesto qual è l'impatto sul bilancio 2012, di questo emendamento. L'impatto sul bilancio 2012 non lo so. Qui si parla di un milione di euro di maggiori spese, l'impatto economico è di un milione di euro, quello che era stato l'importo dell'addizionale votato lo scorso anno.

Se mi si dice qual è l'impatto sul bilancio, della restituzione, è un milione di maggiori spese, punto.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Prosegua, Consigliere Monteggia.

**CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

Grazie Presidente. E' una maggiorazione che sostanzialmente è andata a colpire le famiglie più numerose. Io penso a quelle famiglie che per esempio abitano nelle case popolari, famiglie che fanno fatica o non riescono a pagare l'affitto ad esempio all'ATC; famiglie che fanno fatica a fare la spesa, e immaginatevi voi un costo ulteriore che potrebbe essere di quaranta o cinquanta euro.

Inoltre lo scenario comunque nazionale è un pochino cambiato rispetto a quando abbiamo votato questa maggiorazione.

Il governo Monti ha rimesso l'ICI, che ora si chiama IMU. E' andato ad aumentare tantissime cose; la benzina, tutta una serie di iniziative che sono andate poi a pesare sul cittadino.

E soprattutto la cosa che mi ha lasciato perplesso è quando abbiamo discusso di bilancio, dove abbiamo verificato che comunque l'introito di questo 1.025.000 non è stato destinato ad un'esigenza che gravava sulla città di Novara, non è stato utilizzato per un qualcosa che se non lo si faceva guai, sarebbe crollato il mondo.

E quindi io penso che sia importante votare a favore di questa mozione.

Abbiamo inserito una parola, che un pochino mi fa male, ovvero "restituzione". Perché abbiamo messo "restituzione"? perché dal 2012 questa maggiorazione non la incasserà più il Comune di Novara, ma la incasserà l'erario. Perciò questa è una cosa più grave, secondo me, perché oltre il danno la beffa, perché questi soldi non saranno più utilizzabili per i cittadini novaresi, ma sarà l'erario a incassarli e quindi abbiamo fatto un favore in più al Governo Monti.

Detto questo, cari Consiglieri, vi chiedo ancora: pensateci bene, potrebbe essere un voto visto anche come un piccolo riscatto, da parte di questa

Amministrazione, su un provvedimento tanto contestato da parte nostra ma da parte anche di tanti cittadini, perché nei vari gazebo che abbiamo fatto, dislocati per la città, abbiamo visto che le adesioni erano davvero tante, nel chiedere appunto, all'inizio, di annullare, ora di restituire, perché abbiamo capito che annullare ormai non si può più, è un processo irreversibile.

E' un processo irreversibile che comunque ci porta a non avere più questi quattrini a disposizione da inserire nel bilancio 2012, e quindi, ripeto: sarebbe un atto importante, un atto anche di riscatto, per questa Amministrazione.

Quindi colleghi Consiglieri, soprattutto di maggioranza, pensateci bene: un voto a favore sarebbe importante, soprattutto anche dopo le parole comunque di non totale chiusura da parte dell'Assessore. Grazie.

**Rientrano in aula i Consiglieri Diana, Stoppani, Pisano ed esce il Consigliere Brivittello. I presenti sono 28.**

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Monteggia. Ora la parola al Consigliere Lanzo.

**CONSIGLIERE LANZO:**

Grazie signor Presidente. Innanzitutto anche in merito alla risposta dell'Assessore Dulio, che ci ha fatto intendere sostanzialmente, mal intendendo lui la delibera emendata e già approvata, in ogni caso ci ha fatto intendere che qualora venisse accolta questa istanza, alla fine non c'era o non ci sarà uno stravolgimento del bilancio comunale; semplicemente bisognerà andare a reperire un altro milione per creare l'equilibrio.

Ma questo perché i bilanci funzionano così.

Ora, signori Consiglieri, non gridate allo scandalo piuttosto che... cerchiamo di intenderci...

Il fatto di reperire risorse per i Comuni è cosa normale. Ci sono strumenti che vengono assegnati e consegnati nelle mani degli Amministratori comunali per reperire risorse.

E, come poi potremo vedere nella mozione successiva, la nostra mozione come Lega Nord riguardante il grido di protesta che si leverà contro il Governo Monti, tanti strumenti che questo federalismo municipale, da considerare come federalismo demaniale, demandato proprio ai Comuni, può darci la possibilità di reperire risorse senza andare ogni volta a frugare nelle tasche dei cittadini.

Ora, la proposta di questa mozione, sostanzialmente, è naturalmente accoglibile in quanto già c'eravamo espressi all'atto di approvazione di questa delibera. E' chiaro che è stata riproposta, o meglio, è stata proposta la revoca di questo atto, di questa delibera, perché le condizioni sono ulteriormente peggiorate.

E soprattutto saranno a carico dei cittadini altre imposte, che andranno sempre a gravare su di noi.

Un'ultima considerazione: quando il Consigliere capogruppo Pirovano va a fare domande ai vostri Assessori, alla Giunta Comunale, fa secondo me (Rossano non averne a male) un errore madornale; nel senso che lo strumento che si utilizza per la richiesta agli Assessori, è uno strumento di garanzia per la minoranza, non per la maggioranza, nel senso che voi della maggioranza dovrete già sapere cosa pensano i vostri Assessori riguardo a queste proposte, queste mozioni, questi ordini del giorno.

Quindi evitate di mettere in difficoltà i vostri Assessori, dando delle risposte che poi sostanzialmente ci danno ragione, ci danno tranquillità sul discutere determinate argomentazioni.

Quindi il mio consiglio è: tenete fuori dai giochi gli Assessori su queste cose qui; discutiamo come assise comunale, come assise di Consiglio Comunale tra di noi Consiglieri, e vedete che magari in questo senso riuscite a uscirne un pochettino meglio. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La parola adesso al Consigliere Andretta.

#### **CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Grazie signor Presidente. Io cercherò di dire qualcosa di diverso, perché sicuramente su questo argomento, su questa materia, già molto è stato detto.

Noi abbiamo indicato la faticosa data, quella del 30 agosto, dove sostanzialmente a mezzo posta il signor Sindaco, approfittando di un...

Ritorno alla memoria al 30 agosto, dove da una località balneare arrivò un'accorata lettera aperta da parte del Sindaco, che andava a preannunciare quali erano le motivazioni che portavano all'adozione di questa nuova imposta.

Un'imposta che aveva come base di motivazione presumibile un bilancio fragile; ma invece oggi abbiamo scoperto che erano proprio le argomentazioni che portavano all'istituzione di questa imposta, che erano drammaticamente fragili.

E' un'imposta che, oggi lo si dimostra, è stata presa una decisione improvvida, che è stata presa in maniera affrettata, che colpisce il ceto debole in maniera assolutamente indiscriminata.

Ma soprattutto ormai diventa anche un di più, diventa una maggiore imposizione inutile, perché noi basta che andiamo la bontà di andare a scorrere quelle che sono le innovazioni normative di questi giorni, da parte del Governo Monti, che scopriamo che tutti i contribuenti italiani, e quindi in particolare anche quelli novaresi, che già hanno dovuto sopportare questo tipo di aumento, si trovano e si troveranno nel 2012 bombardati da tutta una serie di nuove imposte.

L'IMU, sostanzialmente, che andrà a ricreare e a rimettere la cosiddetta ICI sulla prima casa, quindi un tributo assolutamente locale che bisognerà versare, e che anche questo andrà a beneficio delle casse comunali.

Non dimentichiamo anche l'aumento dell'IVA: l'aumento delle accise sui carburanti, che ha portato il prezzo del gasolio a questi importi.

Ma soprattutto poi il maggior danno creato (perché questo, credetemi, è il maggior danno creato) è il fatto che questa imposta, che prima almeno era un gettito comunale, che rimaneva come tale all'interno delle casse comunali, dal gennaio del 2012 (e questo, mi spiace dirlo, noi l'avevamo detto già nel mese di agosto) questa imposta diventa un'imposta erariale.

Quindi l'abbiamo istituita nel 2011; dal gennaio 2012 la incamera lo Stato, e poi forse chissà in che misura, in che percentuale ce la restituirà.

Questo è il vero danno che noi abbiamo arrecato, almeno, non noi, ma i consiglieri che hanno votato questa delibera, di fatto, hanno recato.

Una tassazione di cui, ripeto, non se ne sentiva il bisogno. La motivazione era di un bilancio fragile; poi siamo arrivati a settembre, agli equilibri di bilancio, ad ottobre con l'assestamento.

Eppure la domanda che forse ancora oggi è rimasta senza risposta è: ma alla fine, con questo milione di euro, che cosa è stato fatto?

Veramente, vorrei sapere questo, perché se è stato fatto qualche cosa che va a beneficio della collettività magari c'è anche modo di farsene una ragione.

Eppure no; evidentemente è andata a rimpolpare la lista per le spese correnti, quindi spese improduttive che oggi ci sono e domani chissà, ma soprattutto ci creeranno ancora un nuovo imbarazzo.

E allora io sono veramente – lo dico senza retorica e senza polemica – ben contento sull'apertura che ha fatto l'Assessore Dulio, sul fatto che effettivamente, anche così come è stata predisposta, questa delibera, possa

essere in qualche modo quanto meno auspicata, da parte dell'Assessore, se non poi necessariamente messa in pratica.

E poi chiuderei anche rifacendo mente locale su un altro fatto. Non dimentichiamoci che il Sindaco, dopo l'istituzione di questa tassa, chiese scusa.

Io credo che oggi nuovamente il Sindaco debba chiedere scusa, non soltanto per averla istituita, ma anche perché come abbiamo oggi fatto, come abbiamo avuto modo oggi di constatare, questa è un'imposta addirittura inutile, che è andata ad accanirsi eccessivamente su quelli che sono i contribuenti novaresi, di cui evidentemente non se ne sentiva assolutamente il bisogno.

Per cui con questo termino. Ci sarebbe veramente da parlare ancora per molto, però credo che soprattutto quello che noi abbiamo portato oggi con la modifica del testo, cioè lì dove si dice "andiamo ad approvare (attenzione) la restituzione della maggiorazione delle accise".

Noi oggi votando favorevolmente, andremo a deliberare la restituzione del prelevato a favore dei contribuenti novaresi.

Quindi credo che sia questo il modo unico per poter dire veramente che un errore è stato fatto, gravissimo, di valutazione, che è stato chiesto qualcosa di cui assolutamente, visti i tempi, i contribuenti novaresi che, come gli altri, attraversano un gravissimo periodo di crisi, non ne sentivano assolutamente il bisogno. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Andretta, ora la parola al Consigliere Zacchero.

#### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Grazie signor Presidente. C'eravamo già espressi in maniera abbastanza chiara quest'estate, quando fu poi improvvidamente e affrettatamente secondo noi approvato il raddoppio di questa accisa.

Diciamo che oggi, a consuntivo, misuriamo che il Governo Monti non si fece assolutamente nessuno scrupolo a cercare di ingolosire i Comuni tentando di fargli aumentare fino al raddoppio l'accisa sull'energia elettrica, con l'esca del fatto che se li sarebbero potuti tenere.

I Comuni, sempre affamati di denaro per tappare buchi di bilancio creati dalle Amministrazioni precedenti, alcuni improvvidamente, forse un po' affrettatamente, in questa partita a scacchi hanno poi scelto alla fine di raddoppiare l'accisa. Il Comune di Novara è uno di questo.

E ricordo che oltre al danno c'è la beffa, perché sulle accise si paga anche l'IVA, per cui noi sul raddoppio dell'accisa ci siamo pagati pure l'IVA, doppia tassa, che è un mal vezzo tutto italiano, anche se l'accisa diciamo che non è una tassa.

Io credo che sia stata una scelta – ripeto – affrettata. Non so se sarebbe stato prevedibile che poi Monti avrebbe chiamato a sé questa tassa trasformandola in imposta erariale, vedremo come andrà a finire, se poi taglieranno dei trasferimenti per importo equivalente, cioè se erogheranno dei trasferimenti per un importo equivalente, questo non lo so, vedremo.

Però fatto sta che allo stato attuale delle cose, c'è l'ipotesi, molto più di un'ipotesi, che diventi effettivamente un'imposta erariale, e che quindi effettivamente i cittadini si trovino a dover pagare allo Stato un qualcosa che prima non pagavano.

E in più il Comune si ritrovi nella condizione di partenza, perché quello che era un introito previsto, non lo avrà più.

E quindi gli toccherà agire su altre leve, come l'IMU per esempio, per sopperire questa mancanza di un milione e rotti di euro, derivanti dall'aumento dell'accisa. E comunque aumentare in ogni caso l'IMU, introdurre un IMU di un certo livello, per poter andare a cercare di portare a casa il bilancio previsionale e poi quello consuntivo.

Insomma, alla fine della fiera ci abbiamo rimesso la capra e i cavoli, come si suol dire, perché siamo riusciti a far pagare una tassa a dei cittadini, doppia, perché poi sull'accisa ci hanno pagato anche l'IVA. E l'hanno pagata tutti, più o meno abbienti, e questo diciamo che non è il massimo della vita.

E in più adesso ci ritroviamo con questa tassa aumentata, che va a finire nelle casse dello Stato.

Altri Comuni, che non hanno deciso per il raddoppio, avendo fatto una scelta diversa, adesso non sono nelle condizioni di dover dire ai propri cittadini che quella tassa adesso verrà pagata direttamente allo Stato.

Io non so cosa dire. Eravamo contrari allora, per tutta una serie di ragioni, e continuiamo a esserlo adesso.

Mi trovo d'accordo nell'idea - che potrebbe essere uno splendido gesto – di restituire questi soldi ai cittadini, se non altro come una sorta di scusa, di risarcimento, un gesto da parte del Comune che dice: scusate, pensavamo che fosse in una maniera invece alla fine abbiamo scoperto che ci hanno pregati...

Ingenuità un po' nostra e un po' poca prevedibilità dell'atto da parte di Monti; però, secondo me il gesto sarebbe sicuramente gradito. Grazie.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Zacchero. La parola al Consigliere Reali.

### **CONSIGLIERE REALI:**

Grazie signor Presidente. Alcune brevi considerazioni su questa proposta che l'opposizione ci fa, di discussione di questo ordine del giorno urgente, che in capigruppo abbiamo deciso insieme ad altre due mozioni, ordini del giorno, di invertire sull'ordine dei lavori.

Io davvero brevemente esprimo la mia totale contrarietà su questo ordine del giorno. Un ordine del giorno che a mio parere doveva essere ritirato, perché aveva un dispositivo irricevibile.

Con un atto di serietà da parte della maggioranza, consentiamo comunque che ci sia un dibattito, perché ci siamo astenuti sulla modifica del dispositivo, altrimenti non avremmo potuto discuterlo.

Ma doveva essere ritirato anche perché è fuori tempo, perché oggi non possiamo più fare niente. Salvo una cosa che non sta con i piedi per terra: salvo mettere a bilancio – ci ha spiegato con molta educazione l'Assessore Dulio, tanto è vero con sì tanta educazione che qualcuno di voi l'ha preso addirittura come un'apertura – non possiamo più far niente salvo mettere a bilancio un milione di euro in più, che è una cosa che sinceramente mi chiedo come possa essere possibile, a fronte delle difficoltà che già prevediamo per il prossimo bilancio preventivo.

Quindi, ripeto, un ordine del giorno a parere mio che doveva essere ritirato, se c'era da parte dei proponenti, a mio avviso e a mia veduta, un minimo di buonsenso.

Comunque c'è, e voglio richiamare brevemente alcuni punti del dibattito che avevamo fatto quando era stata istituita questa tassazione.

Imposta iniqua? Io non credo. Imposta che colpisce il ceto debole? Io non credo, andando ad analizzare bene le questioni.

E' un'imposta, ricordiamolo, che quando era stata approvata nell'estate scorsa, nel gesto dell'approvazione di questa imposta era contenuto implicitamente un giudizio severo sulla precarietà del bilancio precedente. Badate bene, non falso, ma fragile, precario.

Un'imposta che conteneva anche un suo meccanismo di equità, legato alla logica dei consumi perché è un'imposta che è sì fatta e implicava una logica molto semplice del (passatemi la semplicità di esposizione) meno consumi meno paghi, più consumi più paghi: conteneva questo tipo di meccanismo.

Quindi ho voluto richiamare questi brevi accenni al dibattito che già si fece l'estate scorsa, per dire che questa imposta è stata fatta per cercare di dare un po' meglio di sostanza e di quadratura a un bilancio che aveva dei suoi aspetti seri e gravi di precarietà, pur nei limiti consentiti ovviamente dalla legge.

Un'imposta che aveva anche determinati contenuti; un'imposta che oggi è impensabile, con un ordine del giorno davvero sempliciotto, (ma in quest'aula non dovremmo fare proposte sempliciotte) irricevibile, e che doveva essere ritirato per i motivi che ho spiegato. Grazie signor Presidente.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Reali, adesso la parola alla Consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Grazie Presidente. Mi dispiace dover rispondere e soprattutto contestare le espressioni del Consigliere Reali, che ho sempre considerato un Consigliere attento, soprattutto alle difficoltà delle classi più disagiate.

Evidentemente non esistono più, per il Consigliere Reali, queste classi, perché è ben diversa la sua posizione e la posizione espressa in questo Consiglio Comunale.

Ma faccio un'altra osservazione e ricordo al Consigliere Reali: la proposta non è irricevibile, caro Consigliere Reali, perché è stata presentata il 5 dicembre. E' irricevibile da parte di questo Consiglio che, semmai, se ne discuta il 6 di febbraio. Ma non è certo responsabilità dei proponenti, questo.

Quindi se al 5 dicembre qualcuno avesse capito (dell'esecutivo, evidentemente, perché la mozione è rivolta all'esecutivo oltre che al Consiglio) e avesse espresso una volontà per lo meno di affrontare il tema, allora è chiaro che non era né irricevibile e né quindi modificabile.

Entriamo nel merito delle cose. Tanto è stato detto su questo tema delle accise. Il collega ci dice che non è iniqua, perché meno consumi meno paghi.

Quindi invitiamo le famiglie numerose a non lavarsi, a non utilizzare la lavatrice e a non utilizzare tutti quegli strumenti, così meno consumeranno e meno pagheranno: questo è l'invito del Consigliere Reali.

Ma, ancora di più, quello che è stato sorprendente, ma forse non ben capito, è stato l'Assessore Dulio. Il quale dichiara (e sono agli atti queste dichiarazioni, m sono sicura di non essere smentita) "sarò felice"...

LATO A – CASSETTA 5

...“sarò felice se ci saranno le condizioni di poter restituire”.

Questo testimonia la sua grande difficoltà e sofferenza a dover approvare, a dover sostenere un aumento di queste accise, che gli fa onore.

E io gli dico: sia felice, Assessore Dulio, perché oltre a essere felice lei, lo saranno le famiglie. Non certo quelle dai redditi che, evidentemente, essendo consistenti, possono sopportare benissimo questo incremento...

Perché non siete stati neanche capaci di elaborare un progetto che difendesse almeno le classi più deboli, se proprio dovevate farlo, ed incrementare, evidentemente, a chi poteva.

Ma siete qualunquisti, cioè va bene per tutti, perché è la soluzione più facile; era più difficile, evidentemente, trovare soluzioni che avrebbero potuto comunque sollevare le classi più disagiate, che sono tantissime, perché vedi, caro collega, uno che ha una pensione sociale di 500 euro, tu gli vai a chiedere l'incremento... cosa gli diciamo? Spegni la luce?

Oppure il riscaldamento non va anche elettricamente? Non ti lavare... non usare la lavatrice... Ma un anziano ha più bisogno di usare la lavatrice, forse, di un giovane.

Ma cosa diciamo a questa gente? Paga come tutti gli altri? E se non vuoi avere l'incremento non usare l'energia elettrica?... Ma cosa siamo, al tempo della caverna, della clava, che proponiamo questo?

Io credo che ci sia stata veramente una superficialità, ad agosto, ma chiedo che non ce ne sia ancora, ulteriormente, di superficialità, per mantenere delle posizioni che sono difficilmente giustificabili, che sono difficili da accettare, ma da sostenere per la maggioranza.

Perché non venite a dirmi (e qui entriamo nel merito) “i bilanci erano precari, pertanto abbiamo incrementato le accise.”

Non avete dimostrato ancora che i bilanci erano precari. Si dimostra, caro Consigliere Reali, facendo degli interventi sul bilancio, e quindi, magari, se c'è una previsione di minori entrate, si diceva “va a sopperire delle minori entrate”.

Ma le minori entrate non sono state tagliate, quindi non avete fatto nessun accorgimento sul bilancio, né agli equilibri di bilancio, né all'assestamento al 30 di novembre.

Avete mantenuto nella stessa situazione il bilancio previsionale del 2011. perché se fosse stato precario, avreste avuto il dovere di dire “debbo tagliare delle entrate, perché non sono sicuro che le porto a casa”.

Invece no, avete incrementato la spesa! E' questo il modo di amministrare? Si dice: non so se mi entreranno questi soldi, comincio a prendermi questo

milione. Però cosa ci faccio con quel milione? Non ho ridotto l'entrata, ho incrementato la spesa!

E questo ti sembra un modo corretto di amministrare una città?! Voi avete utilizzato il milione (e credo che nessuno può smentirmi) solamente per incrementare la spesa. Quindi il bilancio non era precario, perché avreste dovuto, a fronte dell'entrate, ridurre quella che voi prevedevate, come oggetto di compensazione.

Ma non solo. Allora io chiedo una cosa, la chiedo qui in Consiglio Comunale. Il 30 aprile (e speriamo di aver votato magari anche il bilancio di previsione, prima del 30 aprile, perché siamo al 7 febbraio, non sappiamo niente del bilancio preventivo, e va bene) c'è l'obbligo di legge, per cui il 30 aprile sarà presentato il rendiconto del 2011.

Be', Assessore Dulio, glielo dico io: se lei avrà un avanzo libero dal rendiconto del 2011, lo finalizzi alla restituzione delle accise per i cittadini, per la quota che avrà; magari semplicemente andrà a sollevare e restituire quella cifra alle classi più disagiate.

Prenda questo impegno oggi davanti a tutti noi. Non tanto "cosa mi consentirà di fare il bilancio preventivo del 2012", ma sul consuntivo del 2011, lei leghi e vincoli l'avanzo libero finalizzato alla restituzione delle accise ai Novaresi.

Perché vede, se lei avrà dell'avanzo libero, qui sarà la vergogna di questa Amministrazione! Perché vuol dire che non era necessario assolutamente aumentare le accise alla città. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consiglieria Moscatelli, ha ora la parola il Consigliere Pisano.

#### **CONSIGLIERE PISANO:**

Prima di cominciare l'intervento, se possibile, chiederei un parere all'Assessore Dulio, in particolare perché, al di là del sincerarmi sullo stato d'animo, sulla sofferenza piuttosto che la felicità, però vorrei capire, per chiarire, visto che sono state date diverse interpretazioni a quanto esposto dall'Assessore, il suo parere in merito appunto al dispositivo così come è stato modificato, che impatto andrebbe a determinare sugli impegni di spesa presi. Cioè avere veramente un parere...

#### **ASSESSORE DULIO:**

Mi scuso se evidentemente nel mio intervento precedente avevo equivocato, pensando che fossimo già in presenza di una delibera già votata e approvata. Non avevo davanti il testo esatto della delibera.

Se il testo è: “l’impegno già oggi di prevedere la restituzione di quell’importo”, vi devo dire che non posso accettare un impegno di questo genere, non posso garantirlo.

Il mio intervento precedente era: se questo è un indirizzo a fare in modo, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2012, di verificare tutte le forme possibili per la restituzione (che peraltro comporta anche dei problemi di carattere tecnico, perché l’accisa viene introitata non dal Comune ma viene introitata dagli enti gestori) ma comunque a prevedere una qualche forma di beneficio per i cittadini, se è una delibera di indirizzo che sollecita l’attenzione della Giunta, ferma restando però la compatibilità economica, e quindi, tanto per essere chiari, non è e non può essere un impegno della Giunta, io posso accettarlo.

Se è un impegno formale a inserire una diminuzione di un milione nelle entrate, quindi a favore dei cittadini, non lo posso accettare. Questo tanto per essere chiari.

Secondo punto: su questo argomento abbiamo discusso sia al momento dell’approvazione dell’addizionale, sia al momento degli equilibri di bilancio. In sede di equilibri di bilancio è stato spiegato in maniera esauriente quanto ha inciso questa addizionale e come è stata impiegata.

Ricordo soltanto che a fronte di 915.000 euro di addizionale, abbiamo avuto 670.000 euro di minori trasferimenti.

Il che vuol dire che se non avessimo avuto l’addizionale, non avremmo potuto chiudere gli equilibri di bilancio.

Terzo punto: ricordo che la trasformazione dell’accisa in tributo erariale è stata prevista dalla disposizione in materia di federalismo fiscale.

Quindi non c’entra il Governo Monti, è una norma che risale al momento del federalismo.

Quarto punto: in sede di rendiconto di approvazione del conto economico del 2011, se avremo un avanzo di Amministrazione questo sarà dedicato a coprire i quattro milioni di maggiori entrate che sono stati inseriti nel bilancio del 2011, entrate di natura straordinaria e non ripetitive, che sono una delle cause delle nostre difficoltà economiche, Consigliera Moscatelli, e questo lei lo sa perfettamente....

Non ci sono questi quattro milioni, per dinci!!

... VOCI IN AULA ...

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Consigliera Moscatelli, lei aveva fatto delle domande, l'Assessore Dulio le sta rispondendo...

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Io non mi faccio prendere in giro! Se i signori Consiglieri di maggioranza vogliono essere presi in giro, a me sta bene.

Io ho parlato di avanzo! L'Assessore sa benissimo, se è competente, che se ha un avanzo ha già coperto tutte le differenze, sennò non avrebbe l'avanzo! Ma caspita! Tecnicamente, ne vogliamo parlare?! Non mi prenda in giro, per cortesia!

Io ho parlato di avanzo! L'avanzo potrà averlo solo quando avrà coperto tutto, entrate e spese, sennò non avrà l'avanzo!!

**ASSESSORE DULIO:**

E infatti la sua proposta è irricevibile perché l'avanzo non ce l'avrò, perché avrò quattro milioni di entrate in meno!!

**CONSIGLIERA MOSCATELLI:**

Lo vedremo!! L'ha già fatto, per vedere che non ce l'ha?

**ASSESSORE DULIO:**

Certo, vedremo... Le previsioni sono molto facili!!

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Se avete terminato il bisticcio io posso proseguire, grazie.

Per favore, signori Consiglieri, io avevo dato la parola al Consigliere Pisano, e adesso se la può riprendere, spero.

**CONSIGLIERE PISANO:**

Sicuramente un ringraziamento anche all'Assessore Dulio per la risposta, che finalmente ha chiarito i dubbi, e anzi, oltre a chiarire i dubbi che c'erano stati, ha sollevato sicuramente anche ulteriori preoccupazioni.

E direi che sicuramente poi anche l'animosità della risposta, durante lo spazio dedicato al mio intervento, da parte dei banchi dell'opposizione, sicuramente

è anche sentore del fatto che l'Assessore Dulio nella sua risposta ha centrato nel segno.

Per cui sicuramente, dopo la risposta dell'Assessore Dulio, sulla irricevibilità della proposta fatta dalla minoranza, penso non ci sia molto da aggiungere.

Soltanto qualche considerazione che, per come è stata presentata negli interventi in precedenza la possibilità di procedere con la restituzione di questa somma, dicendo che sarebbe stato un bel gesto nei confronti della città, e che sarebbe andato comunque a tutelare le fasce deboli e quant'altro, mi sembra che sia stata sicuramente più un'operazione di immagine da parte della minoranza per proporsi verso la città, che veramente un affrontare concretamente il problema.

Anche perché poi ricordiamoci: è vero che, trattandosi di un'accisa, è un'imposta sui consumi, che effettivamente non è come le imposte sul reddito, non è caratterizzata da una progressività, per cui colpisce sicuramente tutte le fasce.

Però penso che anche un discorso su quella che è l'imposizione fiscale, che viene posta anche a livello comunale, debba essere fatta un attimino a 360 gradi. Fermandosi soltanto su uno strumento, permettetemi, molto parziale come quello sull'accisa sull'energia, e proporre la restituzione, è vero che è un'imposta che colpisce tutte le fasce; è anche vero che la restituzione, parimenti, andrebbe a colpire, ad avvantaggiare tutte le fasce, sia vantaggiate che svantaggiate.

Per cui, sicuramente, se c'è da pensare a qualche azione per mitigare l'imposizione fiscale sulle classi svantaggiate, sicuramente andrebbe fatto sulla base del reddito e non sulle imposte dei consumi.

Per cui sicuramente anche come strumento a favore delle fasce svantaggiate, penso anche dal punto di vista tecnico, sarebbe alquanto trascurabile.

Penso che la proposta sia soltanto un'operazione di immagine e poco altro. Ho concluso.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Pisano, ha ora la parola il Consigliere Pedrazzoli.

#### **CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente. Io ho già espresso a suo tempo tutte le mie perplessità in ordine all'applicazione di questa tassa; perplessità e dubbi che poi si sono concretizzati in seguito alle manovre dapprima del Governo Berlusconi e poi

del Governo Monti, tese entrambe, ciascuno chiaramente dal proprio punto di vista politico, tuttavia a rendere gravosa la posizione per noi cittadini.

Quindi la perplessità che a suo tempo avevo, che anche il Comune intervenisse con questa accisa ad aggravare la situazione delle famiglie, devo dire che erano dei dubbi e delle perplessità corretti.

Oggi la maggioranza ha una straordinaria opportunità che gli è offerta dalla minoranza, perché oggi la minoranza offre la possibilità di rivedere una decisione che è stata presa in modo, a mio giudizio, come ho già detto, negativo nei confronti delle famiglie.

L'assumere anche oggi una decisione contraria alla restituzione di queste somme, non fa altro che ribadire un comportamento, per quel che riguarda chiaramente questo tributo in senso stretto, a mio modo di vedere, sbagliato.

Quindi io invito i Consiglieri di maggioranza a tenere presente il nostro brocardo latino, "errare humanum est, perseverare est diabolicum", perché oggi avete la possibilità di cambiare una decisione che avete assunto, a mio giudizio, in modo sbagliato.

Vi invito quindi a votare favorevolmente alla mozione che noi presentiamo, vi ringrazio, grazie Presidente.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli, ha ora la parola il Consigliere Gatti.

#### **CONSIGLIERE GATTI:**

Vorrei cercare di fare un ragionamento sgombro dalla facile demagogia, perché il bilancio si fa con i numeri, con i conti, e non si fa con gli slogan e neanche con i titoli dei giornali, e un'Amministrazione responsabile non deve guardare a queste cose ma deve guardare ai conti.

Abbiamo detto che il Comune, anche oggi l'abbiamo detto, in questa situazione di crisi così difficile per la nostra nazione e quindi anche per Novara, questa crisi che colpisce così pesantemente, impoverendo ancora ulteriormente le famiglie.

Però abbiamo anche detto che il Comune deve occuparsi di sviluppo, deve occuparsi del Coccia, di una cultura sempre presente nella città.

Pretendiamo che il Comune tenga pulite le strade dalla neve; pretendiamo che il biglietto delle piscine sia accessibile a tutti, in particolar modo alle famiglie con i bambini; pretendiamo che le mense scolastiche offrano un servizio sostenibile, che quindi il Comune aiuti la fruizione delle mense.

Tutte queste cose sono cose che ovviamente, come sapete tutti, costano, ed è questo il gioco del bilancio.

Ora, proprio per sgombrare dalla demagogia (e non vorrei caderci anch'io in questo problema) inviterei tutti quanti ad andare a leggere la bolletta dell'ENEL. Ormai l'abbiamo ricevuta quella in cui doveva esserci la famosa...

E' arrivata, controlla nella buca delle lettere, che c'è; a me è arrivata on line, perché ho chiesto di evitare lo spreco di carta, e ho potuto constatare che la mia famiglia, costituita da cinque elementi, tre bambini piccoli che giocano a calcio, che si infangano, e che quindi vi assicuro che vanno in giro comunque vestiti puliti, perché li laviamo, viva Dio...

Ecco, nella mia bolletta l'addizionale che abbiamo aggiunto con il nostro voto, è andata a pesare per circa dieci euro, in tutto il 2011.

Ora, io vorrei che si ragionasse sui dati, sui conti, sui numeri, e non su degli slogan. Vediamo di fare onestamente questa attività.

Volevo solo ricordare, chi più consuma più paga, questo è il concetto. In più, nel meccanismo di tassazione, era prevista una quota minima di kilowatt ora, se stavi al di sotto della quale questa accisa non viene applicata. Adesso non ricordo la soglia, scusatemi, ma esiste. Ci sono 150 kilowatt ora.

Inoltre, se si sfrutta la lavatrice nelle fasce orarie più economiche, quelle serali, il costo della bolletta si abbatte ulteriormente. Io vi invito a fare questa attività, e vedrete che è così.

Quindi meno demagogia, per cortesia, e più rendicontazione.

Un'altra cosa che è stata detta che non è corretta, perché poi è facile buttare del fumo negli occhi, è parlare di Monti e dell'IMU.

L'IMU è un altro esempio di chi più ha, più pagherà, perché andrà a colpire i proprietari delle case, in maggior misura chi di case ne possiede più di una; e non credo che siano le famiglie di cui tanto si parla, quelle che hanno più difficoltà, quelle al limite saranno in affitto e non sono proprietari.

Quindi anche qui, non facciamo della demagogia, per cortesia, sulla povera gente, tra l'altro.

Attualmente tutti i Comuni italiani non possono fare il bilancio preventivo del 2012, in quanto non sono ancora state definite, lo sapete, lo diciamo, da Monti, non sono ancora arrivati i decreti attuativi, quelli che spiegheranno quante di queste entrate un Comune potrà goderne.

Per cui anche parlare ora di restituzione di un milione, di restituzione sì o restituzione no, è del tutto prematuro, perché non sappiamo quanto incamererà un Comune in entrata.

Mentre quello che è certo è quello che avremo come spesa, che è già stata stimata, e purtroppo il deficit ci troveremo a doverlo gestire.

Ecco, io dico: questo milione, per non far demagogia, rientrerà nelle famiglie, rientrerà nei cittadini di Novara. Ma ci rientrerà in servizi che il Comune continuerà a erogare, perché è responsabile, questo Comune, e quindi non chiuderà le porte in faccia alla gente che ha bisogno.

Ma sarà necessario appunto rispondere a queste necessità.

L'IMU, ho perso un passaggio: lo sapete che l'IMU sulla prima casa c'è una riduzione, una franchigia, non so come chiamarla, di duecento euro, e poi cinquanta euro ulteriori per ogni figlio.

Quindi anche lì andrà a colpire spero poco le famiglie. Grazie, scusate se ho fatto confusione...

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Gatti, ha ora la parola il Consigliere Canelli.

### **CONSIGLIERE CANELLI:**

Il Consigliere Gatti dice: "il bilancio si fa con i numeri e non con gli slogan".

Il Consigliere Gatti dice: "smettiamola di fare demagogia, perché comunque sia questa accisa sull'energia elettrica peserà in maniera minima sui bilanci familiari".

I bilanci si fanno con i numeri, però non esiste solo l'accisa sull'energia elettrica che peserà sulle famiglie nei prossimi anni.

La manovra Monti sarà di 63 miliardi circa, a ciascuna famiglia italiana costerà mediamente 2.500 euro, poco più di 830 euro all'anno.

In più, oltre a tutto ciò, la manovra Monti avrà un effetto immediato sull'aumento delle tasse locali, perché nel 2012 pagheremo 13,2 miliardi in più di tasse locali a seguito dell'applicazione della manovra Monti. 13,2 miliardi di euro che finiranno direttamente nelle casse dello Stato centrale, lasciando a bocca asciutta Regioni e Comuni.

Queste cose non arrivano dall'ufficio studi della Lega Nord di via Bellerio, ma arriva dalla CGA di Mestre, che non sono propriamente destronisti o leghisti.

Quindi questi sono studi dell'ufficio della CGA di Mestre.

Noi quindi dobbiamo tenere in considerazione che nei prossimi anni, nonostante quello che ci dicono, ci diranno o ci sta dicendo questo esecutivo, l'impatto sulle famiglie italiane e sugli enti locali nel prossimo anno e

nell'anno successivo, sarà veramente forte, sarà duro. A ciascuna famiglia toglierà potere d'acquisto, questa manovra, in maniera preponderante.

Quindi il concetto espresso dalla Consigliera Moscatelli è molto semplice, è molto tranquillo. Dice semplicemente questo: in un contesto di generalizzato aumento delle accise (ricordiamo anche la benzina, gli interventi sulle pensioni, la deindicizzazione e quant'altro) avete aumentato di un milione di euro le tasse locali l'anno scorso, perché dovevate chiudere il bilancio, sostanzialmente.

Dice semplicemente che se a bilancio consuntivo vi sarà un avanzo, ne deriva conseguentemente che tutti questi soldi non servivano, e quindi prendete in considerazione l'ipotesi di restituirli.

Mi sembra un ragionamento logico e di una semplicità che è quasi imbarazzante.

L'Assessore Dulio dice: ma io ho quattro milioni di euro in meno, quindi questo non si verificherà mai.

E va bene se non si verificherà, non lo farete.

Ma la Consigliera Moscatelli ha detto: nel caso in cui si verifichi, prendiamo in considerazione che questo Consiglio voti a favore di una decisione di questo genere.

Non vedo dove ci sia il problema! Avete chiesto un milione di euro ai cittadini novaresi perché non si riusciva a chiudere il bilancio. Un eventuale avanzo di bilancio dimostrerebbe che ciò non era necessario? Restituite la quota parte che non serviva. Tutto qua. Cosa dice di così strano, di così fuori dal mondo, di così non difendibile? Pisano, cosa dice di così strano?

Dice semplicemente: nel caso in cui a consuntivo ci sarà un avanzo, risulta dimostrato che quel milione di euro per chiudere il bilancio non serviva; quindi restituitelo ai cittadini novaresi!

Basta, non dico più niente, tanto ho capito che l'hanno capita anche loro!

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Ha terminato Consigliere? Allora la parola a Perugini.

### **CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente. In realtà non avrei voluto intervenire, ma mi sono un po' sentito costretto da questo dibattito, e davvero cerco di togliere pochissimo tempo, soprattutto rispetto ad alcuni ragionamenti fatti, ed anche ad un passaggio che non è da trascurare, quello dell'Assessore Dulio.

Mi spiace che ci sia stato questo battibecco tra l'Assessore e la Consigliera Moscatelli, ma forse non vi siete pienamente capiti, grazie a Dio il Consigliere Canelli ha chiarito alla maggioranza in quest'aula quali fossero realmente le posizioni. Mi spiace Pisano, ti inalberi, ma in realtà ha semplicemente sgombrato un attimo il campo da una posizione che... avevate un po' di nebbia davanti agli occhi.

Adesso è tutto più chiaro: ipotesi della Consigliera Moscatelli, previsione, ma non sulla carta, dell'Assessore Dulio...

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Consigliere Pisano, non deve intervenire, io non le ho dato la parola.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Grazie Presidente. Ricordo al collega che può chiedere il fatto personale se per caso gli attribuisco... Lo so che lo deve chiedere, glielo spieghiamo, sarà inesperto come gran parte della Giunta, cosa dobbiamo fare?...

Dicevo, quindi, grazie a Dio, ribadisco la sintesi, abbiamo capito le diverse posizioni e siamo arrivati fino qui.

Mi spiace che sia uscito Gatti, ma lo dico all'aula. Per quanto riguarda l'Assessore Dulio va rimarcato il fatto che la norma di legge che ha permesso di introdurre questa accisa, è comunque nata in particolar modo per delle vicende difficoltose legate al sud.

Si dice "è l'altro Governo che l'ha introdotta"; però Assessore sai molto bene che è stata introdotta con l'obiettivo di aiutare una determinata parte del Paese, un determinato territorio.

E' poi vero che alcuni Comuni, essendo una legge generale rivolta a tutti, ne hanno utilizzato lo strumento, così come questo Comune; ed è il motivo per cui, in via principale, in quel momento siamo stati critici: per motivi territoriali.

Cioè questa Giunta utilizza uno strumento che purtroppo è ancora generale (e il purtroppo lo dico evidentemente in vista di una riforma che possa davvero risolvere i problemi di questo Paese) e viene utilizzata e forse se ne approfitta.

In quel contesto abbiamo tutti detto quale sarebbe stato per noi il piacere di destinazione, ma il piacere per i cittadini, quindi la necessità dei cittadini, di destinazione di quell'accisa, e aspettavamo che se ne trattasse come argomento.

E' vero che si aumenta questo per questo motivo, si aumenta quest'altro per quest'altro motivo, ma non viene colpita la categoria debole, però sappiate che è una necessità... A noi non bastano queste cose, a noi basta il federalismo.

Davvero, arrivate alla condivisione di come questo strumento sia la madre di tutte le soluzioni, ed è inutile discuterlo, perché anche rispetto all'IMU, ove peraltro il cinquanta per cento di questa tassa, che è stata snaturata rispetto all'origine della tassa medesima, ne è stato utilizzato il nome per indurre il cittadino a credere che è colpa di qualcun altro, questa nuova tassa.

Si utilizza il nome, ma in realtà non è più una tassa locale, diventa una tassa che finisce per il cinquanta per cento direttamente nelle casse dello Stato.

E poi non ci mettiamo a fare i conti nel dettaglio, il senso è complessivo.

Così l'IMU, così come tutte le altre accise varie che sono state introdotte, finiscono nelle casse dello Stato.

Qui si dice che è una necessità, ma se vogliamo focalizzare per un secondo la questione IMU, c'è anche un problema di catasto.

Oggi abbiamo parlato di toponomastica per ritrovare le case, gli ambiti e i confini del nostro povero Comune... "Povero", lo dico per dare un po' di sostegno anche morale a Dulio, se mi sta seguendo; "povero" perché purtroppo tutti i Comuni, gli enti locali, sono sempre più poveri...

Dicevo: ragazzi, a livello territoriale, a livello del Paese in generale, purtroppo il catasto qui dice che sono accatastati per la gran parte tutti gli immobili, e quindi si calcola un determinato tasso di evasione.

In un'altra parte del Paese, magari all'interno di una corte, di un cortile, è costruita una villa faraonica e questa non risulta a nessuno. E' questo il vero problema.

Hanno accatastato in dieci e in dieci pagano; l'evasione, parametrata su dieci, è praticamente nulla.

Qui hanno accatastato in cento, pagano in settanta, l'evasione è trenta, ma se la riporti all'altro dato, qui praticamente sono tutti davvero virtuosi.

Questo è il senso delle cose, questo è il vero problema. E non c'è né razzismo, né uno contro l'altro, né muro contro muro.

Sono dati di fatto, per cui non si riesce a sradicare culturalmente, e non si riesce a fare un'azione vera e concreta.

Oggi c'è questo buon Befera, che io neanche conosco, ma mi pare abbia tutte le sane intenzioni, evidentemente per un ordine ricevuto dal Governo, di andare a stanare tutte le sacche di evasione.

Ebbene, speriamo che le stani nel migliore dei modi, ma abbia il coraggio di arrivare fino in fondo. Allo stesso modo gli enti locali.

Questo è il senso delle cose. Per cui mi dispiace dirlo all'Assessore Dulio, che continuo a considerare una persona seria e perbene; sono dispiaciuto di aver assistito a questo alterco tra due persone serie e perbene, perché altrettanta stima devo a Silvana Moscatelli, che conosco ormai da qualche anno.

Ma mi spiace soprattutto che la maggioranza non abbia voluto comprendere che i motivi che portano questo ordine del giorno sono motivi di una forte protesta da parte dei cittadini dove non possiamo noi per primi, ente locali, permetterci di mettere le mani nel portafoglio.

E se errore c'è stato, errore come scelta politica, visto che oggi diventa una tassa sovra territoriale, abbiamo anche il coraggio di restituirla.

Era capitato – se lo ricorderà Franzinelli ma anche quelli che c'erano – il fatto delle multe dei semafori.

Non voglio andare a recuperare nulla, ma ti ricordi Alfredo, rispetto a quella questione? Il sottoscritto è stato uno dei primi che ha sostenuto che se non erano correttamente tarati ed erano state elevate le contravvenzioni, i soldi andavano restituiti. E li abbiamo restituiti.

Se è una truffa, tu sei un pubblico amministratore, esci di qui, guarda, in Procura di aprono la porta anche alle sette di sera. Vai là, suoni il campanello e dici “è una truffa”.

Io mi ricordo sui giornali, anche l'autorità competente aveva contestato le mie affermazioni, e io ho detto che se c'è una cosa ingiusta, i soldi alla povera gente vanno restituiti!!!!

E' chiaro Presidente!!! Lei non può permettere alla maggioranza di togliere voce alla minoranza!!!

Presidente!!! Presidente!!! Presidente!!!

Ci dovevi andare tu, che eri pubblico amministratore come me!!

Sapete come stanno le questioni? Che le cose giuste, se le facciamo noi, soffrite in un modo incredibile! Vi siete resi conto di avere perpetrato un'enorme ingiustizia, continuando a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, sostenete un Governo che fa la rapina ai cittadini, che sta rapinando i cittadini, e non avete vergogna!!!

Ascolta, ti facevi eleggere nell'altro mandato e discutevi del tema! Io ho portato un esempio e non ho aperto un dibattito! Se vuoi presenti un ordine del giorno, una mozione, un'interrogazione, o vai in Procura a dire che non sono andato in Procura, e mi chiamerà la Procura! Ma non tu! Perché io

rispetto tutti e non temo nessuno!!! E se vedo qualcuno che commette un reato, da pubblico amministratore, lo denuncio!!!

Ma se politicamente è fatto un errore, l'umiltà ci porta a correggerlo!! Questo voi non siete in grado di farlo! E sapevo che l'esempio vi avrebbe toccato sul vivo, perché questa è l'argomentazione sulla base della quale vi dimostriamo che ci si può ravvedere!!!

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Consigliere Perugini!! Consigliere Diana!! Devo espellervi, tutti e due?! Ma non è possibile!!!

Io stavo richiamando lei perché aveva sfiorato di parecchio il suo tempo. Diana per il suo comportamento, perché lei non deve intervenire in questo modo; ha tutto il tempo per chiedere la parola e dire ciò che pensa. Ma non è possibile! Altro che asilo, qui!

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Presidente, se posso vado a chiudere, mi spiace di aver sfiorato... Eh, no scusi, caro Presidente, vorrei compiere....

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

No, ha già chiuso per me, è arrivato ai quindici minuti, mi dispiace. Ha ancora le dichiarazioni di voto, eventualmente.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Sì, la ringrazio Presidente, glielo dico adesso per dirle che sarò molto attento, la prossima volta, quando presiederà lei e chiunque sia sforerà i tre minuti attribuiti, stigmatizzerò la cosa e ... Può fare quello che vuole, ci mancherebbe, ma lei non è giusto.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Oggi è solo la sua parte che ha sfiorato.

**CONSIGLIERE PERUGINI:**

Guardi, poco importa chi ha sfiorato come parte, si tratta di singoli. Lei sta togliendo a un Consigliere Comunale la parola per compiere il proprio ragionamento.

Comunque va bene così perché finalmente è chiaro a tutti, quantomeno in quest'aula, grazie Presidente.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Non è proprio così. Lei ha incominciato a parlare alle 18,48; guardi che ora è. Consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO:**

Mi risulta un po' difficile parlare adesso. Innanzitutto la mia solidarietà al mio capogruppo, che mi deve sopportare, questo per prima cosa...

C'è stato un testo, vi siete riuniti nei corridoi per uscire con un testo che, "scripta manent", giusto per utilizzare il latino, perché adesso siamo molto evoluti, a quest'ora...

Non c'è scritto da nessuna parte, la restituzione nel caso in cui ci sia un avanzo; io non la vedo questa cosa, magari se si scriveva, già potevamo andare un po' più avanti nel discorso. Però in questo impegno non c'è.

Giusto per dire che questo non c'è scritto, quindi sono già interpretazioni dell'interpretato.

Dopodiché io non credo che ci saranno avanzzi. Se ho letto bene una delibera di Giunta, recente, mi sembra che già ci sia prevista per il prossimo anno una restituzione dell'ICI, mi sembra, di quote ICI pari a 1.400.000.

Anche questo andrà ad influire sulle casse comunali che, come diceva giustamente qualche esponente della Lega, quest'anno soffriranno parecchio di questa manovra; che io non so se è giusta o ingiusta, se ci voleva o non ci voleva. E' l'unica che abbiamo conosciuto, perché tutte le altre dobbiamo ancora aspettarle adesso. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliere Spano, ha la parola il Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA:**

Grazie. Due precisazioni, una l'ha già fatta Perugini, anche sollecitato dall'intervento del Consigliere Zacchero, che ha ricollocato nel tempo, nei modi e da come era nata questa possibilità, che noi abbiamo colto, ma era una legge ad regionem. Era per la Campania, Napoli e zone limitrofe, e l'abbiamo presa anche noi.

Io chiedo solo una cosa, se è possibile. Dopo questa giornata, io dico una cosa, la dico un po' alla Monti... tanto ormai i giornalisti sono stanchi e nessuno riporta niente...

Nel senso che io capisco che in politica non si possa dire spesso la verità, diventa difficile. Però io dico: almeno quando amministriamo, che non diciamo sempre la verità, passi; ma quando decidiamo di omettere qualche cosa, decidiamo che quella cosa che abbiamo omesso in un determinato tempo, almeno la perseveriamo, teniamo la linea. Cioè dobbiamo avere qualche cosa su cui cominciare ad agganciare i nostri ragionamenti.

Nel senso che io mi ricordo che ero qui, in un orario simile a questo, e dissi: ci sono 152 motivi per essere contrari a questo provvedimento, però ce ne potrebbe essere anche uno che mi fa ravvedere, su questo provvedimento.

E cioè dissi all'Assessore: "Mi dice come intenderà utilizzare questo milione?". E l'Assessore mi rispose (era il 30 agosto, scadeva al 31): "Caro Coggiola, adesso, al momento, non posso dirti questa cosa; siamo fragili. Non appena, ci saranno gli equilibri eccetera, ti diremo come, quando e dove lo metteremo".

Io su questa cosa qui faccio fatica, perché sono come la massaia di Voghera, la sciura Maria. Io non capisco questa cosa, magari i Consiglieri della maggioranza la capisco.

Se noi siamo fragili perché ci sono questi quattro milioni, che ancora oggi, mentre ero fuori, sono stati sbandierati come il problema per cui non ci sarà l'avanzo, se all'epoca abbiamo incassato il milione, perché agli equilibri non è stato detto "i quattro milioni sono diventati tre milioni"?

La sciura di Voghera avrebbe detto: se sono fragile per quattro, ne incasso uno, divento fragile per tre. E' fallace questo ragionamento? Non lo so...

Allora dico: se mi dici come li utilizzerai, vuol dire che ne vuoi fare un utilizzo diverso che non andare a puntellare i quattro, perché dire che lo usi per puntellare i quattro, me lo puoi dire anche il 30 agosto.

E' fragile, sono fuori per quattro, quell'uno mi serve per essere fuori di solo tre. Il ragionamento mi sembra lineare.

Quindi possiamo continuare; per questo io sono intervenuto, perché l'Assessore dice oggi: "ve l'ho sempre detto". E ha precisato: "Visto che c'è stato un mancato trasferimento, dovevano arrivare dei soldi dalla Regione, 650.000, cara e grazia che abbiamo preso questi 915.000 perché altrimenti saremmo stati ancora più in difficoltà".

Quindi io dico: va bene, non possiamo sempre dire la verità; ma almeno quella verità non detta, manteniamo che sia quella, così almeno facciamo il ragionamento su quella.

Se tutte le volte invece abbiamo sempre una situazione magmatica, non so come definirla, che deborda da tutte le parti, si fa fatica a venire incontro.

Io dico: l'insegnamento, se io fossi della maggioranza, che mi porterei a casa stasera, al di là di come finisce la votazione, è questo: ma non è che questi brutti cattivi, lanzichenecchi, qualcuno anche un po' leghista, qualcuno padano, qualcuno destrorso, qualcuno terrone... di tutti i tipi...

Bravo Reali, l'elenco della devastazione, vado a casa con questo fatto qui, non è che ogni tanto, in mezzo a tutta questa mia visione ...

#### LATO B CASSETTA 5

.... Io dico: diamoci una regola tra di noi, andiamo a casa con questa convinzione.

Abbiamo dall'altra parte qualcuno che ha fatto un percorso magari diverso dal nostro, con sensibilità diversa dalla nostra, ma che siede qui come comprioritario la stessa cosa che ha portato me, bravo candidato del centro sinistra, a sedere.

Cioè abbiamo a cuore le sorti della nostra comunità, della nostra città.

Non abbiamo nessun problema di rivincita, di dire che avevamo ragione, che si stava meglio quando si stava peggio, o cose di questo tipo.

Oggi avete la prova del nove, al di là di come finisce questa cosa; perché era stato detto: questa cosa qui la stiamo facendo per la Regione, prima i soldi staranno all'erario, e chissà quando torneranno. Erano parole riscontrabili....

Ho concluso. Era soltanto una modalità di convivenza tra di noi. Stasera andiamo a casa con questo convincimento, e già abbiamo fatto un passo avanti, al di là di quello che voteremo fra un attimo. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio, soprattutto per la gioia di questo intervento. Non ho più iscritti a parlare quindi chiudo la discussione. Mi dica.

#### **CONSIGLIERE MONTEGGIA:**

Chiedo la votazione per appello nominale.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Sì, la ringrazio. C'era già prenotato anche Pedrazzoli a chiederla. Se ci sono dichiarazioni di voto, per favore... Nessuna dichiarazione di voto? Pirovano, ha la parola.

#### **CONSIGLIERE PIROVANO:**

Grazie Presidente. Io ho ascoltato le parole dell'Assessore con preoccupazione, devo dire, perché personalmente conosco Giorgio Dulio da poco, più o meno da quando noi ci siamo insediati in questo Consiglio Comunale, e devo dire che è la prima volta che vedo alterarsi Giorgio Dulio. Questo fatto mi ha inquietato, perché io so lui con quanta passione, con quanta precisione a volte spiega a noi il bilancio.

E devo dire che quando lui, da subito, ci aveva spiegato la questione dei quattro milioni di euro di multe, questo era un problema serio, perché lo sapevamo tutti che quei soldi non erano esigibili, o difficilmente esigibili, era molto complicato recuperare quei soldi.

Per cui si sapeva già, lo sapevamo noi ma lo sapevate anche voi, che prima o poi la resa dei conti sarebbe venuta; e arriverà, perché è chiaro che nel momento in cui lui si troverà a tirare le somme, gli mancheranno quei soldi, è inevitabile.

E poi c'è un'altra cosa: il milione di euro delle accise, noi di quel milione di euro (lui ha spiegato molto bene, anche lì) 650.000 euro li ha già spesi per i mancati trasferimenti da parte della Regione; in parte li ha spesi per il trasporto pubblico, perché anche lì la Regione, io non dico per colpa sua, perché c'è un giro di soldi che arriva in meno alla Regione, la Regione trasferisce in meno ai Comuni, insomma è un po' un cane che si morde la coda.

Per cui comunque i soldi vanno trovati, perché o tagliamo il trasporto pubblico o tagliamo i servizi essenziali per questo Comune.

L'ultima cosa che volevo dire: io credo che per quanto riguarda il discorso che ha fatto Perugini sulla restituzione, sono due cose diverse. Noi abbiamo applicato una legge dello Stato, è stata fatta per il Sud, ma è stata applicata una legge dello Stato.

Sulla taratura dei semafori, abbi pazienza, lì avevano truffaldinamente tarato i semafori... L'hai detto tu, Perugini, che erano tarati male, hai usato questo termine. Non voglio far polemiche, ma l'hai detto tu, Perugini, hai usato questo termine, c'è la registrazione.

Consigliere Perugini, guardami... Io questo fatto non lo conoscevo, me l'hai detto tu nel tuo intervento, io non lo conoscevo, giuro. Me l'hai spiegato tu! Tu hai detto – testuali parole – “i semafori erano tarati male, e per questo motivo abbiamo restituito i soldi”. Se i semafori erano tarati male, è perché lì c'era qualcosa che non funzionava, erano multe che non si dovevano fare. Non l'ho affermato io, l'avete affermato voi.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Per favore, siamo in dichiarazione di voto, non in discussione.

**CONSIGLIERE PIROVANO:**

Perugini, tu hai detto che i semafori erano tarati male. Non volevo far polemica, volevo solo chiarire il punto, perché la manovra che abbiamo fatto noi era una manovra lineare, che era prevista per legge; lì è un altro ragionamento .

Tu hai paragonato due cose diverse, tu hai fatto un paragone... Dopo te lo spiego...

Per questo motivo, Presidente, la maggioranza respinge la mozione che ha presentato PDL, Lega, UDC e Movimento Cinque Stelle, noi votiamo contro. Grazie.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio. Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA:**

Presidente grazie. Credo che sia stato utile comunque riportare l'argomento all'interno del Consiglio Comunale, perché in ogni caso emerge con chiarezza che questa, adottata nello scorso mese di agosto, in realtà, è stata una decisione non giusta, una decisione presa senza ragionare, nonostante noi Consiglieri della minoranza avevamo cercato di far ragionare questo esecutivo.

Era troppo presto applicare un'imposta così pesante, e un'imposta così penalizzante, in un momento come questo, assolutamente non facile per quello che sono le famiglie novaresi.

Io non sono d'accordo con chi ha detto che è facile pensare, è un'imposta che tutto sommato è giusta, perché colpisce chi consuma.

Non è vero, perché i consumi della famiglia sono comunque consumi, che vanno ripartiti magari anche sul nucleo formato da tre, quattro, cinque persone, e che quindi si trovano, pur essendo in condizioni reddituali non particolarmente felici, a dovere in ogni caso corrispondere in maniera superiore alla norma questa odiosa imposta.

Mi dispiace, perché noi oggi abbiamo cercato di spiegarvi il perché allora quella decisione era apparsa affrettata e ingiustificata.

Perché oggi ci sono delle nuove imposte, che andranno sempre a beneficio di tutti i Comuni d'Italia, e quindi anche del Comune di Novara.

Noi abbiamo parlato della reintroduzione dell'IMU, che sarà anche questa particolarmente pesante, perché andrà a rivalutare del sessanta per cento le rendite dei fabbricati, e perché si ritornerà a pagare l'ICI, sostanzialmente, sulla prima casa, grazie all'IMU.

Ma questo sarà tutto un gettito che andrà a favore del bilancio comunale, e questa è una gravissima mancanza.

Ecco perché noi abbiamo voluto, all'epoca, al 5 dicembre, e oggi abbiamo voluto riproporlo, anche se in maniera diversa perché nel frattempo sono passati due mesi e addirittura ci hanno sfidato l'imposta; questo è un altro peccato originale di questo balzello.

Noi l'abbiamo costituito, l'abbiamo creato nel mese di agosto, ben sapendo che di fatto sarebbe entrata un'imposta così fastidiosa, dal primo gennaio 2012, così come poi puntualmente è avvenuto, non più direttamente nelle casse comunali, bensì nelle casse erariali.

E allora io questo lo vedo veramente come una grande opportunità: si è ecceduto nella pressione fiscale, si è ecceduto perché comunque sia altre imposte arriveranno a gravare nelle tasche dei contribuenti novaresi.

Poi, per carità, vi faccio un'istanza. All'Assessore Dulio naturalmente auguriamo buon lavoro però nel frattempo ci piacerebbe anche sapere, il bilancio preventivo 2012, dov'è e a che punto è.

Perché vedete, sono usciti Assessori di questa Giunta che ad esempio hanno già preannunciato l'introduzione di un'altra ulteriore imposta, che è la tassa di soggiorno.

E allora è giusto, come si è detto stamattina, magari fate anche le vostre valutazioni su quello che è stato l'operato dell'Amministrazione comunale precedente; però cominciate anche voi a fare una valutazione di quello che state combinando a scapito dei contribuenti cittadini.

Perché se poi il prossimo bilancio vorrà dire un'altra cascata di imposte, allora cominciamo oggi a ragionare e a cercare di capire e prendere coscienza voi di che cosa avete intenzione di programmare e riservare al futuro dei nostri cittadini.

L'ultima valutazione, mi faccia finire, Presidente, che oggi comunque sia questa maggioranza e questa Giunta hanno fatto un piccolo miracolo, perché hanno accomunato in uno stesso documento una variegata composizione di gruppi che va dal Movimento Cinque Stelle al Popolo della Libertà, attraverso gli amici dell'Unione di Centro e quelli della Lega.

Che in termini potenziali (spiace dirlo però ogni tanto è anche giusto parlare di numeri) rappresentiamo tutti insieme oltre il 65% dei cittadini novaresi alle scorse elezioni.

E voi oggi, con poco più di un terzo o poco meno di un terzo di quello che rappresentate, ignorate sistematicamente qualunque nostra proposta, e andate avanti a colpi di maggioranza.

Io vi invito veramente a ragionare su questo, perché vedete, non sono soltanto le nostre facce che dovete guardare quando alzate la mano in un verso o nell'altro.

Dovete anche immaginare le facce di chi ha votato noi, e di chi la pensa come noi. Grazie.

### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio. Consigliere Pedrazzoli.

### **CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:**

Grazie Presidente. Rivolgo un ultimo appello alla maggioranza affinché corregga una decisione presa contro il popolo, e che assuma invece, per il popolo, la decisione di restituire le somme...

Accolgo il richiamo fatto da Zampogna, tranne la parola "cazzo", che invece contraddistingue una maleducazione del tuo intervento, caro Tino.

Ora riprendo il mio intervento, dicendo che chiaramente l'Unione di Centro, in base anche a quanto detto prima, esprimerà voto favorevole a questa mozione, e chiedendo l'appello nominale, così come già richiesto da Monteggia. Grazie mille Presidente.

### **CONSIGLIERA ARNOLDI:**

Rapidissima. Premesso che a me questa atmosfera da ultimo giorno di scuola, francamente, non piace moltissimo.

Il Presidente Bosio è seduto in quest'aula, che però non presiede. Volevo capire i ruoli, perché qua allora vale tutto, a questo punto....

Comunque, non dobbiamo dimenticare, premesso il fatto che mi pare che su questa iniziativa ci sia già stata un'ampia espressione di pareri, di motivazioni e di interventi, non dobbiamo comunque dimenticare che questa tassa, che è stata introdotta da questa Amministrazione l'ultimo giorno utile possibile (ricordiamocelo perché fu un piccolo blitz) era originata da una ragione estremamente delicata: cioè la tassa doveva servire ai Comuni che

avevano difficoltà nella gestione della materia dei rifiuti, per sopperire a determinate esigenze.

Noi già allora dicemmo che la cosa assurda, ancora più assurda rispetto alle ingiustizie della tassa, era il fatto che il Comune di Novara, viva Dio, è uno dei Comuni in Italia più virtuosi per la raccolta differenziata e per la gestione dei rifiuti.

Magari poi la prossima volta ci racconterete cosa ne fate dell'ARSA, ma questo è un altro paio di maniche, è un tema che siamo molto, molto curiosi di capire come riuscirete a sviluppare e sviscerare. E vi sottolineo che c'è anche un po' di preoccupazione tra i dipendenti, in attesa del vostro verbo.

Quindi quella era la ragione. Quindi non solo era una tassa nata per un altro scopo; applicata l'ultimo giorno, applicata senza un'informazione adeguata anche nei confronti della cittadinanza, se non il dibattito che si è svolto in questo Consiglio, e poi sui giornali.

Noi continuiamo a ritenere che quel blitz fu un blitz ingiusto; che quei soldi (ha ragione la Consigliera Moscatelli) qualora si dovesse verificare un avanzo, qui non si capisce, uno parla di otto milioni, uno di quattro milioni, anche lì cerchiamo di chiarirci un po' le idee, perché i soldi non sono mica bruscolini, sono tanti, sono tanti soldi.

Sarebbe carino capire che avete un po' più il polso della situazione di questa cosa, invece oggi forse il Sindaco non ha ancora capito quali sono le competenze del Comune in materia di lavoro, siamo veramente sconcertati.

Comunque, ciò detto, avete messo le mani nelle tasche dei Novaresi in maniera impropria. Ora vi chiediamo di fare un gesto e provare a restituire, se lo si può fare, ovviamente, ragionevolmente (ha ragione il Consigliere Gatti, i soldi non bastano mai, ce ne vogliono tantissimi) ma qualora si potesse fare, vi chiediamo di farlo.

E per questo noi votiamo a favore della mozione della Consigliera Moscatelli. Grazie.

#### **CONSIGLIERE ROSSETTI:**

La ringrazio Consigliera. Ultimo a intervenire, il Consigliere Zacchero.

#### **CONSIGLIERE ZACCHERO:**

Grazie signor Presidente. Voterò favorevolmente a questa mozione, e ricordo a tutti quanti che la nostra Costituzione, all'articolo 53, dice che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

E con questo concludo.

**Rientra in aula il Sindaco. I Consiglieri presenti sono 29**

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Benissimo. Allora pongo in votazione la mozione relativa alla revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 relativa alla maggiorazione dell'accisa sull'energia elettrica, così come è stata emendata dai presentatori, ad appello nominale, naturalmente.

**SEGR. GENERALE:**

Andretta favorevole. Aralda contraria. Arnoldi sì. Ballarè sì. Bosio no. Brivittello no. Canelli favorevole. Coggiola favorevole. Diana contrario. D'Intino contrario. Franzinelli favorevole, Gatti contrario, Giuliano ..., Lanzo favorevole, Lia contrario, Monteggia sì, Moscatelli favorevole, Murante sì, Negri contrario, Pagani contrario, Pedrazzoli favorevole, Perugini favorevole, Pirovano contrario, Pisano contrario, Pronzello contrario, Reali contrario, Rossetti contrario, Santoro..., Soncin contrario, Spano contrario, Stoppani contraria, Zacchero favorevole, Zampogna contrario.

**CONSIGLIERE ROSSETTI:**

Esito delle votazione: undici favorevoli, diciotto no. Il Consiglio non approva, la seduta è sciolta.

**Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 6, relativa al punto n. 21 dell'o.d.g., all'oggetto: "Ordine del giorno relativo alla revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 5.12.2011 relativa alla maggiorazione dell'accisa sull'energia elettrica", allegata in calce al presente verbale.**

**La seduta è tolta alle ore 19,30.**